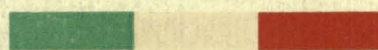


TO

centenario



61

COMITATO "TORINO '61"

CELEBRAZIONE DEL PRIMO CENTENARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA

1861-1961

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ALL'ASSEMBLEA GENERALE
DEL 26 GIUGNO 1962

COMITATO TORINO '61

“ TO '61 ”

Presidente: Amedeo PEYRON, *Sindaco di Torino*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: A. Mario DOGLIOTTI

Vice-Presidenti: Giuseppe SOFFIETTI
Delegato all'Amministrazione

Clemente PRIMIERI
Presidente Società « Massimo d'Azeglio »

Andrea GUGLIELMINETTI
Vice Presidente Provincia di Torino

Giunta Esecutiva: Giovanni AGNELLI
Ernesto BOCCA
Giacomo BOSSO
Luigi CASTAGNO
Alberto TODROS
Eugenio TORRETTA
Renato ZACCONE

Segretario: Carlo MASUELLO

Consiglieri: Tullio ABELLI
Mario ALTAMURA
Gian Carlo ANSELMETTI
Armando BALLARINI
Aldo BARTOLETTI
Dino BELFIORE

Rodolfo BISCARETTI DI RUFFIA
Luigi CARLUCCIO
Domenico CHIARAMELLO
Domenico COGGIOLA
Gustavo COLONNETTI
Roberto CRAVERO
Enrico DEMARCHI
A. Daniele DEROSI
Valdo FUSI
Silvio GOLZIO
Ermanno GURGO SALICE
Luciano JONA
Luigi LOMBARDI
Giovanni NASI
Timoteo NOBILE
Diego NOVELLI
Augusto PASQUALI
Pier Luigi PASSONI
Gino POLETTI
Gioachino QUARELLO
Giuseppe RATTI
Paolo RICALDONE
Guido ROSAZZA
Michele ROSBOCH
Adriano TOURNON
Bruno VILLABRUNA
Giovanni Maria VITELLI
Carlo BORRA, *Segretario Prov. CISL*
Sergio GARAVINI, *Segretario Prov. CGIL*
Giuseppe RAFFO, *Segretario Prov. UIL*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Agostino CERUTTI

Membri effettivi: Renzo FORMA
Giuseppe NAVONE

Membri supplenti: Mario ACTIS PERINETTI
Bruno GARBAGNATI



CRONISTORIA

Il 17 marzo 1861, a Torino, in Palazzo Carignano, veniva solennemente proclamato il Regno d'Italia.

Cento anni dopo Torino celebrava la ricorrenza con grandiose manifestazioni cui parteciparono tutte le Regioni d'Italia e ventuno Nazioni ed Organismi internazionali.

L'idea di porre la nostra città al centro di questa celebrazione sorse all'inizio del 1956 e trovò subito fervidi propugnatori. Tra di essi è doveroso ricordare l'On. Quarello, che promosse una campagna appassionata e degna di rilievo, ed il Sindaco, avv. Amedeo Peyron, il quale, particolarmente sensibile ad ogni iniziativa destinata a dar lustro a Torino, nell'autunno di quell'anno affidò ad alcuni Assessori Municipali l'incarico di preparare gli elementi necessari per un progetto di larga massima.

Venne così costituita una Commissione di Assessori e di Consiglieri che promosse numerose riunioni di studio in Municipio, dal febbraio al luglio del '57, nelle quali si rilevò sempre più l'opportunità che Torino fosse scelta quale legittima sede della Celebrazione del Primo Centenario dell'Unità d'Italia.

Durante quelle riunioni furono vagliate numerose proposte ed affermati due principî fondamentali:

— raccomandare al Comitato Promotore delle Manifestazioni di orientare il suo programma prevalentemente su opere durature e utilizzabili in avvenire;

— raccomandare all'Amministrazione Comunale uno sforzo per portare a compimento le opere pubbliche già previste e deliberare quelle di carattere straordinario capaci di dare a Torino un aspetto ed una funzionalità adeguati all'avvenimento.

Si stabilì inoltre di indire una grande assemblea cittadina, presieduta dal Sindaco e formata dai rappresentanti di ogni attività, categoria ed ente cittadino, e di richiedere nel frattempo l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, accordato il 7 novembre 1957, e il riconoscimento delle Manifestazioni da parte del Governo, che si concretò con la legge istitutiva del Comitato Nazionale del 30 dicembre 1959, pubblicata il 3 febbraio 1960.

L'Assemblea cittadina, costituita da oltre 400 membri, fu convocata a Palazzo Madama il 1° ottobre ed il 28 dicembre 1957 e ad essa il Sindaco illustrò le varie proposte maturate attraverso il lavoro preparatorio.

L'Assemblea espresse una Giunta provvisoria, trasformata in seguito in un Comitato Generale composto di 200 membri circa e presieduto dal Sindaco, che dopo due mesi presentò uno schema organizzativo di massima ed elaborò un primo elenco di idee. Le linee fondamentali erano già state tracciate: rifare la storia degli avvenimenti che condussero alla proclamazione dell'Unità e presentare un secolo di vita unitaria con particolare riferimento al progresso conseguito nel campo del lavoro.

Al fine di individuare gli aspetti essenziali di questo fenomeno ed i mezzi attraverso cui esso avrebbe potuto essere tradotto in termini espositivi, si ritenne necessario mobilitare l'opera di personalità rappresentative sul piano nazionale nei diversi settori culturali. Sorsero così tre Commissioni di studio che stesero i programmi delle tre iniziative fondamentali:

— la Mostra Storica dell'Unità Italiana, volta ad illustrare gli aspetti ed i momenti di quel processo che si concluse con il trionfo delle libere istituzioni e la proclamazione dello Stato unitario italiano;

— la Mostra delle Regioni Italiane, per testimoniare lo sviluppo delle varie regioni negli ultimi cento anni e mettere in evidenza la differenziata vocazione storica di ognuna di esse;

— l'Esposizione Internazionale del Lavoro, per illustrare sul piano mondiale il vertiginoso progresso tecnico e sociale e l'evoluzione del lavoro umano nell'ambiente nel quale esso si svolge.

Nella riunione del Comitato Generale del 1° marzo 1958 si procedette alla nomina di un Comitato Ordinatore composto di soli 32 membri e presieduto dal prof. Achille Mario Dogliotti.

Tale Comitato si assunse l'incarico di concretare il programma delle Manifestazioni, redigere lo statuto dell'Ente che avrebbe dovuto organizzarle, assicurare il finanziamento ed ottenere il riconoscimento ufficiale delle Mostre internazionali.

Nel corso di numerose sedute si concretò l'opportunità che le Manifestazioni torinesi avessero carattere nazionale e internazionale, con mandato chiaramente espresso dai rappresentanti di tutte le regioni e delle maggiori città italiane.

Con il conforto del ripetuto consenso del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, nel corso di una riunione indetta dal Presidente del Consiglio dei Ministri al Viminale il 10 giugno 1958, tutti i Presidenti delle Provincie ed i Sindaci delle città capoluogo di regione riconobbero a Torino il diritto di celebrare, senza concorrenze dispersive, lo storico evento.

Altro decisivo riconoscimento fu quello ottenuto dal Bureau International des Foires et des Expositions che concesse alla nostra città il diritto esclusivo di tenere nel 1961 una esposizione internazionale.

A queste premesse seguì il 22 luglio 1958 la presentazione del programma, del bilancio preventivo e della bozza di statuto. Il programma, che prevedeva l'inizio delle Manifestazioni al 1° maggio 1961 e la conclusione al 31 ottobre, si imperniava sulla organizzazione delle tre grandi Mostre principali: la Mostra Storica dell'Unità d'Italia, la Mostra delle Regioni Italiane, l'Esposizione Internazionale del Lavoro; seguiva un'indicazione di un primo elenco di ben 18 Manifestazioni collaterali: raduni d'Arma, Mostra Internazionale del Fiore, mostre d'arte, congressi, convegni, spettacoli.

La relazione riferiva inoltre le conclusioni delle tre Commissioni di studio appositamente formate per l'impostazione concettuale delle tre grandi Mostre e per la loro pratica realizzazione e ne fissava i concetti ispiratori ed i limiti.

Seguiva l'illustrazione di un bilancio preventivo, che prevedeva una spesa globale complessiva di circa 20 miliardi. Per le Entrate si prevedeva un introito globale, fra contributi di enti locali e di privati, incassi di biglietteria e recuperi, di 5 miliardi circa; la differenza avrebbe dovuto essere erogata dallo Stato e da enti nazionali e regionali, in considerazione dell'importanza dell'avvenimento.

Infine, preparato da una Commissione presieduta dall'avv. Cravero, veniva presentato lo statuto che definiva la figura giuridica del Comitato Promotore della Celebrazione del Centenario.

Nella stessa Assemblea si procedette alla nomina di un Consiglio Direttivo presieduto fino al dicembre del '58 dall'on. Giuseppe Pella e successivamente dall'avv. Amedeo Peyron.

Il Comitato per le Celebrazioni del Centenario, così costituito, procedette alla nomina ed all'insediamento dei Comitati Ordinatori delle tre

Mostre principali e delle Commissioni tecniche e consultive, creò una Segreteria Generale e portò a compimento le pratiche necessarie per il riconoscimento ufficiale in campo nazionale ed internazionale e per assicurare il finanziamento da parte dello Stato e degli enti pubblici e privati chiamati a concorso.

Al Consiglio Direttivo fu in particolare demandato il compito di dare una precisa e definitiva espressione ai vari programmi presentati dai Comitati Ordinatori delle tre Mostre principali, coordinandoli fra di loro e con le manifestazioni collaterali già progettate.

La Giunta Esecutiva, eletta in seno al Consiglio Direttivo stesso, svolse nelle sue frequenti riunioni una imponente mole di lavoro in stretta collaborazione con i Comitati Ordinatori delle Mostre e con le varie Commissioni consultive. Si procedette, fra l'altro, alla progettazione ed agli appalti di tutto il complesso espositivo e si formarono i quadri direttivi di una organizzazione in grado di realizzare a tempo di primato il grandioso programma.

Mentre sul piano cittadino fervevano queste realizzazioni, attraverso gli organi parlamentari e con l'interessamento diretto del Capo dello Stato veniva sollecitata la promulgazione della legge che, pubblicata il 3 febbraio 1960, costituiva il Comitato Nazionale per la Celebrazione del Primo Centenario dell'Unità d'Italia e stanziava la somma di 8 miliardi 880 milioni

Il Comitato Nazionale, che fece propria la sigla « Italia '61 », si insediò il 29 luglio 1960 sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Pella e continuò il lavoro del precedente Comitato Torinese, approvandone in blocco l'operato.

Poichè la legge limitava i compiti del Comitato « Italia '61 » alla organizzazione delle tre Mostre fondamentali, il Comitato Nazionale, in un ordine del giorno votato il 5 ottobre 1960, dopo aver espresso la sua gratitudine al Comitato Promotore cittadino per l'impegno ed il lavoro di preparazione svolto, tenuto conto che alcune Manifestazioni non potevano essere assunte a proprio carico, rivolgeva un caldo invito al Comitato Torinese affinchè continuasse ad operare al suo fianco « al fine di curare la realizzazione di tutte le iniziative di contorno per garantirne la migliore riuscita ed accrescerne il prestigio attingendo a finanziamenti da promuovere nell'ambito cittadino ed amministrandoli ».

Accogliendo tale invito, il 21 ottobre 1960, l'Assemblea Generale del Comitato Promotore Torinese si riunì per approvare le modifiche al suo statuto in virtù delle quali il Comitato Promotore stesso si trasformava in Comitato Torino '61.

Il Comitato Torino '61 contribuì sostanzialmente ai seguenti compiti:

- Organizzazione di Mostre, Esposizioni e manifestazioni varie;
- Organizzazione e miglioramento della Ricettività cittadina;
- Programmazione di Spettacoli e di Festeggiamenti;
- Finanziamento di Congressi a carattere nazionale;
- Elargizione di contributi a enti prevalentemente cittadini, per opere particolarmente connesse con le Manifestazioni;
- Affiancamento alla divulgazione pubblicitaria delle Manifestazioni per mezzo del suo Ufficio Stampa;
- Assunzione a proprio carico delle spese generali e di personale (comprese tra queste ultime quelle pertinenti il Comitato Nazionale);
- Anticipazioni di somme al Comitato Nazionale per consentirgli di superare difficoltà contingenti dovute a spese indilazionabili, mentre il finanziamento statale era ripartito su vari esercizi, oppure a spese necessarie ma che la legge istitutiva non comprendeva.

Si ritiene doveroso, anche a titolo di riconoscimento e di gratitudine, ricordare i componenti dei Consigli Direttivi dei due Comitati Cittadini, che si succedettero dal 1958 alla costituzione di « TO '61 », e del Comitato Nazionale.

COMITATO ORDINATORE DELLE CELEBRAZIONI DEL PRIMO CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

(ebbe per sigla « TO '61 » - esplicò la sua attività dal febbraio al luglio 1958)

Presidente:

Prof. Achille Mario Dogliotti

Vice-Presidenti:

Ing. Filiberto Guala

Cav. del Lav. Giuseppe Ratti

Segretario Generale:

Cav. del Lav. Giuseppe Soffietti

Membri:

Avv. Amedeo Peyron, *Presidente dell'Assemblea Generale* - Ingegnere Mario Actis Perinetti - Prof. Mario Allara - Avv. Dino Belfiore - Dr. Marziano Bernardi - Dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia - Prof. Ing. Antonio Capetti - On. Luigi Castagno - Dr. Luigi Carluccio - Prof. Agostino Cerutti - On. Domenico Chiaramello - On. Domenico Coggiola - Avv. Roberto Cravero - Ing. A. Daniele Derossi - On. Valdo Fusi - Avv. Ermanno Gurgo Salice - Comm. Andrea Muggio - Ing. Giovanni Nasi - Prof. Luigi Ollivero - Avv. Gino Poletti - Gen. Clemente Primieri - Prof. Ing. Giuseppe Maria Pugno - On. Gioachino Quarello - Comm. Guido Rosazza - Dott. Michele Rosboch - Comm. Eugenio Torretta - Dr. Giovanni Maria Vitelli.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente:

Prof. Agostino Cerutti

Membri effettivi:

Dr. Renzo Forma

Dr. Giuseppe Navone

Membri supplenti:

Ing. Mario Actis Perinetti

Dr. Bruno Garbagnati

COMITATO " ITALIA '61 "
CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA

(ebbe per sigla « Italia '61 » - esplicò la sua attività dall'agosto 1958 all'ottobre 1960
Presidente Avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

On. Giuseppe Pella (agosto-dicembre 1958)
Avv. Amedeo Peyron (gennaio 1959 - ottobre 1960)

Vice-Presidenti:

Avv. Urbano Ciocetti, *Sindaco di Roma*
Prof. A. Mario Dogliotti
Dr. Virgilio Ferrari, *Sindaco di Milano*
Gen. Clemente Primieri
On. Gioachino Quarello
Cav. del Lav. Giuseppe Soffietti

Giunta Esecutiva:

Dr. Luigi Carluccio - On. Domenico Coggiola - Ing. Filiberto Guala -
On. Luigi Castagno - On. Valdo Fusi - Comm. Eugenio Torretta

Segretario Generale:

Ing. Piero Benazzo (fino all'aprile 1960)
On. Ing. Enzo Giacchero (luglio-ottobre 1960)

Consiglieri:

Dr. Cesare Accusani di Retorto - Avv. Giovanni Agnelli - Comm. Armando Ballarini - Avv. Dino Belfiore - Dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia - Conte Ernesto Bocca - Avv. Adrio Casati - On. Domenico Chiaramello - Avv. Roberto Cravero - Ing. A. Daniele Derossi - Dr. Mario Gromo - Avv. Ermanno Gurgo Salice - Avv. Luigi Lombardi - Ing. Giovanni Nasi - Ing. Augusto Pasquali - Dr. Gino Pestelli

- Avv. Gino Poletti - Cav. del Lav. Giuseppe Ratti - Prof. Paolo Ricaldone - Ing. Luigi Richieri - On. Piero Romani - Comm. Guido Rosazza - Dr. Michele Rosboch - On. Antonio Segni - Dr. Giovanni Maria Vitelli.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente:

Prof. Agostino Cerutti

Membri effettivi:

Dr. Renzo Forma

Dr. Giuseppe Navone

Membri supplenti:

Ing. Mario Actis Perinetti

Dr. Bruno Garbagnati

**COMITATO NAZIONALE
PER LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO CENTENARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA
(“ ITALIA '61 ”)**

Presidente:

On. Prof. Dr. Giuseppe Pella

Vice-Presidente:

On. Avv. Achille Marazza

Componenti:

On. Avv. Prof. Giacinto Bosco - Vice Presidente Senato della Rep.

On. Avv. Giuseppe Paratore - Senatore della Repubblica

On. Dr. Ferruccio Parri - Senatore della Repubblica

On. Avv. Vittorio Badini Confalonieri - Deputato al Parlamento

On. Avv. Giorgio Bardanzellu - Deputato al Parlamento

On. Dr. Domenico Coggiola - Deputato al Parlamento

Prefetto Libero Mazza - Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ambasciatore Renato Bova Scoppa - Rappresentante del Ministero Affari Esteri

Prefetto Rodolfo Saporiti - Rappresentante del Ministero dell'Interno

Dr. Francesco Casalengo - Rappresentante del Ministero del Tesoro

Gen. Clemente Primieri - Rappresentante del Ministero della Difesa

Prof. Dott. Achille Mario Dogliotti - Rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione

Dott. Luigi Del Giudice - Rappresentante del Ministero Lavori Pubblici

Comm. Armando Ballarini - Rappresentante del Ministero dell'Industria e Commercio

Avv. Nicola Graziano - Rappresentante del Ministero del Turismo e Spettacolo

Sindaco del Comune di Roma (Avv. Urbano Ciocchetti) (Dott. Francesco Diana)

Sindaco del Comune di Milano (Prof. Virgilio Ferrari) (Avv. Gino Cassinis)

Sindaco del Comune di Napoli (Dott. Alfredo Correr) On. Achille Lauro)

Sindaco del Comune di Torino (Avv. Amedeo Peyron) (Ing. Giancarlo Anselmetti)

Sindaco del Comune di Genova (Comm. Nicio Giuliani) (On. Vittorio Pertusio)

Sindaco del Comune di Palermo (Dott. Salvatore Lima)

Sindaco del Comune di Firenze (Dott. Lorenzo Salazar) (On. Giorgio La Pira)

Sindaco del Comune di Bari (Prof. Renato Dell'Andro)

Sindaco del Comune di Ancona (Dott. Francesco Angelini)

Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Torino (Prof. Giuseppe Grosso)

Prof. Giuseppe Peretti - Sindaco di Cagliari - Rappresentante Associazione Nazionale Comuni d'Italia

Avv. Adrio Casati - Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Milano - Rappresentante della Unione Provincie d'Italia

Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano (Professor A. Maria Ghisalberti)

Presidente dell'Associazione dei Comuni decorati di Medaglia d'Oro (Comm. Nicio Giuliani) (On. Vittorio Pertusio)

Presidente dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (On. Aldo Spallicci)

Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (Avvocato Renato Zavataro)

Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (Avv. Pietro Ricci)

Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro (On. Filippo Guerrieri)

On. Avv. Aldo Rossini - Presidente dell'Associazione del Fante designato dal Ministero della Difesa

Avv. Giovanni Agnelli - Esperto prescelto dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Ing. Filiberto Guala - Esperto prescelto dal Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Prof. Emanuela Savio - Esperto prescelto dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Comm. Giuseppe Soffietti - Esperto prescelto dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Segretario Generale:

On. Ing. Enzo Giacchero

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Arturo Lamberti - Presidente effettivo
Dott. Rag. Giovanni Magnaldi - Componente effettivo
Dott. Giovanni Bisogni - Componente effettivo
Dott. Antonio Jannotta - Presidente supplente
Dott. Rag. Domenico Tomassetti - Componente supplente
Dott. Luigi Finuola - Componente supplente

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO L'E.I.L

Ambasciatore Giustino Arpesani

Nel Comitato Nazionale il sig. Terenzio Grandi, Esperto, ha sostituito l'Ing. Filiberto Guala, ritiratosi a vita claustrale.

L'On. Gen. Raffaele Cadorna, Senatore della Repubblica, ha sostituito il Senatore Prof. G. Bosco, eletto Ministro della Pubblica Istruzione.

PREMESSA

Il programma che il Comitato Torino '61 si era prefisso era vasto e complesso: si trattava di coadiuvare sia finanziariamente che moralmente il Comitato Nazionale integrando i suoi programmi con tutta una serie di iniziative collaterali, predisponendo l'accoglienza ai visitatori e soprattutto preparando la città di Torino allo straordinario avvenimento di cui doveva essere insieme testimone e principale protagonista.

Occorreva cioè suscitare in tutti i settori vitali della economia piemontese un diretto interesse verso le Manifestazioni celebrative del Centenario, sottolineando l'importanza eccezionale dell'occasione per il « rilancio » di Torino come città industriale, turistica, culturale.

Il Comitato operò a tal fine in stretta collaborazione con tutti i più importanti Enti cittadini che, essendo chiamati direttamente a far sentire la loro voce per mezzo dei propri rappresentanti accolti in seno all'Assemblea Generale, si impegnarono a fondo con coraggio e lungimiranza, spinti da un giusto orgoglio cittadino e insieme dalla certezza che, anche sotto il profilo economico, ogni iniziativa intrapresa avrebbe reso nel futuro i suoi frutti.

Il Comune di Torino, oltre a contribuire in larga parte al finanziamento del Comitato, fu ad esso unito da un particolare legame sia per la comunanza di problemi da affrontare e risolvere, sia per la impostazione data dal Sindaco di Torino che ricoprì fin dagli inizi la carica di Presidente dell'Assemblea Generale di « Torino '61 ».

L'Amministrazione municipale favorì inoltre il successo delle Esposizioni, migliorando la viabilità di Torino, ampliando la rete dei servizi pubblici, promuovendo una efficace campagna per il restauro dei più illustri palazzi torinesi, adornando la città, anche nei suoi quartieri più periferici, di giardini e di aiuole fiorite, potenziando notevolmente l'illuminazione pubblica.

Anche l'Ente Provinciale del Turismo collaborò efficacemente e, per quanto riguarda il settore della ricettività, uno dei più delicati e spinosi che Torino '61 si trovò ad affrontare, fu di straordinaria attività e di validissimo appoggio, severo nei controlli, ma pronto a facilitare ogni iniziativa che contribuisse a risolvere il difficile problema.

Basti citare il concorso promosso da questo Ente per il miglioramento degli esercizi pubblici, l'organizzazione creata per poter usufruire dell'ospitalità presso privati durante i mesi dell'Esposizione e il programma di spettacoli estivi curato dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Ma l'apporto corale di tutta la città si estrinsecò soprattutto attraverso una collaborazione diretta all'attività del Comitato, al quale affluirono cospicui finanziamenti: la sottoscrizione cittadina, il cui successo superò largamente ogni previsione, testimoniò non solo mediante i larghi contributi di industrie, banche e grandi Enti, ma anche con l'offerta più modesta di privati cittadini, professionisti, artigiani, piccoli commercianti, nomi noti o sconosciuti, l'appassionata partecipazione di tutta la città alle iniziative del Comitato e la fiducia riposta nei suoi organizzatori.

E se l'apporto finanziario fu imponente e determinante per lo svolgimento dell'attività del Comitato, essenziale fu l'opera prestata dai collaboratori, messi gratuitamente a disposizione da varie Aziende cittadine, che si privarono per lungo tempo di alcuni dei loro più validi dipendenti, i quali diedero vita al nucleo più attivo dello *staff* organizzativo, non solo del nostro Comitato fin dalle sue origini, ma anche del Comitato Nazionale; ricordiamo la Fiat, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo, la Sip, l'Azienda Elettrica Municipale, l'Azienda Tramvie Municipali, la Società Italiana per il Gas, la Montecatini, la Nazionale Cogne, la Piemonte Centrale Elettricità, la Stipel, l'Olivetti e la Società Acque Potabili, dalla quale proviene il nostro Segretario Dott. Masuello la cui opera è stata da tutti altamente apprezzata ed al quale è doveroso porgere il nostro caloroso ringraziamento.

« Torino '61 » accolse sempre aiuti e suggerimenti sia dai cittadini più autorevoli che dai più umili, e cercò, pur rimanendo fedele al suo programma statutario, di stimolare e di coordinare le iniziative più proficue per l'interesse della Città e il successo delle Manifestazioni.

MOSTRE VARIE

Le Manifestazioni celebrative del Centenario si impennarono sulle tre Mostre principali che, programmate ed avviate dal Comitato Promotore Torinese, passarono successivamente a carico del Comitato Nazionale; ma nello stesso periodo il Comitato Torino '61 ne patrocinò numerose altre collaterali: la Mostra Filatelica, che ebbe vasta risonanza e fu allestita congiuntamente al Comitato Nazionale ed alla Cassa di Risparmio, la Mostra Nazionale di Pittura C.I.P.A., la Mostra biennale Pittori d'Oggi Francia-Italia, la Mostra del Mobile artistico piemontese, la Mostra della Calzatura e Pelletteria, l'Esposizione Internazionale Canina e l'Esposizione Internazionale Felina.

Ma tre in effetti furono le iniziative di grande impegno e di eccezionale interesse promosse dal Comitato Torino '61: la Mostra dei Fiori, la Mostra della Moda, Stile, Costume e la Mostra degli Ori e Argenti dell'Italia Antica.



**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
FIORI DEL MONDO A TORINO**

“FLOR '61”

Presidente: Cav. del Lavoro Giuseppe Ratti

Vice-Presidenti: Arch. Pays. Guido Roda
Conte Sen. Adriano Tournon

Membri della Giunta Esecutiva: Dr. Emanuele Battistelli
Dr. Piero Bertolotti
Prof. Giovanni Dalmasso
Ing. Rinaldo Denti
Prof. Marcello Garelli
Dr. Guido Nani
Sig.ra Ines Panetto
Comm. Adriano Scoffone
Cav. del Lav. Giuseppe Soffietti
Comm. Augusto Vogliotti

Segretaria: Silvina Donvito

Le Celebrazioni del Centenario ebbero praticamente inizio il 28 aprile con la inaugurazione di Flor '61.

Essa fu a ragione, giudicata come la più grande e importante esposizione floreale fin qui allestita e, realizzata dalla fantasia e dal buon gusto del Cav. del Lav. Giuseppe Ratti, con la collaborazione dell'Arch. paesaggista Guido Roda, del Dr. Piero Bertolotti e dell'Arch. Guido Radic, ebbe un successo superiore ad ogni più rosea previsione.

Nel giugno del 1959 la Giunta Esecutiva del Comitato Torino '61 aveva infatti affidato al Cav. del Lav. Giuseppe Ratti l'organizzazione dell'Esposizione con i più larghi poteri e in base ad un regolare bilancio preventivo che il Comitato Torino '61 si impegnava di finanziare.

Iniziò così fin d'allora il lavoro organizzativo, svolto con serietà ed impegno, e accompagnato da una vasta opera di propaganda sul piano nazionale ed internazionale, cui diedero spontanea collaborazione vari Enti turistici e riviste specializzate in giardinaggio e floricultura, nonché Ambasciate ed Autorità consolari.

Sede della Mostra furono i cinque saloni del Palazzo di « Torino Esposizioni », con una superficie di 45.000 mq. che vennero riservati alle varie sezioni per il periodo 28 aprile - 7 maggio e, all'esterno, nella zona del Parco del Valentino circostante il Palazzo, una superficie di 140.000 mq. trasformata in un pittoresco giardino che rimase aperto al pubblico dal 28 aprile al 15 giugno.

L'allestimento dell'esposizione al coperto, che fu compiuto in soli 30 giorni, comportò la predisposizione di tutti i servizi richiesti dalle particolari esigenze della mostra e la trasformazione dei cinque saloni in splendidi giardini con viali, giochi d'acqua, tappeti erbosi collocati su una superficie artificialmente movimentata al fine di creare angoli pittoreschi e suggestivi, atti a far risaltare nel migliore dei modi i fiori e le piante pre-

sentati: l'ambientazione e l'impostazione nuovissima della mostra suscitarono l'ammirazione degli esperti, specialmente stranieri.

Flor '61 presentò ai visitatori una quantità eccezionale di fiori di tutto il mondo, dalle bulbose agli arbusti da fiore, dalle rose ai fiori di serra, dalle orchidee alle piante da appartamento, dalle piante tropicali a quelle mediterranee, dalle piante vivaci ai garofani delle varietà più nuove, dai fiori annuali alle piante grasse e alle cactee.

Di grande interesse furono altresì le sezioni dedicate a « le piante in casa », alla filatelia, fotografia e libro aventi soggetti floreali, nonché quella dei prodotti industriali inerenti la floricoltura e il giardinaggio.

Ogni salone fu predisposto secondo un'originale concezione, per cui il pubblico passava dalla suggestiva e fantastica visione d'insieme del Salone Agnelli alla eleganza delle scenografiche e raffinate presentazioni del salone francese, dall'incanto del salone delle orchidee ricco di numerosissime varietà rare e pregiate all'interessante salone del settore industriale. Nell'ultimo salone furono presentate mirabili collezioni di piante da appartamento di espositori italiani (ditte private, scuole di botanica e amministrazioni comunali).

Anche la mostra all'aperto richiese un notevole impegno per il suo allestimento. Occorsero dodici mesi per trasformare la struttura del luogo creando strade, viottoli, corsi d'acqua, ponticelli, terrazze, laghetti, cascate, alcuni « giardini » completi di fontane, piscine, tappeti erbosi, luoghi di sosta; impianti elettrici per l'illuminazione a mezzo di tre torri faro; costruzioni per i giardinieri e gli attrezzi, una serra per presentazioni speciali, un campo giochi per bambini, una fontana con cambi automatici di giochi d'acqua e di colori, un efficientissimo impianto di irrigazione.

Degni di rilievo furono soprattutto il roseto, di 8000 esemplari francesi, italiani, inglesi, belghi, olandesi, portoghesi, e il « giardino roccioso », nel quale il pubblico poté ammirare, all'apertura della Mostra, la fioritura di 60.000 tulipani, cui seguirono svariate presentazioni di altre fioriture annuali e perenni, culminanti con quella di 6000 begonie bulbose.

È doveroso ricordare, relativamente alla sistemazione esterna, i vivaisti italiani e stranieri che si distinsero con esemplari rari, artisticamente presentati e la preziosa opera svolta dal servizio Giardini e Alberate del Comune.

A questa eccezionale rassegna parteciparono 800 espositori appartenenti a 19 nazioni; ufficialmente con presentazioni nazionali il Belgio, la Francia, la Germania, l'Olanda e la Svizzera, nove comuni italiani e stranieri, scuole, istituti superiori, associazioni, privati.

Tutti gli espositori si impegnarono a fondo, sollecitati da concorsi che consideravano condizione determinante per la aggiudicazione dei

premi, oltre che la qualità dei prodotti esposti, anche la loro presentazione artistica.

I 460 concorsi, comprendenti tutti i campi della floricultura, furono dotati di 40 milioni di lire di premi oltre a numerosi oggetti artistici e di valore offerti dal Governo, da Ministri, da Autorità, da Enti e da privati.

La Giuria fu presieduta dal Conte Jacques de Kerchove de Denterghem, Presidente delle Florales Gantoises, e comprendeva 18 sezioni oltre alla giuria superiore. Il delicato compito fu svolto con scrupolo e diligenza da 110 giurati appartenenti a sei nazioni.

Il successo della Manifestazione fu confermato dal numero eccezionale di visitatori: 600.000, di cui 120.000 nella sola giornata di chiusura della mostra interna.

Fu una mostra difficile da realizzare e ancora più difficile da mantenere, perchè non solo fu necessario creare l'ambientazione adatta, — estetica e di temperatura — ma anche affrontare il problema della fioritura, dei cambi e della manutenzione continua.

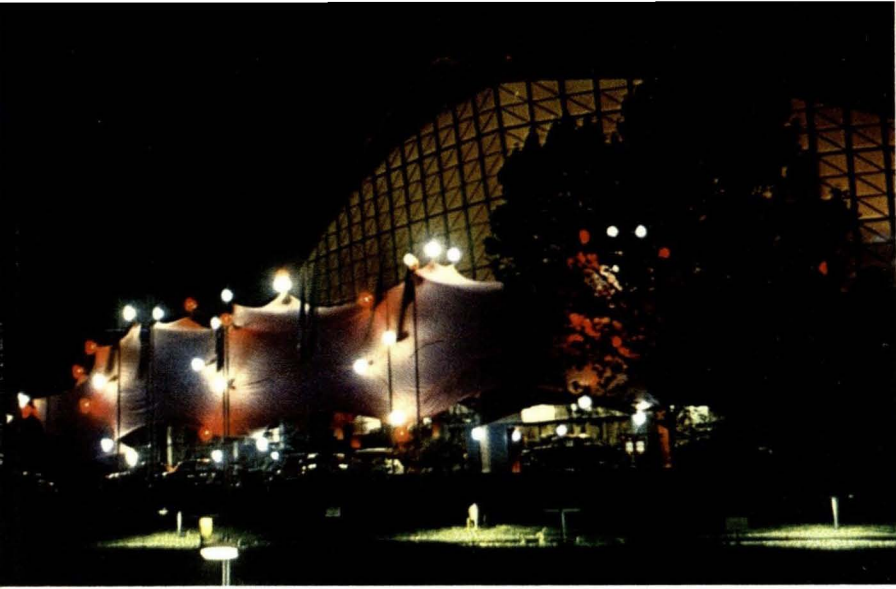
Ogni cosa fu risolta nel migliore dei modi e la stampa di tutto il mondo ebbe parole del più vivo elogio per gli organizzatori, per la scelta del luogo e del tempo, nonchè per l'intelligente messa in scena degna della più sapiente regia.

Anche i risultati economici furono eccellenti; la oculata, severa amministrazione dei fondi consentì il rimborso di 175 milioni al Comitato Torino '61.

Al termine della Mostra rimasero al Comune di Torino il roseto (i rosai furono donati come ricordo dagli espositori), l'impianto d'illuminazione e quello idrico, la fontana luminosa a comandi elettronici, un patrimonio arboreo di esemplari per oltre 20 milioni di lire e il « giardino roccioso » con tutte le sue attrezzature. Questa zona recinta è ancor oggi meta favorita dei torinesi che possono godere l'incomparabile bellezza dell'angolo più fiorito del Valentino sia di giorno che di sera, grazie al razionale impianto di illuminazione.

Il ricordo di questa eccezionale parata di colori e degli aspetti più suggestivi della mostra resta documentato in una monografia ricordo ricca di splendide illustrazioni.





MOSTRA MODA, STILE, COSTUME

Presidente: Cav. del Lav. Battista Pininfarina

Vice-Presidente: Prof. Dott. Franco Garelli

Collaboratori: Prof. Ing. Augusto Cavallari-Murat
Prof. Arch. Roberto Gabetti
Arch. Aimaro Oreglia d'Isola
Arch. Giorgio Raineri

Consulenti: Comm. Tommaso Ferraris, *per l'organizzazione generale*
Prof. Ernesto Caballo, *per l'inquadramento storico*

In una rassegna storica e sociale degli ultimi 100 anni di vita italiana non poteva mancare un capitolo dedicato alla Moda; l'opportunità di una mostra del genere fu sentita dal Comitato Torino '61 che, in base ad un bilancio preventivo precedentemente approvato, affidò l'alto e impegnativo compito al Cavaliere del Lavoro Pininfarina, con la più ampia libertà d'azione.

Egli si prefisse di realizzare una mostra di concezione nuova che avesse un'impostazione inedita ed originale e rappresentasse una svolta nella storia delle esposizioni.

Il tema iniziale della Moda in genere fu esteso in « Moda, Stile, Costume », che offrì in tal modo un campo più ampio e concezioni più vaste per rappresentare il gusto e le espressioni dei mille motivi della vita contemporanea, dal turismo al lavoro, dallo sport allo spettacolo.

L'Esposizione si propose di illustrare quindi, per grandi pubblici e per *élites* raffinate, temi ispirati alla Moda, Stile, Costume, che hanno caratterizzato la vita civile italiana dal 1900 ad oggi, evitando intenzionalmente fatti storici, militari e politici.

Il Cav. del Lav. Pininfarina scelse personalmente i suoi collaboratori e si avvale dell'opera di un gruppo di architetti capeggiati dal Prof. Cavallari-Murat.

La Mostra, organizzata a tempo di primato in quattro mesi, fu allestita nel Palazzo delle Mostre nel comprensorio di Italia '61 e venne inaugurata il 9 giugno 1961 dal Ministro Andreotti in rappresentanza del Governo.

Nei 14.000 metri quadrati del Salone, la Mostra Moda, Stile, Costume venne suddivisa in 5 temi fondamentali: la Moda, le Arti Figurative, le Arti Applicate, Teatro-Cinema-Balletto, la Letteratura, ed in 12 sezioni: Figura, Rosa e Nero, Forme Pure e Dimensioni, Architettura

Parametrica, Compasso d'Oro, il Pane, il Turismo, lo Sport, il 1999, le Grandi Esposizioni, i Gioielli, Affissi Murali.

Oltre 500 cimeli, quadri d'autori famosi, gioielli vennero richiesti ed ottenuti da musei e collezioni private, per un valore che si aggirava sui 10 miliardi; i soli gioielli vennero assicurati per tre miliardi.

Il settore « *Moda* » fu ripartito in quattro enormi vetrine, una per ciascuna delle seguenti epoche: 1900-1913, 1913-1925, 1925-1935, 1935-1947, praticamente dal primo novecento al « new look » di Christian Dior.

Questi quattro grandi periodi furono illustrati con i pezzi più rari e significativi appartenenti ai grandi nomi dell'aristocrazia ed alle personalità di maggior rilievo del mondo dello spettacolo.

Nè furono trascurati diversi settori della moda minore, attraverso una curiosa esemplificazione di cappelli, ombrelli, scarpe, profumi, ecc.

La sezione delle « *Arti Figurative* » e delle « *Arti Applicate* » tracciò un conciso panorama delle tendenze pittoriche e di scultura del nostro secolo: realismo e futurismo, la metafisica, l'espressionismo, l'astrattismo, l'informale. Gli ordinatori posero in confronto visivo le opere d'arte ed i prodotti dell'artigianato e dell'industria.

L'itinerario dello spettacolo dal 1900 ad oggi, fu ordinato in tre settori: « *Teatro-Cinema-Balletto* ».

Del primo si ricordò l'esordio contrastato del teatro libero di Antoine a Parigi, la parentesi dell'espressionismo, passando quindi dai grotteschi e dalle correnti spirituali alla nuova corrente del realismo. Per il Cinema il cammino ebbe inizio con la retorica di « *Cabiria* » per giungere, attraverso l'antiretorica di « *Sperduti nel buio* » e « *Assunta Spina* », al realismo.

Per il settore della « *Letteratura* » si raccolsero numerose testimonianze letterarie tendenti a stabilire un rapporto diretto tra il pubblico e la letteratura. Il pubblico, in piena libertà di scelta, poté leggere, su gigantesche pagine di otto libri, brani di opere di prosatori dell'ultimo 800 sino ai maggiori contemporanei stranieri ed italiani ed ascoltare, premendo i tasti di due juke-boxes, la voce autentica di poeti e di fini dicitori illustri: Carducci, Pascoli, Pavese, Montale, Trilussa, Quasimodo.

« *Figura* »: blanda avventura disegnata di quindici chilometri di velo sotto l'invito ambiguo ed affascinante di determinare una forma-figura.

Magia, spiritismo, superstizione, psicanalisi, frivolezze furono i temi trattati nell'interessante padiglione « *Rosa e Nero* » intesi quale espressione di un convenzionalismo così potente, a volte, da sovvertire costumi e gusti.

Nel settore « *Forme Pure e Dimensioni* » furono presentati, oltre a documenti fotografici, alcuni interessanti modelli di forme geometriche pure, derivate da espressioni grafiche di equazioni matematiche.

« *L'Architettura Parametrica* » si pose come una disciplina tendente ad immettere nel vivo della struttura del pensiero attuale, specie se scientifico, i fenomeni dell'architettura e dell'urbanistica.

Il « *Compasso d'Oro* », concorso destinato a premiare i migliori progettisti dell'*industrial design*, radunava le opere premiate dall'inizio del concorso ad oggi.

Curiosissima inoltre la mostra del « *Pane* », con tremila diverse forme in uso nelle varie regioni italiane e laboriosamente radunate per significare che anche nell'artigianato più umile esistono analogie con i gusti correnti e con l'arte del momento.

Su uno sfondo lungo 60 metri, raffigurante un convoglio di tutti i mezzi di trasporto, il racconto del « *Turismo* » si articolò nei suoi nuclei più evidenti: dalla gondola al panfilo, dalla carrozza letto alla capsula spaziale, dal turismo romantico a quello di domani, l'astronautica.

Insieme al Turismo fu presentato lo « *Sport* », uno dei fenomeni più vasti del nostro tempo. Nella Mostra risultò il contrasto tra gli aspetti tradizionali di un determinato sport e le successive modifiche e meccanizzazioni.

Per il « *1999* » furono scelte, tra le infinite possibili, alcune immagini sul filo del paradosso, che riflettessero, con immediatezza e nel contempo con una sfumatura di ironia, l'allucinante suggestione dell'epoca verso la quale siamo proiettati.

A ricordo delle « *Esposizioni* » passate, di importanza mondiale, furono scelti i cataloghi dell'esposizione del 1900, 1925, 1935, 1958, cioè le epoche « liberty », « cubista », « novecento », ed « Expo' 1958 » come simboli di un costume e di un gusto transitorio.

Ampia e ben documentata fu la rassegna dell'« *Affisso Murale* », il segno pubblicitario più diffuso, che si valse di autentiche opere d'arte delle più note firme europee.

La Mostra rappresentò un'opera originale, fantasiosa e stimolante, che unendo la sottile poesia dei ricordi al fascino delle cose ignote di un futuro già cominciato, seppe mettere in evidenza la vera sostanza dell'uomo, senza immergersi nel convenzionalismo e nel gratuito.

Raccontandoci le passioni, le infatuazioni e la genialità di questo secolo, attraverso le innumerevoli testimonianze della moda, dello stile e del costume, seppe darci così l'esatta misura dell'uomo nel suo tempo.

La stampa e la critica internazionali seguirono con vivo interesse e

sottolinearono con lusinghieri consensi la Mostra Moda Stile e Costume, definendola una delle più riuscite delle celebrazioni del Centenario.

Di essa resta un vivo ricordo in un film ed in un interessantissimo volume, realizzati a carico e cura del Cav. del Lav. Pininfarina.

Collaboratori dei singoli « temi »:

- « La Moda »: Nani Antola, con la regia di Alessandro Fersen e presentazioni per la passerella curate da Francesco Marangolo;
- « Le Arti Figurative »: Franco Russoli, coadiuvato da Luigi Carluccio, Gabriella Russoli, Michel Tapié de Celeyran, Tullio d'Albisola, Marco Valsecchi, e con presentazioni curate da Carlo De Carli;
- « Le Arti Applicate »: Carlo De Carli con l'assistenza di Anna Maria Ciotti (per il materiale straniero), di Pasquale Morino (per le arti decorative); collaboratori per la presentazione: Luigi Sala, Giorgio Cesconi;
- « Teatro-Cinema-Balletto »: Enzo Ferrieri;
- « La Letteratura »: Giuseppe Trevisani;

Collaboratori per le « sezioni »:

- « Figura » (scultura in velo di acetato): Franco Garelli, coadiuvato da Francesco Pirastu Usai;
- « Rosa e Nero »: Italo Cremona;
- « Forme Pure e Dimensioni »: Leonardo Sinisgalli, coadiuvato da Paolo Portoghesi;
- « Architettura Parametrica »: Luigi Moretti;
- « Compasso d'Oro »: Augusto Morello, coadiuvato da Bruno Munari e Mario Bellini;
- « Il Pane »: Franco Assetto;
- « Il Turismo »: Ernesto Caballo;
- « Lo Sport »: Eraldo Gota ed Ernesto Caballo, coadiuvati da Guido Pugliaro;
- « Il 1999 »: Folco Portinari, coadiuvato da Michele Straniero;
- « Le Grandi Esposizioni »: per i bozzetti di Luigi Comazzi e Piero Ducato;
- « I Gioielli »: Maurizio Fürst;
- « Affissi Murali »: Collezione Sobrero.

Medaglia della Mostra: Sandro Cherchi.

Hanno assistito i progettisti:

Franco Pirastu Usai, per il coordinamento generale;

Stevens Thompson Tjaarda, per la modellistica;

Jonni Darvich, per le presentazioni grafiche.

« Sfilate di Moda », a cura dell'Ente Italiano della Moda, con la collaborazione di Vladimiro Rossini e Giulio M. Rodinò.

« Spettacoli particolari », a cura di Piero Farné e Claudio Occhiena.

All'interno del palazzo; di fianco al belvedere, fu eretto un vero e proprio teatro, a pianta circolare, capace di ospitare 1000 spettatori. La eleganza delle sue strutture, il vivace accostamento dei colori, l'originale trovata del suo soffitto in tela, lo resero adatto per le numerose sfilate di moda che vennero effettuate dal giugno al settembre: 73 Case di moda fecero sfilare quotidianamente indossatrici e indossatori per presentare le loro nuove creazioni.

Si pensò di completare la mostra con un ciclo di spettacoli che, dalla Moda, Stile, Costume prendessero lo spunto. Passarono così, nel *Teatro dei Mille*:

« Balletti classici » per la manifestazione di apertura;

« Storia di un Lampione », con sfilata d'alta moda e

« Diario di un Secolo », a cura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, con la presentazione di Ernesto Calindri (entrambi gli spettacoli furono interpretati da attori dilettanti, scelti nella migliore società torinese e milanese);

« La Donna nel Risorgimento »;

« Europa canta Europa », un incontro internazionale di musica leggera e operistica, ripreso dalla televisione di sei Nazioni, organizzato per la Comunità Europea e per il quale si ricevettero elogi da autorità e enti di tutta Europa;

« I Bimbi dei Genitori Celebri »;

« Storie Vere della Moda d'Autunno », con sfilata d'alta moda;

« Gran Finale », parata d'illustri rappresentanti della letteratura, dello spettacolo e dello sport; presentatore: Vittorio De Sica.

Al fine poi di consentire una più larga partecipazione popolare, fu allestito, all'aperto, un altro teatro capace di 7000 posti a sedere, con un impianto di altoparlanti posti nelle immediate adiacenze per assicurare la ricezione ad almeno cinquantamila persone.

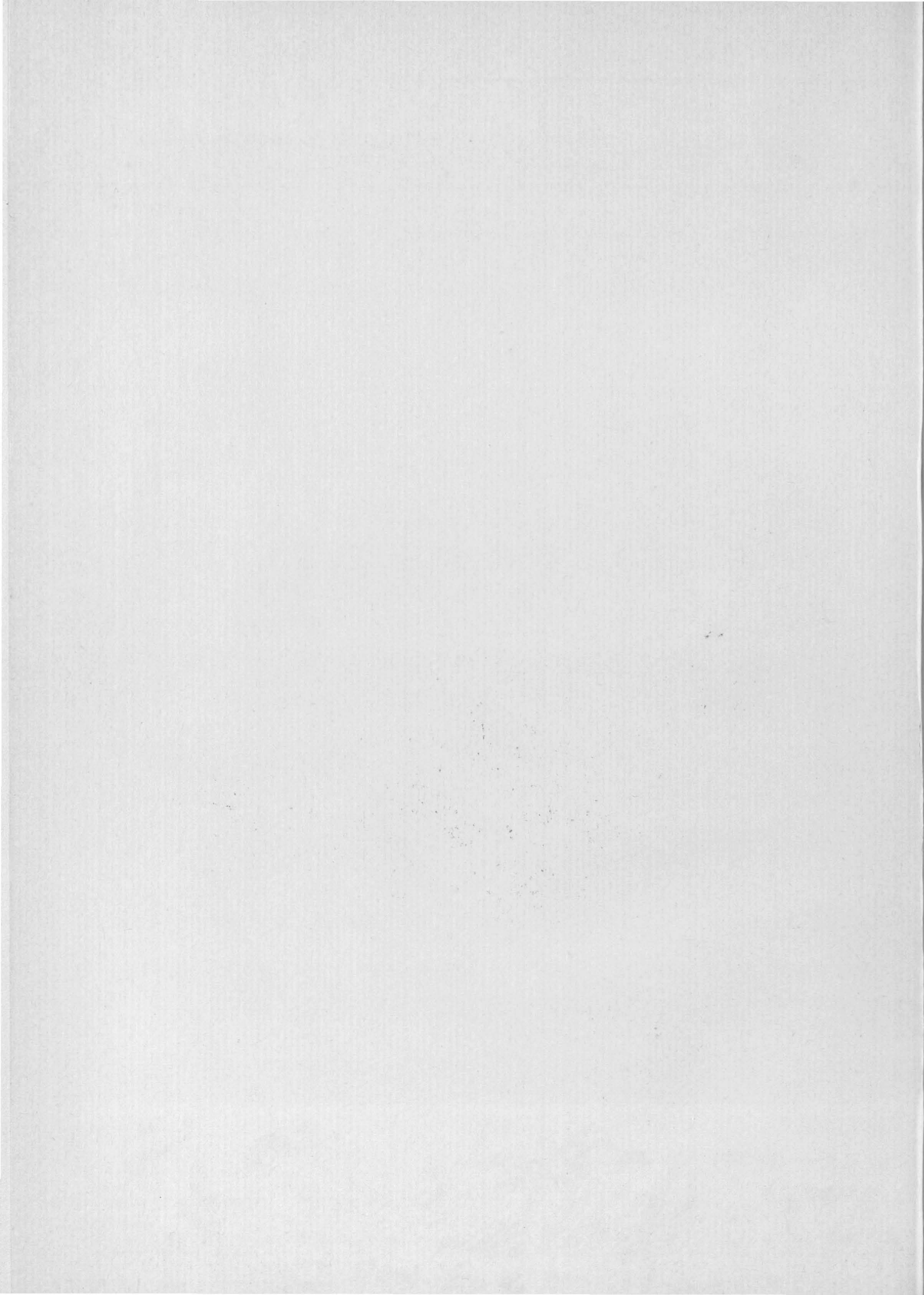
La Stagione fu inaugurata con « Comicissimo », al quale parteciparono 24 tra i nostri maggiori attori della rivista, del cinema e della televisione.

Con sempre crescente successo si continuò con « L'Amico del Giaguaro », « Ferragosto con Johnny Ray » e « Buone Vacanze » con Gorni Kramer.

Si calcola che abbiano assistito a questi spettacoli complessivamente oltre 150.000 persone.

Il teatro all'aperto ospitò anche altre manifestazioni, tra le quali si ricordano i cori alpini della S.A.T., i concerti di bande militari italiane e straniere e gli spettacoli folcloristici in occasione delle « Giornate » Regionali e Nazionali.





MOSTRA ORI E ARGENTI DELL'ITALIA ANTICA

Dal 16 giugno al 18 settembre nei locali di Palazzo Chiabrese fu allestita la Mostra delle Oreficerie antiche.

Essa si svolse sotto l'alto patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e fu concepita da un Comitato promotore presieduto dal Prof. Giuseppe Grosso. La sua realizzazione fu curata da una Commissione di allestimento composta dal Dr. Carlo Carducci, Soprintendente alle Antichità del Piemonte, dal Dr. Nevio Degrassi, Soprintendente alle Antichità delle Puglie, dal Dr. Guido Achille Mansuelli, Soprintendente alle Antichità dell'Emilia e dal Dr. Attilio Stazio, Direttore della Soprintendenza alle Antichità della Campania.

Le sale del Palazzo, in gran parte decorate su disegno di B. Alfieri, si rivelarono particolarmente idonee ad ospitare una Mostra di tal genere per la loro bellezza e per la loro raffinata decorazione settecentesca, degna cornice agli oggetti preziosi ivi esposti. Felice fu anche la disposizione della raccolta attuata secondo i più moderni criteri museografici.

La mostra, disposta in quattordici sale, presentò alla ammirazione di un vasto pubblico un migliaio di manufatti di oreficeria ed argenteria di arte etrusca, greco-fenicia, greco-punica, italiota, romana e barbarica, in prevalenza oggetti di ornamento personale; eccezionale documentazione, attraverso circa quattordici secoli di storia, di un settore di peculiare interesse dell'arte antica.

L'articolazione della Mostra mise efficacemente in risalto i collegamenti ed i rapporti tra le varie aree di produzione specialmente per l'età arcaica e classica; in essa era compresa infatti una sezione didattica intesa a dimostrare quali furono in Italia i principali centri di lavorazione e di estrazione del materiale prezioso, nonché il valore che si attribuiva nell'antichità a quei manufatti.

La mostra aveva essenzialmente uno scopo: far convergere l'interesse del pubblico sull'antica moda dell'oreficeria nei suoi vari aspetti, sul concetto che gli antichi avevano dell'ornamento prezioso non solo come segno di fasto e di posizione economica ma anche di nobiltà e di distinzione, di raffinatezza e di sensibilità per il bello: in una parola delineare la storia del gusto.

A questo invito il pubblico rispose efficacemente, come dimostra l'interessamento ripetuto di pubblicazioni e giornali qualificati ed il soffermarsi davanti alle preziosità esposte nelle eleganti bacheche di una folla numerosa, attenta ed interessata.

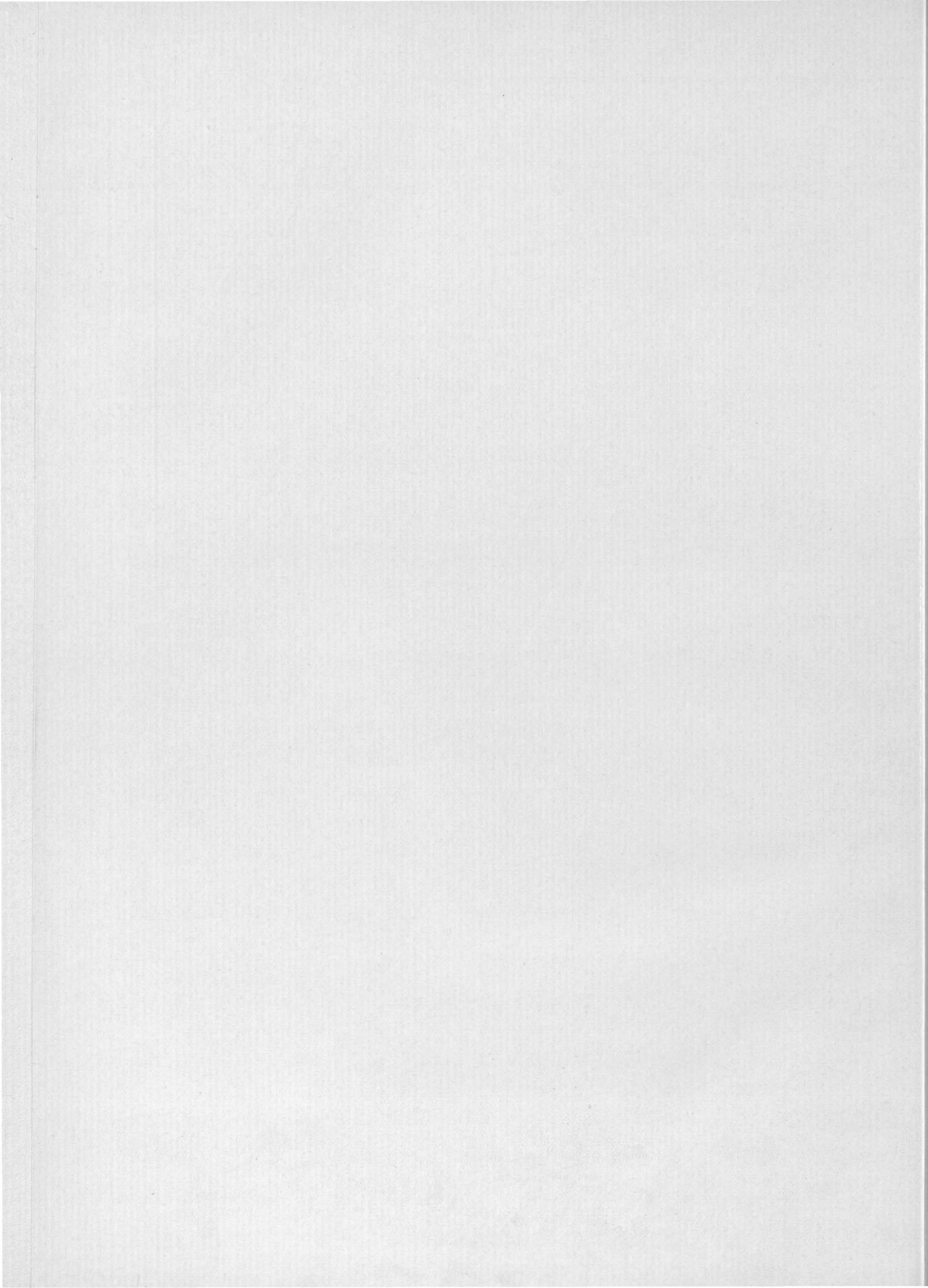
Risultati quindi lusinghieri, soprattutto se si tiene conto dell'alto livello culturale e del carattere specializzato della mostra.

Gli oggetti di oreficeria esposti nelle sale di Palazzo Chiabrese erano stati concessi dai più importanti Musei d'Italia; accanto ad essi una larga scelta di oggetti, prodotti dell'artigianato ed esempi di altre materie preziose e semipreziose, quali gemme, intagli, cristalli, contribuirono a completare in modo gradevole il quadro della produzione ornamentale dell'età arcaica, classica e barbarica.

Una mostra « intelligente » quindi e raffinata che molto bene si inserì nelle Manifestazioni celebrative, offrendo ai torinesi ed ai visitatori della città un'occasione veramente unica di conoscere ed apprezzare un'eccezionale raccolta di capolavori.

Questa interessantissima mostra non fu fine a se stessa; realizzata per la prima volta a Torino in occasione del centenario col determinante contributo del nostro Comitato essa è stata portata in altri centri italiani (Bari, Napoli e Milano) e attualmente è in via di allestimento in Polonia al Museo Nazionale di Varsavia; dopo una successiva edizione nella Università di Varsavia la Mostra verrà allestita anche in altri centri Europei.





RICETTIVITÀ

COMMISSIONE « RICETTIVITÀ E ALBERGHI »

Presidente: Dr. Rag. Michele Rosboch

Membri: Comm. Armando Ballarini
Comm. Avv. Giovanni Barberis
Dr. Foscolo Barnini
Comm. Michele Camandona
Avv. Giorgio Mazzonis
Dr. Renato Perego
Rag. Pier Giorgio Perlo
Comm. Rag. Carlo Ramondetti
Comm. Carlo Sodano
Dr. Angelo Testa
Ing. Giuseppe Trincherò
Ing. Ernesto Saroglia

RICETTIVITÀ

COMMISSIONE RICETTIVITÀ E ALBERGHI

- Dr. Ing. Michele Fabbri
- Comm. Antonio Ballo
- Comm. Ave. Giovanni Fabbri
- Dr. Fabbri
- Comm. Michele Camarlingo
- Dr. Carlo Fabbri
- Dr. Fabbri
- Comm. Ing. Carlo Fabbri
- Comm. Carlo Fabbri
- Dr. Fabbri
- Ing. Fabbri
- Ing. Fabbri

L'imponente mole delle iniziative avviate dal Comitato Promotore portò immediatamente sul tappeto un problema delicatissimo: quello di poter ospitare i turisti ed i visitatori che sarebbero venuti a Torino in occasione delle varie manifestazioni.

L'attrezzatura alberghiera di Torino apparve subito inadeguata. Gli alberghi non solo erano quantitativamente insufficienti, ma quasi tutti presentavano caratteristiche ormai superate dalle più moderne concezioni alberghiere.

Nei periodi di maggior movimento turistico, specie in occasione delle annuali manifestazioni torinesi (Salone dell'Automobile, Salone della Tecnica, Samia) si era talvolta costretti a dirottare gli ospiti verso gli alberghi della Provincia piemontese, provocando nell'opinione pubblica l'impressione che Torino fosse una città inospitale, cosicchè si era venuta creando una situazione assurda: i turisti disertavano Torino a causa delle sue deficienze alberghiere e Torino non costruiva nuovi alberghi per la scarsa ed incerta affluenza di turisti.

Le manifestazioni celebrative del Centenario, suscitando immediatamente esigenze ricettive e delineando nuove prospettive per il futuro, rappresentarono l'avvenimento eccezionale necessario per spezzare questo circolo vizioso.

Il Comitato Torino '61 intervenne dunque al momento opportuno facendosi, anche in questo campo, promotore di iniziative coraggiose e feconde, volte non solo a realizzare in breve spazio di tempo una situazione ricettiva rispondente al carattere straordinario delle Celebrazioni, ma anche a dotare Torino di un patrimonio alberghiero più consono al suo livello di grande città industriale.

Considerando il carattere tecnico del problema e la sua complessità, il Comitato ritenne opportuno di avvalersi della collaborazione di una Com-

missione composta da elementi che, per esperienza ed autorità nel settore specifico, erano particolarmente qualificati a suggerire le soluzioni più idonee ed a seguirne la pratica attuazione.

Il lavoro da compiere per conseguire in meno di due anni risultati soddisfacenti fu veramente impegnativo. Si trattava praticamente di raddoppiare la capacità ricettiva di Torino che, nel 1959, non superava i 7.000 posti-letto.

Le soluzioni vennero ricercate seguendo tre direttrici:

— migliorare nella qualità e nella quantità l'attrezzatura alberghiera cittadina e ciò soprattutto al fine di poter disporre di alberghi di un certo livello;

— incrementare la ricettività temporaneamente per il periodo delle Manifestazioni;

— creare un complesso ricettivo decoroso ma accessibile a vaste masse, ciò che si rendeva assolutamente indispensabile per poter far fronte alle necessità conseguenti ai grandi raduni d'arma, alle visite di comitive di studenti, organizzazioni aziendali, ecc.

Vagliate le varie soluzioni proposte si decise di realizzare il progetto considerato il più efficace ed attuabile, indire cioè un concorso « per il potenziamento ed il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera della città di Torino ».

Il suo intento principale fu quello di sollecitare l'iniziativa privata, mediante la promessa di un contributo, a costruire per l'inizio delle Manifestazioni nuovi alberghi con determinate caratteristiche o ad ampliare e rimodernare gli esercizi già esistenti dotandoli di tutti quei moderni *comforts* che il viaggiatore d'oggi pretende anche nelle categorie più modeste.

Gli albergatori di Torino risposero con larghezza all'invito impegnando notevoli capitali e cercando di accelerare i lavori per poter beneficiare del premio (aggirantesi sul 10 % del costo delle opere realizzate entro il 31 marzo 1961).

La costruzione di nuovi alberghi come l'Ambasciatori, l'Excelsior, il Victoria, il Luxor, il Tourist, il rifacimento del Crimea e del Gran Mogol, i sensibili ampliamenti del Patria e del San Silvestro testimoniano quale fervore di lavori nel settore alberghiero sia stato provocato dall'iniziativa del Comitato Torino '61. La cifra di due miliardi e mezzo di lire, relativa al costo dei lavori eseguiti per merito del concorso, è meramente indicativa, non potendosi valutare le opere realizzate come conseguenza indiretta di questo impulso iniziale, in quanto obbligò anche gli altri ad aggiornarsi, sbloccando una situazione ferma da anni.

Tuttavia, al sensibile miglioramento delle attrezzature alberghiere non corrispondeva un incremento della capacità ricettiva tale da poter assorbire durante i mesi delle Celebrazioni l'afflusso straordinario di visitatori, cosicchè il Comitato Torino '61 dovette studiare la possibilità di allestire complessi ricettivi temporanei per tutta la durata delle Manifestazioni.

Il Comitato realizzò tale compito nel modo seguente:

— accordandosi con vari Istituti della città perchè anticipassero e accelerassero la costruzione di edifici già progettati ma la cui realizzazione sarebbe stata differita nel tempo;

— allestendo un grande complesso ricettivo gestito in proprio, per favorire il turismo di massa.

Nell'attuazione di questo programma la costante preoccupazione della Commissione fu di promuovere soprattutto opere destinate a sopravvivere alle Manifestazioni e nello stesso tempo a provocare un processo moltiplicatore dei propri finanziamenti affiancandosi all'iniziativa privata.

Mediante gli accordi con gli Istituti, si ottennero dieci Residenze Turistiche a carattere temporaneo (per complessivi 1600 posti-letto) che presero il nome da varie Regioni italiane e che per la concezione moderna degli edifici e dei servizi installati potevano essere equiparati a buoni alberghi di 2^a e 3^a categoria.

Ricordiamo i due nuovi edifici in Via San Marino e Corso Casale da adibirsi a pensionato per anziani, il nuovo edificio di Nostra Signora della Salette, destinato poi a pensionato per studenti, vari Collegi Universitari, il pensionato del Collegio San Giuseppe in Corso Giovanni Lanza, la nuova costruzione all'Eremo dei Camaldolesi destinata a convalescenziario ed il pensionato destinato al clero anziano, questi due ultimi costruiti dall'Opera Diocesana per la Preservazione della Fede.

Una precisa convenzione impegnava gli Istituti ad aprire i loro pensionati entro la fine di aprile e a gestirli secondo le vigenti norme alberghiere per tutto il periodo delle Mostre celebrative.

In tal modo si raggiunse un doppio scopo: si ottenne un incremento della disponibilità ricettiva, che si rivelò prezioso durante i mesi delle Celebrazioni e si favorì nel contempo la realizzazione di opere durevoli destinate a scopi benefici e di pubblica utilità.

Più arduo fu l'apprestamento di un complesso ricettivo, capace di ospitare 2500 persone, la cui realizzazione ovviamente doveva essere a totale carico e cura del Comitato.

A questo fine si decise di affittare un blocco di edifici di nuova costruzione e di attrezzarli ad uso « hotel meublé ».

Nacque così il « Villaggio Italia », in zona Lucento, dove al limite tra città e campagna stava sorgendo uno dei più vasti ed interessanti complessi urbanistici della periferia di Torino: il quartiere coordinato Le Vallette. Nell'ottobre del 1960 un gruppo di tredici fabbricati dell'Istituto Autonomo Case Popolari era quasi ultimato. Ma, mancando ancora molti servizi pubblici, la consegna agli assegnatari degli alloggi doveva essere rimandata, per cui l'Istituto accettò volentieri la proposta di affittarli al Comitato Torino '61 per il periodo delle Manifestazioni.

Il Comitato, che per non appesantire la sua struttura agì tramite una Immobiliare Alberghiera appositamente costituita, la « Massimo d'Aze-glio », cominciò subito ad interessarsi presso i competenti enti comunali onde ottenere sollecitamente tutti i servizi indispensabili al funzionamento del nuovo quartiere.

Il complesso affittato comprendeva tredici fabbricati per complessive 1325 camere. Non fu semplice ridurre ad uso alberghiero gli edifici costruiti per scopi privati: si dovettero ad esempio collegare i vari fabbricati mediante una rete di telefoni e citofoni, organizzare la erogazione dell'acqua calda, predisporre una illuminazione adatta. Il problema dell'arredamento e dell'attrezzatura fu risolto nel modo più economico possibile affittando gran parte del mobilio e della biancheria dall'Amministrazione Militare.

Laboriosa fu anche la sistemazione dell'area esterna, divisa in zone verdi, strade per veicoli e pedonali, aree di parcheggio.

Ma perchè il Villaggio potesse funzionare in modo armonico ed unitario bisognava creare un nucleo vitale su cui tutti gli altri fabbricati gravitassero. Quella che nei comuni alberghi è la funzione della *hall*, centro direttivo e punto di ritrovo, con la *reception*, la cassa, i telefoni, il bar, nel Villaggio Italia fu esplicita da un intero edificio a due piani, appositamente allestito. Esso, reso movimentato con avancorpi e pensiline, divenne veramente il cuore ed il simbolo del Villaggio e vide passare per le sue sale centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri.

Considerando la distanza del Villaggio dal centro cittadino ci si preoccupò di collegarlo con pullman diretti alla zona espositiva e di dotarlo inoltre di tutti i servizi indispensabili (ristorante, pronto soccorso, cambio, rivendita di tabacchi, parrucchiere per uomo e signora, giardino d'infanzia presso il quale i visitatori potevano lasciare per la giornata i bambini di età inferiore agli otto anni).

Il Villaggio fu diviso in tre settori con prezzi di pernottamento varianti fra le 1200 e le 800 lire. Per la organizzazione alberghiera la Società si avvale di personale specializzato e altamente qualificato e il servizio fu svolto da circa 220 elementi scelti in gran parte tramite scuole alberghiere.

Il 29 aprile 1961, dopo giorni di febbrile lavoro, il « Villaggio Italia » potè essere inaugurato alla presenza di tutte le Autorità cittadine.

La realizzazione di tale complesso ricettivo, che indubbiamente richiese al Comitato Torino '61 un notevole sforzo organizzativo e finanziario, è da considerarsi, anche alla luce di una valutazione retrospettiva, un sensibile apporto alla risoluzione del problema della ricettività cittadina, in quanto rappresentò per tutti i mesi delle manifestazioni celebrative sia lo sfogo naturale degli alberghi cittadini, sia l'unica possibilità di alloggio per comitive numerose.

Le basse tariffe praticate servirono inoltre ad attirare a Torino tutta una numerosa categoria di turisti di classi sociali meno abbienti e che non potevano venire esclusi da un avvenimento nazionale di tale importanza.

I risultati ottenuti nel campo della ricettività dall'opera del Comitato Torino '61 furono lusinghieri e decisivi. Esso ebbe indubbiamente il merito di aver creato i presupposti per sbloccare la critica situazione alberghiera cittadina potenziandola nel numero e migliorandola nella qualità.

Anche le iniziative a carattere temporaneo diedero ottimi risultati e il Direttore dell'Ente Provinciale Turismo, a nome del suo Presidente Onorevole Valdo Fusi, ebbe pubblicamente a riconoscere sia lo sforzo compiuto dal Comitato, sia i più che soddisfacenti risultati raggiunti.

Il settore della ricettività fu affidato dalla Giunta Esecutiva alla supervisione del Vice Presidente Gen. Clemente Primieri, al quale va la gratitudine del Comitato per la sua preziosa collaborazione. Egli presiedette i lavori della Commissione Giudicatrice del Concorso Alberghiero ed il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare « Massimo d'Aze-glio », i componenti delle quali si ritiene doveroso ricordare in questa sede.

COMMISSIONE GIUDICATRICE
DEL CONCORSO ALBERGHERO

- Presidente:* Gen. Clemente Primieri
- Vice-Presidenti:* On. Valdo Fusi, *Presidente E.P.T.*
Dr. Michele Rosboch, *Assessore Com. al Turismo*
- Membri:* Avv. Isidoro Pazzaglia, *Segretario Com. di Torino*
(sostituito in data 24-1-1961 dal Dott. Guido Ferreri)
Dr. Walter Neri, *Delegato Medico Provinciale*
Comm. Rag. Guido Rosazza, *Rappresentante E.P.T.*
Dr. Foscolo Barnini, *Direttore E.P.T.*
Comm. Michele Camandona, *Presidente Associazione Italiana Albergatori*
Ing. Mario Ceragioli, *Rappresentante della Commissione Tecnico-Edilizia di Italia '61*
Comm. Armando Ballarini, *Rappresentante della Commiss. Ricettività ed Alberghi di Italia '61*
Dr. Carlo Masuello, *Segretario di Torino '61*
- Segretario:* Col. Edmondo Valassi, *Capo Ufficio Ricettività di Torino '61*

DELEGAZIONE TECNICA INCARICATA DEGLI ACCERTAMENTI

Ing. Mario Ceragioli
Comm. Michele Camandona
Col. Edmondo Valassi
Geom. Francesco Gilli

IMMOBILIARE ALBERGHIERA « MASSIMO D'AZEGLIO »

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gen. Clemente Primieri

Membri: Comm. Armando Ballarini
Geom. Giuseppe Stroppiana
Ing. Ferdinando Torchio
Ing. Carlo Villa

Segretario: Col. Edmondo Valassi

Osservatori esperti: Dr. Foscolo Barnini, *per l'E.P.T.*
Dr. Guido Ferreri, *per il Comune*



SPETTACOLI

Presidente: Conte Ernesto Bocca (succeduto al compianto Dr. Mario Gromo)

Membri della Commissione: Ing. Mario Bevilacqua
Dr. Alberto Bruni Tedeschi
Dr. Daniele Chiarella
Dr. Gianfranco De Bosio
Comm. Giuseppe Erba
On. Valdo Fusi
Maestro Giorgio Federico Ghedini
Dr. Antonio Ghiringhelli
Cav. Uff. Carlo Giacheri
Conte Dr. Lorenzo Gigli
Dr. Paolo Grassi
Dr. Gian Maria Guglielmino
Dr. Massimo Mila
Dr. Leo Pestelli
Dott. Maria Adriana Prolo
Dr. Lucio Ridenti
Sig. Achille Valdata
Comm. G. Bruno Ventavoli
Dr. Luchino Visconti
Dr. Mario Zanoletti

RASSEGNA TEATRALE

La Commissione Spettacoli, presieduta dal Conte Ernesto Bocca, preparò, e seguì attivamente nel suo svolgimento, una stagione teatrale di notevole significato artistico da affiancare alle altre manifestazioni celebrative.

Il cartellone della rassegna costituì un fatto senza precedenti in Italia, degno di reggere il confronto con pochi festival mondiali realizzati in città già note per le loro brillanti tradizioni teatrali.

La Commissione indirizzò le proprie ricerche verso la formazione di un repertorio internazionale, nel quale fossero rappresentati i vari generi di spettacolo teatrale e nel quale trovassero posto tutte le più importanti compagnie italiane e molte compagnie straniere di particolare interesse.

Il calendario risultò, così, denso di sollecitazioni per il pubblico della città e per i turisti in visita all'Esposizione.

I risultati furono notevoli: in sede di consuntivo è opportuno indicare alcuni tra i più significativi dati statistici, comprendenti anche quei pochi spettacoli non direttamente inclusi nel cartellone ufficiale della stagione, ai quali, tuttavia, la Commissione diede la più ampia collaborazione attraverso l'opera dell'Ufficio preposto alla organizzazione della rassegna. Non sono compresi invece gli spettacoli dell'Ente Lirico del Teatro Regio, dell'Ente Manifestazioni Torinesi, i concerti della RAI e gli allestimenti del Teatro delle Dieci e del Teatro dell'Officina.

Alcune serate furono effettuate ad ingresso libero, come nel caso del concerto dell'Orchestra Hallé, offerto dalla città di Torino, oppure con una elevata percentuale di invitati, soprattutto in occasione di importanti debutti ai quali presenziò anche gran parte della stampa nazionale qualificata; pertanto le cifre relative alle presenze di spettatori tengono conto anche degli spettacoli per i quali non erano stati previsti incassi.

Presero parte alla rassegna organizzata da Torino '61 ben 33 complessi teatrali con 42 diversi allestimenti; di questi 19 rappresentarono il

teatro di prosa, 6 il teatro leggero e 17 riguardarono concerti, lirica e balletti.

In totale furono effettuate 198 rappresentazioni.

Il concorso di pubblico fu più che soddisfacente: intervennero alle rappresentazioni della stagione 142.333 spettatori, dei quali:

56.270 per gli spettacoli di prosa
65.679 per gli spettacoli del teatro leggero
20.384 per i concerti, la lirica e i balletti,

con una media di circa 750 spettatori per recita; media tutt'altro che bassa per una città, che ritrovava improvvisamente il piacere di andare a teatro e soprattutto se si considera che fu ottenuta muovendo contemporaneamente l'attività nelle diverse sale di spettacolo.

Per incrementare al massimo l'affluenza del pubblico e rendere, per quanto possibile, popolare la rassegna, l'ufficio organizzatore attuò una vasta e capillare propaganda attraverso aziende, associazioni e circoli culturali e di categoria, promuovendo una precisa politica di riduzioni: i biglietti a prezzo ridotto venduti nel corso della stagione, con speciali abbonamenti di tipo familiare, furono 33.706. Per questa particolare opera fu efficace e fattiva la collaborazione dell'ENAL che istituì una apposita biglietteria al servizio del programma di riduzioni impostato dall'Ufficio Spettacoli di Torino '61.

Gli abbonamenti di tipo familiare, con i quali furono praticate forti riduzioni sui prezzi dei normali biglietti dei vari ordini di posti, erano caratterizzati da una tabella fissa di prezzi stabilita con l'applicazione di una riduzione del 30 % sui prezzi minimi dei biglietti normali; per cui le variazioni della tabella dei biglietti a prezzo intero non influivano sui prezzi dei biglietti ridotti: variava così, sempre a vantaggio dello spettatore, la percentuale di sconto, che, per alcuni spettacoli particolari, in occasione dei quali i prezzi normali erano stati aumentati, superò il 50 %.

Nonostante la larga politica di riduzione dei prezzi, è interessante notare che per ogni giorno di spettacolo si ebbe un incasso lordo medio di oltre 900.000 lire: un risultato più che soddisfacente se messo a confronto con la situazione generale del teatro in Italia.

La Commissione iniziò i lavori il 13 febbraio 1959 sotto la presidenza del Dott. Mario Gromo, al quale succedette, dopo la sua immatura scomparsa, il Conte Ernesto Bocca.

L'esame approfondito dei numerosi problemi ed il programma definitivo si delinearono attraverso lunghe sedute di lavoro della Commissione: dodici riunioni specializzate e quattro riunioni effettuate collegialmente con la Commissione Lirica e la Commissione Cinema.

La rassegna ebbe inizio con due complessi di fama mondiale: il musical americano « West Side Story » (al Teatro Alfieri dal 29 aprile) e i famosi burattini di Serghieij Oblaszov (al Teatro Carignano dal 2 maggio).

Ma un'esatta nozione dell'importante lavoro svolto può essere data soltanto dall'elenco degli spettacoli allestiti e delle Compagnie, tutte di vasta risonanza internazionale, che li presentarono.

PROSA

- « Schweyk nella seconda guerra mondiale » di Bertolt Brecht e
- « El nost Milan » di Carlo Bertolazzi, nell'interpretazione del piccolo Teatro della Città di Milano;
- « L'heureux stratagème » di Marivaux e
- « Turcaret » di Alain-René Lesage, presentati dal Théâtre National Populaire;
- « Le donne di buon umore » di Carlo Goldoni, Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani;
- « Le Tartuffe » di Molière e
- « Le Dindon » di Feydeau, nell'interpretazione della Comédie Française;
- « The Glass Menagerie » di Tennessee Williams e
- « The Skin of our Teeth » di Thornton Wilder, presentati dalla Theatre Guild American Repertory Company;
- « The Connection » di Jack Gelber, The Living Theatre di New York;
- « La bela Rosin » di Bassano e Martini, Compagnia della Commedia di Macario;
- « Il Tessitore » di Domenico Tumiati, Compagnia Risorgimento;
- « La resistibile ascesa di Arturo Ui » di Bertolt Brecht e
- « La cameriera brillante » di Carlo Goldoni, interpretate dal Teatro Stabile di Torino;
- « Romeo and Juliet » di William Shakespeare, Old Vic di Londra;
- Recital di Teatro e di Poesia di Vittorio Gassman;
- « Ciascuno a suo modo » di Luigi Pirandello, Teatro Stabile di Genova.

TEATRO LEGGERO

- « West Side Story » di Robbins, musiche di L. Bernstein;
- « Delia Scala Show » spettacolo di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer;

- « Cabaret Internazionale » con Gilbert Bécaud;
- « Cabaret Internazionale » con Juliette Greco;
- « Rinaldo in campo » spettacolo musicale di Garinei e Giovannini con Domenico Modugno e Delia Scala;
- « Il Tiranno » di Scarnicci e Tarabusi, Compagnia di Rivista Carlo Dapporto.

BALLETTI CLASSICI, SPETTACOLI DI FOLKLORE E ARTE VARIA

- « Teatro dei Burattini di Mosca » diretto da Serghiej Oblaszov;
- « Balletto Rambert » di Londra;
- « I maghi della Nigeria » spettacolo di folklore;
- « Balletto folkloristico messicano »;
- « Balletto Beriozka » di Leningrado;
- « London's Festival Ballet »;
- « I balletti di Susanna Egri » con Colette Marchand.

LIRICA E CONCERTI

- « Jazz in Italy » - Rassegna '61 del jazz in Italia;
- « Hallé Orchestra » diretta da Sir John Barbirolli;
- « Il mandarino meraviglioso » di Bela Bartok e
- « Il castello del principe Barbablù » di Bela Bartok, presentati dall'Opera di Stato di Budapest;
- « Il Principe Igor » di Borodin e
- « Don Chisciotte » di Jules Massenet, presentati dall'Opera di Stato di Belgrado;
- « Tocca agli uomini, ora » (spettacolo sacro);
- « La cambiale di matrimonio » di Rossini e
- « Il maestro di cappella » di Cimarosa, Collegium Musicum Italicum.

Gli spettacoli della stagione di Torino '61 furono rappresentati nei due più importanti teatri cittadini: l'Alfieri e il Carignano; in particolare, salvo eccezioni dovute ad esigenze di programmazione, il Teatro Alfieri ospitò gli spettacoli leggeri, i più importanti spettacoli di balletto e altri allestimenti di carattere popolare, mentre il Teatro Carignano fu sostanzialmente riservato agli spettacoli di prosa. La Commissione Spettacoli si preoccupò tra l'altro di munire il Teatro Alfieri di impianto per aria condizionata per il periodo estivo; impianto simile fu realizzato al Teatro Carignano dal Comune di Torino.

Ai fini del raggiungimento dei risultati di cui si è data notizia, un notevole contributo fu dato dai quotidiani cittadini, che appoggiarono la stagione teatrale di Torino '61 con un lancio preventivo, segnalando al pubblico il programma di tutta la rassegna e seguendone lo svolgimento con la periodica pubblicazione di notizie e fotografie ad integrazione delle recensioni dei critici specializzati.

Su invito della Commissione Spettacoli di Torino '61 i critici di tutti i più importanti giornali e riviste nazionali intervennero alle prime rappresentazioni di spettacoli originali, appositamente creati per la nostra stagione e che iniziavano a Torino la loro *tournée* stagionale. Alcuni spettacoli sollecitarono anche l'interessamento della televisione, per la ripresa diretta e la registrazione di brani degli spettacoli stessi o di rappresentazioni complete. Ad esempio la serata « Jazz in Italy », registrata completamente, fu programmata per una serie di trasmissioni sul secondo canale televisivo e furono anche archiviati, per prossime rappresentazioni, brani del Teatro dei Burattini di Opatowitz e del Balletto Rambert di Londra.

Il vivo interessamento di tutta la stampa quotidiana e periodica e gli elogi espressi nei confronti della stagione torinese per le Celebrazioni del Centenario testimoniano l'importanza ed il prestigio di questa particolare iniziativa del nostro Comitato.

CONTRIBUTI A SPETTACOLI VARI

Il Comitato Torino '61, oltre ad organizzare spettacoli e festeggiamenti tramite le Commissioni e gli Uffici appositamente creati, si preoccupò di appoggiare anche altre iniziative nel campo dello spettacolo, erogando contributi a favore di Enti, come il Teatro Stabile, e di particolari allestimenti teatrali, quali « Addio Giovinezza » o l'incontro di Cori Universitari.

RASSEGNA "CINEMA '61"

La Commissione per gli Spettacoli curò anche una rassegna del Cinema che ebbe la sua stagione all'inizio dell'autunno, precisamente dal 15 al 28 settembre, allorchè lo schermo del Teatro Nuovo al Valentino si accese per la Rassegna Internazionale di film « Cinema '61 ».

Il titolo assegnato alla manifestazione — « Cinema '61 » — volle sottolineare il clima eccezionale in cui essa si inserì. Anche nel settore dello schermo, così come avvenne per il teatro, la speciale occasione delle Celebrazioni per il Centenario esercitò una funzione di stimolo, e la Rassegna svoltasi al Teatro Nuovo fu realmente, per gli appassionati di cinematografo, non solo una eco concreta ed evidente del generale fervore di opere ed iniziative cui diede origine « Italia '61 », ma anche l'occasione, forse irripetibile, di riunire a Torino un gruppo di film di cospicua importanza artistica e spettacolare.

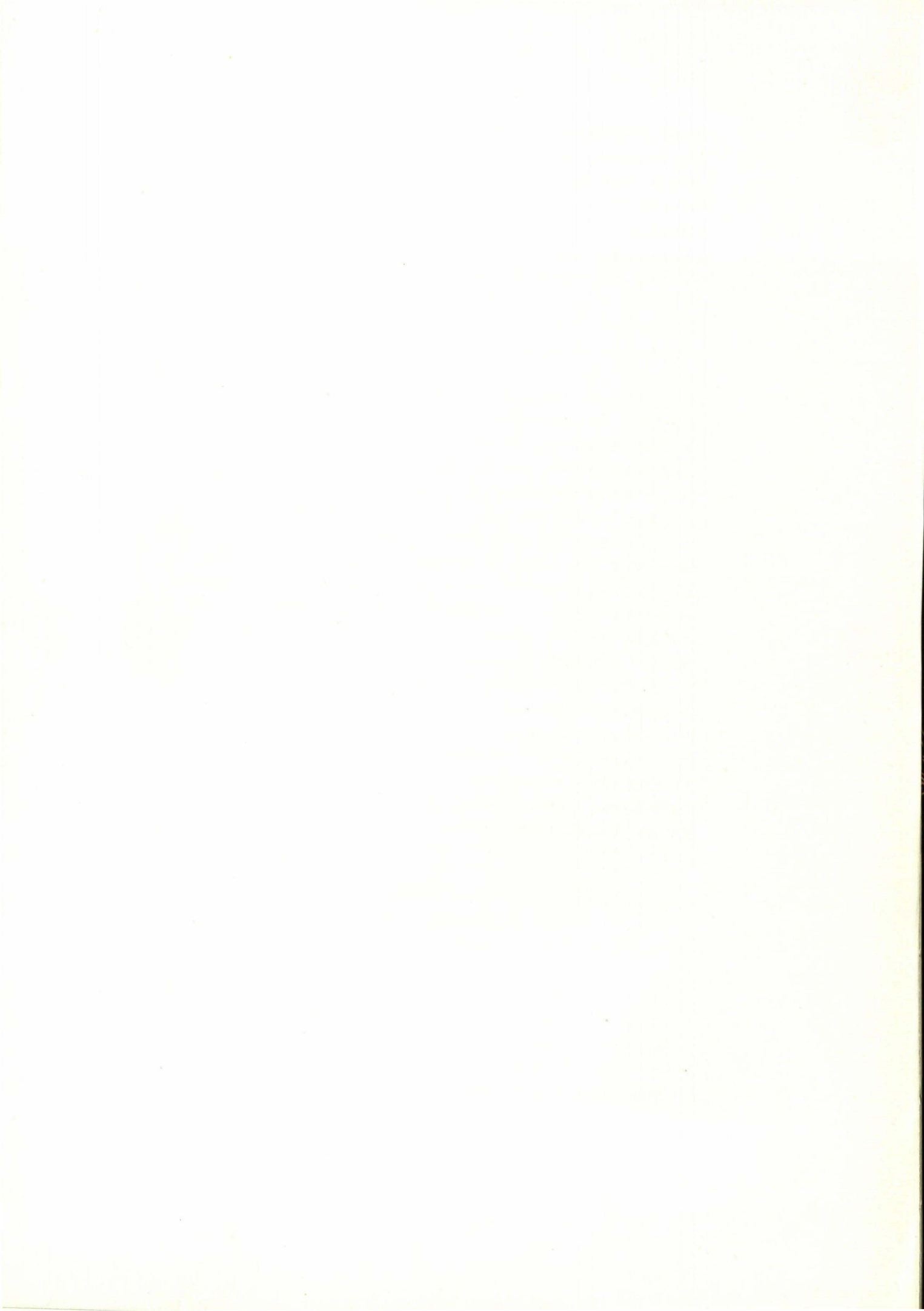
Affiancata al simbolo del Comitato « Torino '61 » apparve la sigla autorevole del « Salone Internazionale della Tecnica ». Fu appunto l'efficacia dell'impegno di collaborazione stabilitosi fra i due enti che permise alla Commissione Cinema di realizzare una Rassegna più ampia di quella che ogni autunno, dal 1949 al 1959, il Salone della Tecnica aveva già proposto ai torinesi ed ai forestieri.

Italia, Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Stati Uniti d'America, Polonia, Giappone, Messico furono le diverse Nazioni le cui pellicole — sia a lungo metraggio, sia a medio o a breve metraggio — ebbero la felice possibilità di essere presentate al Teatro Nuovo. Venezia diede certo alla Rassegna il più cospicuo gruppo di opere: da « Il brigante » di Renato Castellani (Italia) a « L'année dernière a Marienbad » di Alain Resnais (Francia), da « Yojimbo » di Akira Kurosava (Giappone) a « Victim » di Basil Dearden (Gran Bretagna), da « Mir Vhodjascemu » di Alessandro Alov e Vladimir Naumov (URSS) a « Sanson » di Andrzej

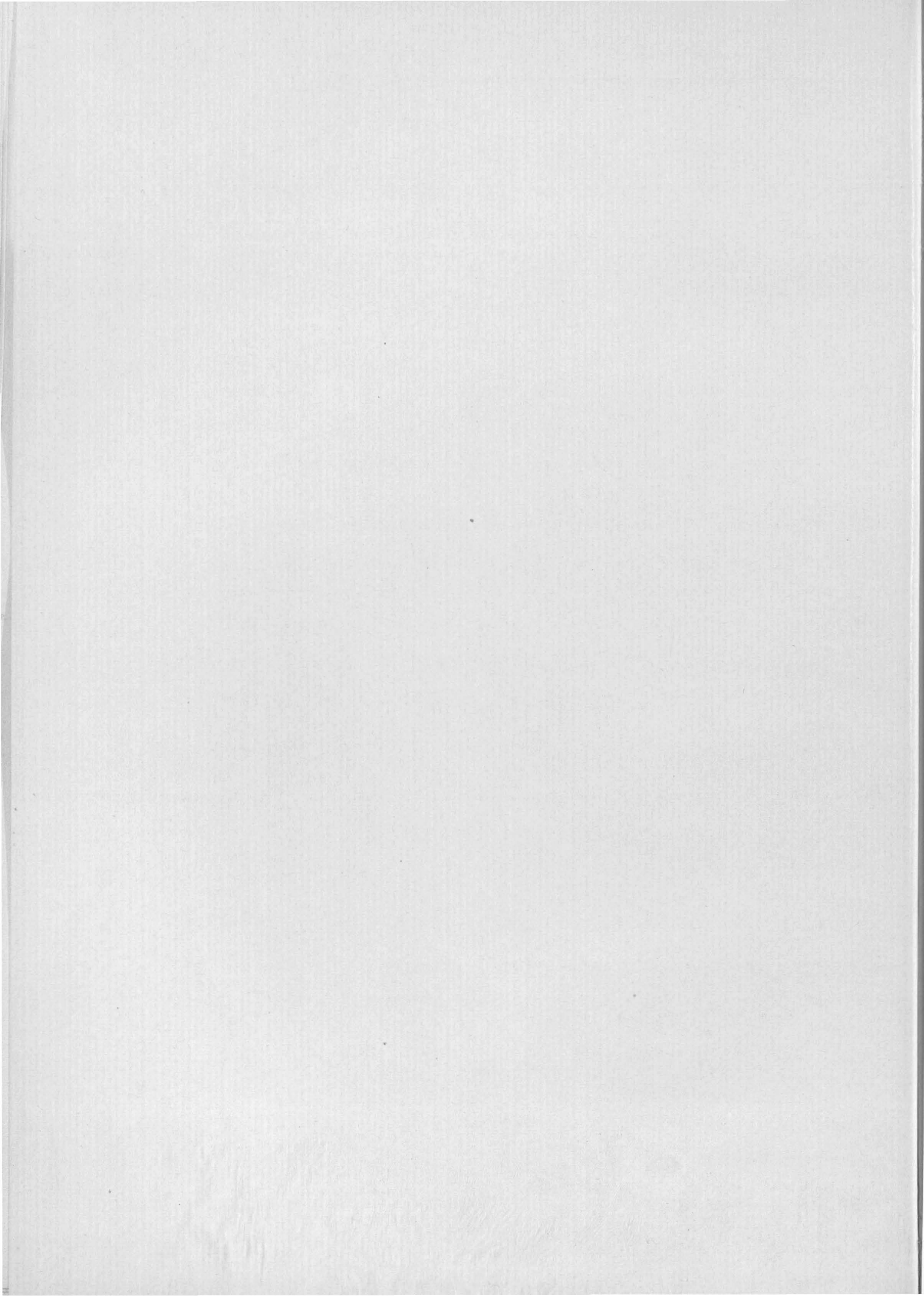
Wajda (Polonia), da « Animas trujano » di Ismael Rodriguez (Messico) ad « Accattone » di Pier Paolo Pasolini e « Banditi a Orgosolo » di Vittorio De Seta (Italia); però, com'era nelle intenzioni degli organizzatori, anche altri Festival hanno portato il giusto contributo di opere importanti. « Saturday night and Sunday morning » di Karel Reisz, per esempio, era reduce da Mar del Plata, da Vancouver, da Mosca e da Locarno; « La princesse de Clèves » di Jean Delannoy e « Cistoie Nebo » di Grigori Ciukrai, da Mosca; « One eyed Jacks » di Marlon Brando, da San Sebastiano, « Zazie dans le métro » di Louis Malle, da Vichy.

Attraverso questa laboriosa selezione, si potè fornire l'annunciato succoso compendio di quasi tutti i maggiori Festivals dell'anno, insieme con la rappresentazione eloquente degli stili e delle tendenze delle varie cinematografie. Opere di artefici famosi come Castellani, Kurosava, Delannoy, Malle, si alternarono, nell'arco delle quattordici serate, a pellicole di dotati registi esordienti quali Reisz, De Seta, i giovani sovietici Alov e Naumov, il letterato Pasolini, l'attore Brando. E, nell'alternarsi delle varie proiezioni, a colori e in bianco e nero, su schermo normale e in cinema-scope, « Cinema '61 » potè perciò mettere insieme un bel gruppo di opere vive e vitali, serie e brillanti, impegnate ora sul piano sociale ora su quello polemico, altre di carattere storico, altre di inclinazione realistica e avventurosa, psicologica o romanzesca. Opere tutte perfettamente idonee a rispecchiare sia l'attività creativa dei singoli, sia la vitalità artistica ed il prestigio industriale di un così importante settore dello spettacolo quale è il cinematografo osservato dal punto di vista ideologico e da quello culturale, e mostrato nei nuovi, anche se audaci, aspetti della sua tematica e del suo linguaggio.

In questo senso il cartellone di « Cinema '61 » recò veramente un contributo importante alla cultura cinematografica di un pubblico, sempre numeroso e in varie serate numerosissimo, che seguiva con palese attenzione il ciclo delle proiezioni.







FESTEGGIAMENTI

- Presidente:* Conte Ernesto Bocca
- Membri della Commissione:* Prof. Gr. Uff. Mario Allara
Contessa Laura Camerana
Arch. Umberto Chierici
On. Valdo Fusi
Conte Vittorio Ricardi di Groscavallo
e di Netro
Dott. Michele Rosboch
Dott. Giovanni Viarengo
Conte Riccardo Viglietti

PRESTIGIAMENTI

Conte Francesco Rossi
Ministero delle Comunicazioni
Prof. Dr. Ugo Maria Alinari
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Arch. Roberto Calvi
Dr. Guido Rossi
Gen. Vittorio Santoli di Geronzi
e di Rossi
Don Michele Rossi
Gen. Giovanni Venturi
Conte Francesco Vignati

Parte integrante della cornice che il Comitato Torino '61 si prefisse di creare attorno alle Manifestazioni celebrative devono essere considerati i festeggiamenti predisposti da un lato per offrire una degna accoglienza ad ospiti illustri, a numerose personalità ed a uno scelto pubblico che, soprattutto in occasione di particolari ricorrenze, affluirono a Torino; dall'altro lato per creare in tutta la città un'atmosfera particolare mediante spettacoli e feste cui potessero partecipare quali attori e spettatori tutti i cittadini.

L'ideazione, la programmazione e l'attuazione di tutto ciò fu affidato dal Comitato all'apposita Commissione Festeggiamenti anche essa presieduta dal Conte Bocca, la quale realizzò due grandi ricevimenti ufficiali nelle più scenografiche e illustri residenze settecentesche, Palazzo Madama e Stupinigi, e una serie di festeggiamenti di carattere largamente popolare che ebbero come scenario tutta l'area del Valentino ed il Comprensorio Espositivo.

Il primo ricevimento fu organizzato la sera del 6 maggio, giorno di inaugurazione delle Mostre, per accogliere tutte le Autorità convenute a Torino per la circostanza. Il Palazzo, sfarzosamente illuminato internamente ed esternamente, accolse in quell'occasione oltre 1000 invitati, tra cui il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, membri del governo, del corpo diplomatico e alte autorità nazionali e cittadine, civili e militari.

Nella Palazzina di Stupinigi, ritornata all'antico splendore, grazie al particolare interessamento dell'Ordine Mauriziano e della Soprintendenza ai Monumenti, la sera del 28 giugno ebbe luogo un secondo ricevimento cui parteciparono duemila invitati, con le più alte Autorità civili, politiche, militari e personalità della scienza, dell'arte e dell'industria. Per consentire con qualsiasi tempo lo svolgimento della festa fu costruito, nel

Parco della Palazzina, un Padiglione di 500 mq. di superficie e furono ricoperti i terrazzi prospicienti il parco, per il disimpegno dei servizi di buffet. La SIP provvide inoltre, con i propri tecnici e a sue spese, all'allestimento di un impianto d'illuminazione a vari colori che rese particolarmente suggestivi le facciate esterne, le terrazze ed il parco della Palazzina.

Ma per dar modo a tutti i torinesi di festeggiare la particolare ricorrenza storica con spettacoli e feste popolari di grande attrazione, la Commissione preposta ai Festeggiamenti organizzò una gara pirotecnica a eliminazione e due feste notturne lungo le rive del Po.

L'11 giugno, giorno della Rivista Militare, si era già avuto un primo magnifico spettacolo serale pirotecnico.

Nelle serate del 24 giugno, 29 luglio e 26 agosto ebbero luogo sulla sponda destra del Po, prospiciente alla zona espositiva di Italia '61, i più grandiosi spettacoli pirotecnici finora realizzati a Torino. Vi parteciparono nove Ditte nazionali, opportunamente scelte; le tre vincitrici per eliminazione si esibirono insieme nella serata finale del 16 settembre, dando luogo ad uno spettacolo il cui ricordo resterà a lungo nella memoria del numerosissimo pubblico accorso.

L'8 e il 9 luglio sulle sponde e sul fiume Po, nel tratto Ponte Isabella-Gran Madre di Dio, si svolsero le grandi feste popolari notturne. Due grandi balere pubbliche, sfarzosamente decorate ed illuminate, furono allestite nei pressi del Castello Medioevale e nel Parco Ginzburg di Corso Moncalieri mentre nei vari circoli delle Società Canottieri furono organizzati trattenimenti danzanti, ai quali parteciparono gruppi folkloristici e complessi orchestrali e corali dell'ENAL.

Le stesse Società fornirono tutte le loro imbarcazioni da turismo ed i propri vogatori per la grandiosa « sfilata di imbarcazioni illuminate » aperta dai tre vaporette di Italia '61 sui quali si esibivano due cori ed un complesso di fisarmoniche; sfilata seguita dal lancio di 30 mila lumini multicolori galleggianti sulle acque del fiume, mentre dai Ponti Isabella e Vittorio Emanuele I le sezioni fotoelettriche dell'Esercito solcavano il cielo con fasci di luci tricolori.

Il Valentino e le sponde del fiume erano letteralmente gremite da una folla festante ed entusiasta che tributò alla grandiosa iniziativa il più caloroso consenso.



CONGRESSI

Presidente: Prof. Gustavo Colonnetti (*scienza*)

Vice-Presidenti: Prof. Tomaso Oliaro (*congressi*)
Prof. Vittorio Viale (*arte*)

Membri della Commissione: Prof. Mario Allara
Prof. Anna Maria Brizio
Prof. Antonio Capetti
Prof. Noemi Gabrielli
Dott. Lorenzo Gigli
Dott. Marziano Bernardi
Ing. Augusto Pasquali
Prof. Carlo Verde
Gen. Melchiorre Jannelli

CONGRESS

Prof. Gerardo Chiaromonte (Italy)

President

Prof. Tomaso Diano (Italy)

Vice-President

Prof. Roberto Vanni (Italy)

Member of the Executive Committee

Prof. Anna Maria Ferretti

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

Prof. Roberto Caporali

L'importanza di affiancare alle grandi Manifestazioni celebrative del Centenario, quale loro autorevole complemento, iniziative di carattere congressuale di livello, fu subito avvertita dal Comitato Promotore Torinese fin dalla primitiva impostazione dello schema delle Manifestazioni.

Veniva così formata una delle prime Commissioni consultive, detta Commissione Scienze, Arti e Congressi, posta sotto la presidenza del Prof. Gustavo Colonnetti. Questa Commissione, composta da eminenti esperti nei vari campi tracciò le basi sulle quali vennero impostati quasi duecento congressi, convegni, assemblee, colloqui, ecc. sui temi più svariati ma tutti per qualche verso attinenti al cammino percorso dai vari settori della scienza, della cultura e della vita sociale nei cento anni dell'unità d'Italia.

Queste iniziative non solo rappresentarono il necessario complemento delle principali Mostre, ma servirono a richiamare nella nostra Città un numero cospicuo di persone altamente qualificate, che con la loro presenza diedero maggior lustro alle Manifestazioni.

Quando nel luglio del 1960 il Comitato Nazionale ed il Comitato Torino '61 assunsero i rispettivi compiti, l'organizzazione dei vari congressi venne divisa fra di essi riservando in linea di massima al primo i Congressi a carattere internazionale ed al secondo quelli a carattere nazionale.

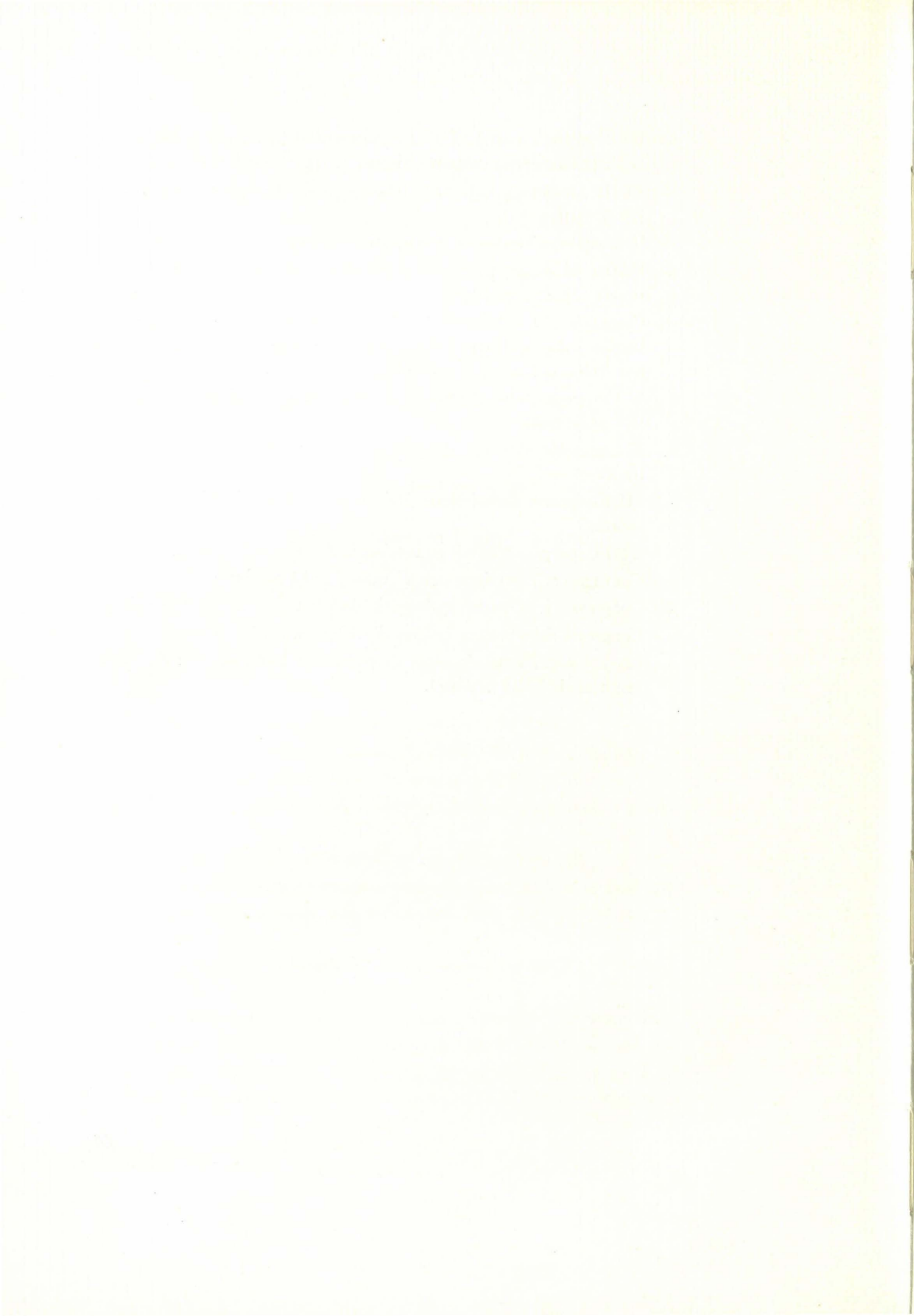
Il Comitato Torino '61 si assunse l'impegno di concorrere al finanziamento di una quarantina di congressi e convegni con un onere complessivo di circa 50 milioni. Per alcuni congressi di particolare impegno i due Comitati provvidero congiuntamente.

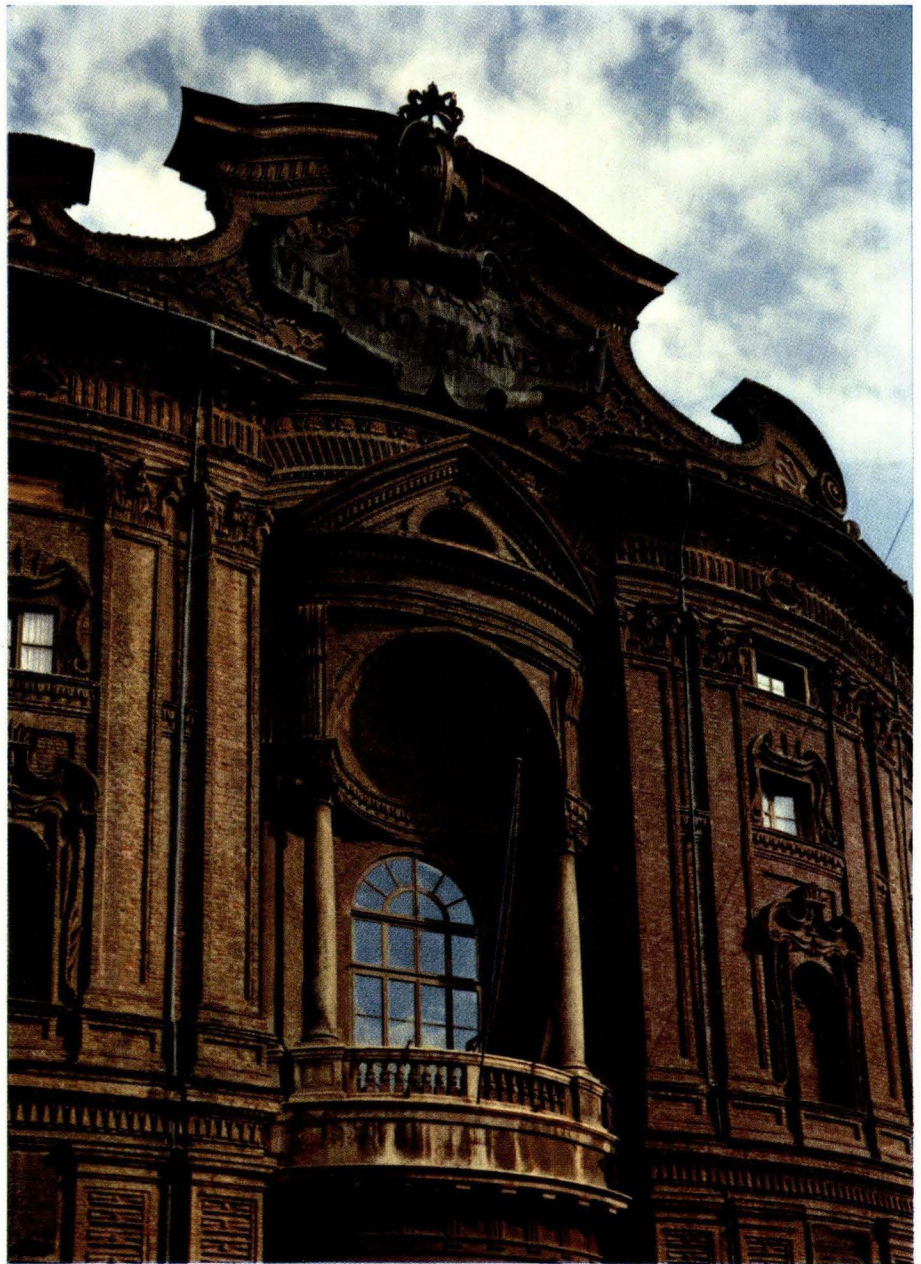
Troppo lunga sarebbe un'analitica descrizione dei temi trattati e degli argomenti sviluppati nel corso delle giornate di studio che ininterrotta-

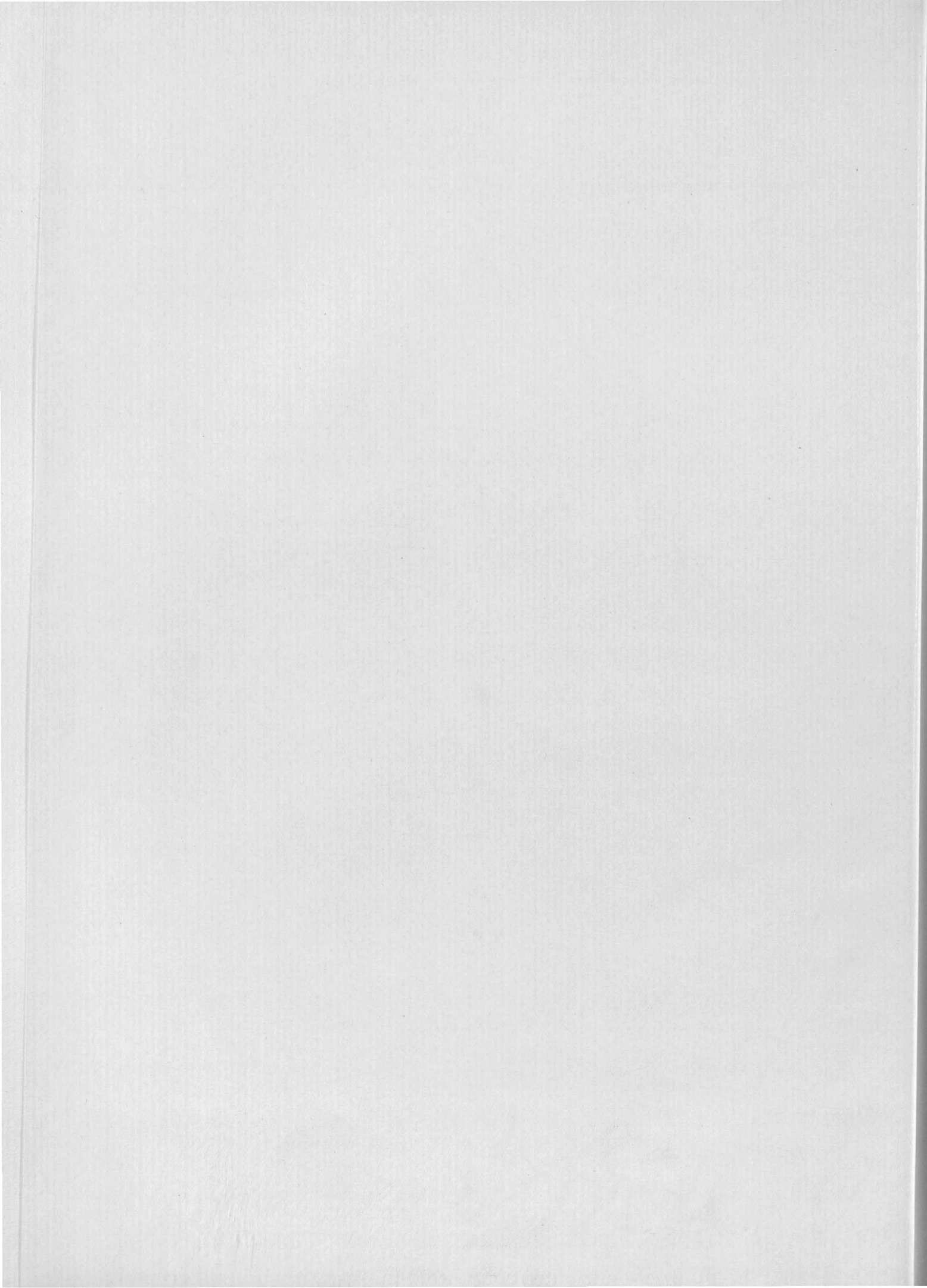
mente per sei mesi si svolsero in Torino; ci si limiterà pertanto a riportare l'elenco dei congressi di competenza del Comitato Torino '61.

- Congresso degli Skat Clubs d'Italia (25-28 aprile);
- Congresso dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici (11-12 maggio);
- 1° Convegno Nazionale dell'A.I.D.I. (11-13 maggio);
- Congresso Agenti e Rappresentanti Industria e Commercio (21-22 maggio);
- XXXI Convegno dell'Unione Zoologica Italiana (22-27 maggio);
- Convegno « Centro Italiano Premiazione Operosità » (27 maggio);
- Congresso sulla Letteratura Giovanile e Cultura Popolare in Italia (2-4 giugno);
- 2° Congresso Internazionale di Cultura Odontotecnica
2° Concorso Nazionale e 1° Internazionale « Spatola d'oro 1961 » (2-7 giugno);
- Giornata commemorativa di Alessandro Riberi (5 giugno);
- Congresso U.F.I. (Union des Foires Internationales) (5-6 giugno);
- Giornate Medico-Chirurgiche Internazionali (3-15 giugno);
- 3° Congresso Lega Nazionale dei Comuni Democratici (28-30 giugno);
- Congresso Europa '61 (29 giugno - 2 luglio);
- Convegno Nazionale « La Donna Italiana nel Risorgimento » (1-2 luglio);
- V Incontro Internazionale Cori Universitari (5-7 luglio);
- IX Congresso Nazionale Sindacato Autonomo Tasse (9-12 luglio);
- Convegno Regionale Apicoltori Piemontesi (20-22 agosto);
- Raduno Internazionale Auto Veterane - Vecchio Piemonte (1-3 settembre);
- 1° Congresso Nazionale Garagisti d'Italia (4-6 settembre);
- Congresso del P.A.N. (Paesaggio - Animali - Natura) (4-6 settembre);
- Colloquio Internazionale sulla Fatica delle Funi Metalliche (7-10 settembre);
- XIV Congresso dell'Associazione Radiotecnica Italiana (9-11 settembre);
- XVIII Congresso della Soc. Mineralogica Italiana (12-16 settembre);
- Congresso Nazionale dei Seniores Scout G.E.I. (16-18 settembre);
- Convegno Nazionale di Antropologia, Paleontologia, Etnologia e Folklore (19-24 settembre);

- III Congresso dell'A.I.P.O.A. (Associaz. Italiana per il Progresso dell'Organizzazione Amministrativa) (21-23 settembre);
- XVIII Congresso U.N.A.U. (Unione Naz. Assistenti Universitari) (21-25 settembre);
- V Congresso Nazionale Stenografico Cimano (23-25 settembre);
- Mostra ed Assemblea Generale Associazione Italiana Centri Trasfusionali (23-25 settembre);
- Congresso A.I.D.A. - A.T.A. - A.T.I. (Associazione Italiana di Aeronautica - Associazione Tecnica dell'Automobile - Associazione Termotecnica Italiana) (27 settembre - 1° ottobre);
- 3° Congresso sulle condizioni di vita, salute e sviluppo economico (29 settembre);
- 1° Congresso Mondiale del « Centro Internazionale Giovanile » (5-8 ottobre);
- III Congresso Associazione Italiana Ingegneri del Traffico (6-7 ottobre);
- VIII Convegno dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (20-22 ottobre);
- Convegno sull'Immigrazione a Torino (20-22 ottobre);
- Congresso della Società Italiana di Medicina Interna (22-24 ottobre);
- Congresso della Società Italiana di Chirurgia (24-27 ottobre);
- Convegno sull'Emancipazione Femminile in Italia durante gli ultimi cento anni (27-29 ottobre).







CONTRIBUTI AD ENTI VARI E PER RESTAURI

Per creare una degna cornice allo svolgersi delle Manifestazioni Celebrative, il Comitato Torino '61 intervenne con notevoli contributi atti a promuovere ed accelerare restauri di monumenti insigni e per completare o migliorare edifici di pubblico interesse.

Decisivo fu il contributo di Torino '61 (110 milioni) per completare in tempo utile per le Manifestazioni il *Nuovo Palazzo delle Mostre* di Torino-Esposizioni che sorse nel comprensorio espositivo, dotandolo di taluni servizi e corpi di fabbrica che l'Ente promotore, per esigenze finanziarie, avrebbe dovuto procrastinare nel tempo.

Una costruzione sorta a tempo di primato e che è venuta a colmare una grave lacuna nell'attrezzatura sportiva torinese fu quella del *Palazzo dello Sport* eretto al Parco Ruffini.

Anche in questo caso il Comitato Torino '61 intervenne con 60 milioni per poter tempestivamente apportare quelle modifiche al progetto iniziale che, nella fase esecutiva, si erano rivelate indispensabili.

Il Palazzo dello Sport, così realizzato, poté ospitare numerose gare di grande interesse che contribuirono a richiamare l'attenzione delle masse sportive sulle Celebrazioni centenarie.

Relativamente al settore restauri, non meno importante e decisivo fu l'intervento di Torino '61.

Restauro Palazzo Carignano

La destinazione di Palazzo Carignano a sede della Mostra Storica mise in evidenza l'indifferibilità del compimento di quelle radicali opere di restauro di cui da tempo ormai abbisognavano le facciate del Palazzo.

Occorreva provvedere al rifacimento dei cotti sagomati e modellati sia della parte ottocentesca sia di quella seicentesca, alla strutturazione a sa-

goma di nuovi architravi per le finestre seicentesche, al consolidamento di modificazioni e cornici con opportune protezioni dagli agenti atmosferici, alla sostituzione di copertine, gronde, canali, displuvi, corrosi irrimediabilmente, alla sistemazione del tetto, dei lucernari, alla rimozione dei camini pericolanti, alla revisione di tutto il paramento esterno in mattoni a vista, alla pulizia ed al consolidamento delle parti architettoniche e delle statue in pietra sulla facciata ottocentesca su Piazza Carlo Alberto.

Si trattava di un'opera particolarmente delicata in quanto ogni parte della struttura richiedeva l'uso di materiali e mezzi adatti; occorreva inoltre affrontare i lavori con realistica e lungimirante visione per cui si rendeva necessario provvedere senza indugio all'eliminazione delle cause più lesive e porvi rimedio adottando materiali che dessero garanzia di solidità ed efficienza nel tempo.

L'opera di restauro interessava complessivamente 6400 mq. di facciata e 4500 mq. di copertura.

Poichè a fronte di un preventivo di circa 55 milioni gli Enti interessati (Provveditorato Opere Pubbliche e Città di Torino) avevano messo a disposizione uno stanziamento complessivo di 20 milioni (in gran parte assorbiti per il solo montaggio dei ponteggi), il Comitato Torino '61, nell'interesse e delle Manifestazioni celebrative e della conservazione del patrimonio artistico cittadino, contribuì accollandosi per intero la residua parte.

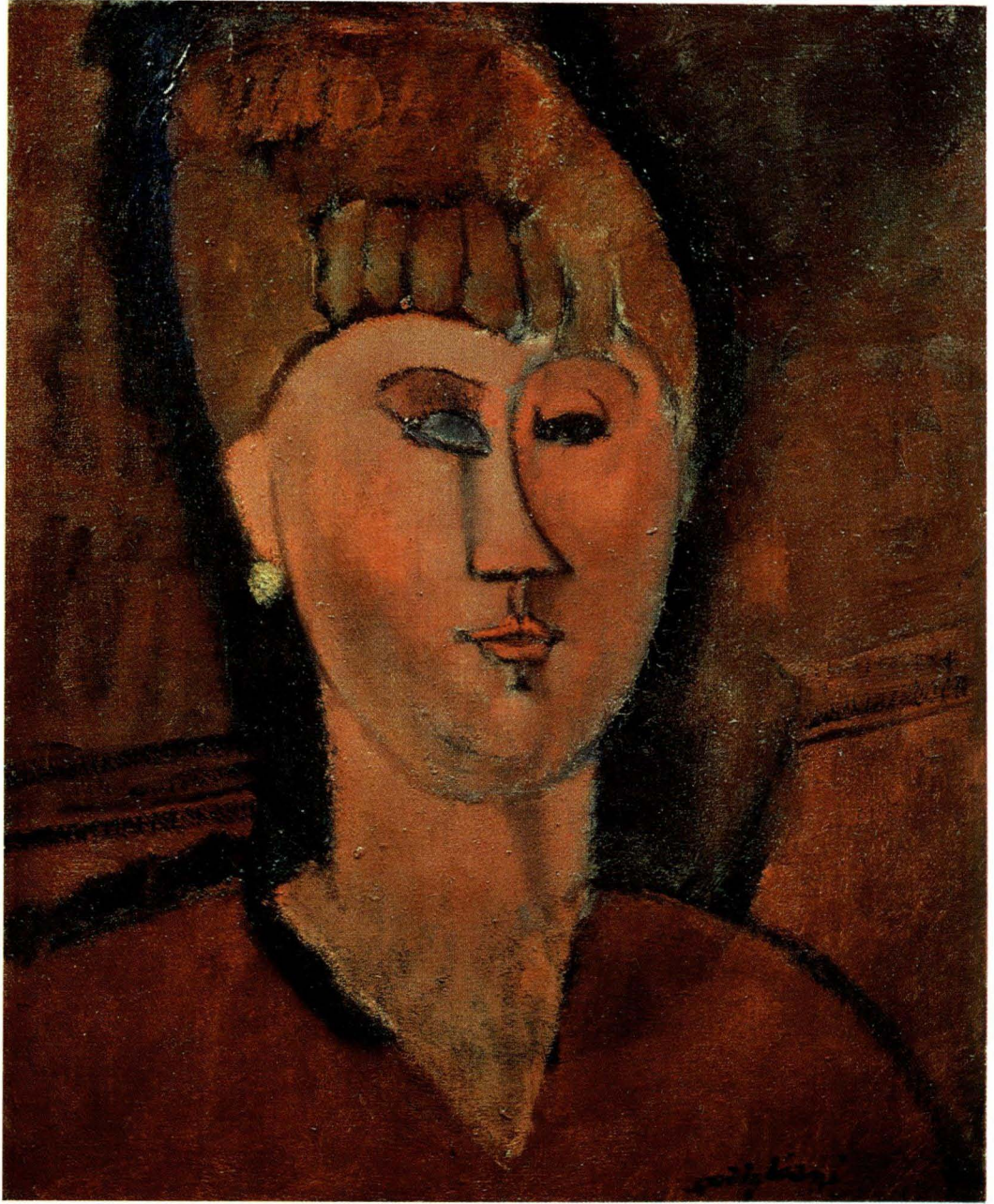
Riattamento dei Castelli Storici del Piemonte

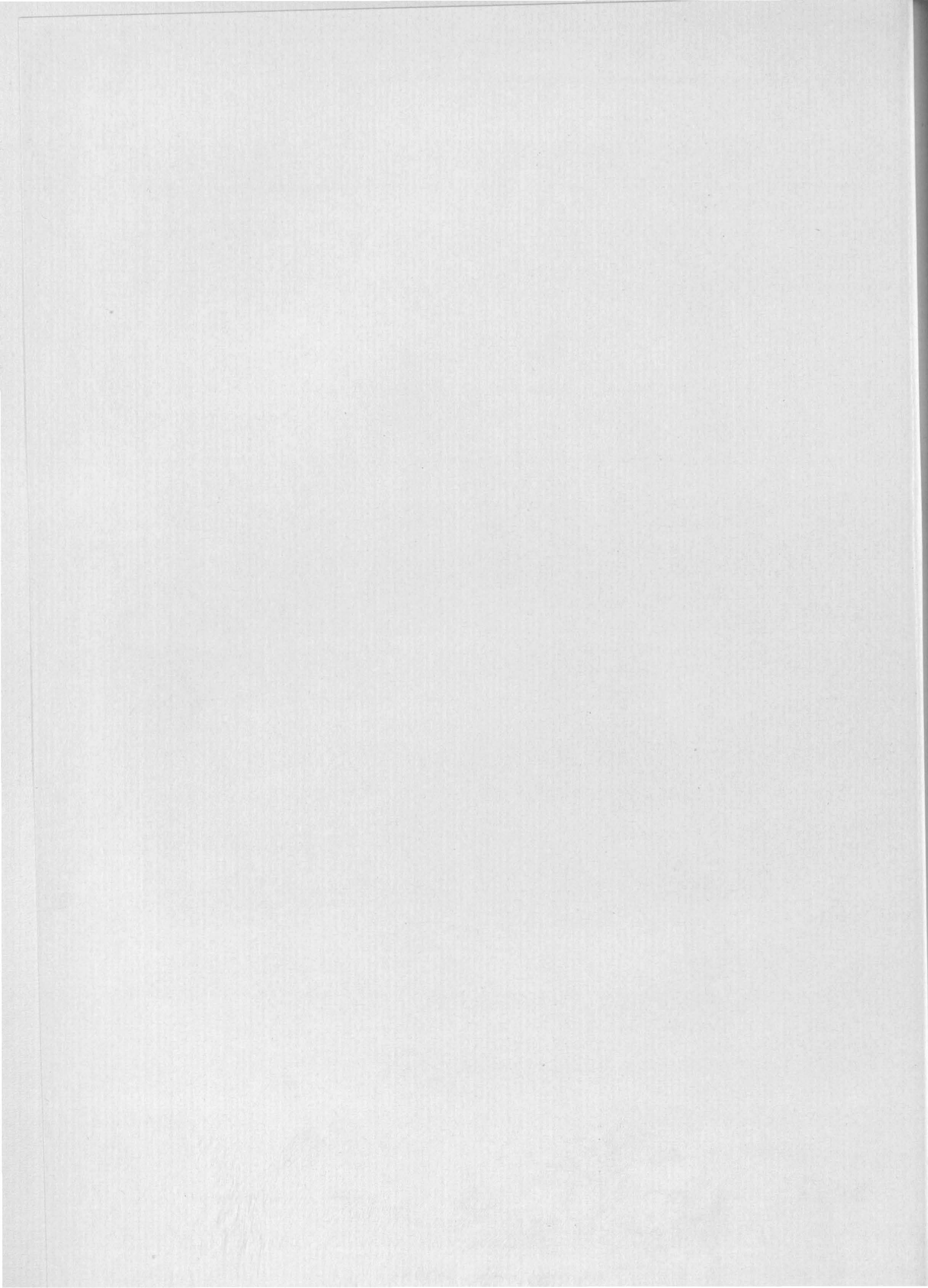
La legge 30 dicembre 1959, n. 1235, relativa al contributo straordinario dello Stato alla spesa per la celebrazione nazionale del primo Centenario dell'Unità d'Italia, destinava un miliardo e cento milioni per il riattamento dei Castelli storici del Piemonte. Competente per questo settore era il Ministero della Pubblica Istruzione che operò attraverso la Soprintendenza ai Monumenti per il Piemonte.

Poichè la legge non prevedeva la creazione di alcun organo straordinario per lo studio, la progettazione e la direzione dei lavori straordinari relativi allo stanziamento di cui si è detto, questi dovevano essere affrontati dalla Soprintendenza senza alcun aumento del proprio organico.

La cosa avrebbe comportato inevitabilmente una estrema diluizione nel tempo delle opere di restauro ed il probabile compimento dei lavori a Manifestazioni celebrative ultimate.

Il Comitato Torino '61, al fine di sbloccare questa situazione e di accelerare per quanto possibile l'esecuzione dei restauri, volle intervenire con lo stanziamento di circa 20 milioni onde dar modo alla Soprinten-





denza di predisporre, con carattere di urgenza, gli studi, la progettazione e la direzione dei lavori di numerosi castelli ed edifici di importanza storica.

Basti qui citare il Castello di Venaria Reale, il Palazzo Reale di Torino, il Palazzo Madama, il Castello del Valentino, il Castello di Grinzane e Cavour, il Castello di Fossano, la Palazzina di Stupinigi, il Palazzo Chiabrese, la Villa della Regina.

Museo Cavouriano di Santena

Ricorrendo il 6 giugno 1961 il centenario della morte di Camillo Cavour, la Fondazione che a lui si intitola, decise di allestire nel Castello dei Cavour a Santena, un grande museo, in cui riunire e presentare i cimeli quivi conservati portandoli così a conoscenza di un vasto pubblico.

La realizzazione dell'iniziativa fu possibile grazie all'appoggio del Municipio di Torino e di altri enti e banche locali i quali sostennero le urgenti spese necessarie per trasformare le dipendenze del Castello in locali adatti alla sistemazione razionale di un moderno museo.

Ma non minore impegno richiese l'arredamento del museo, il quale potè essere completato grazie al contributo di 20 milioni del Comitato Torino '61.

Per altri lavori altrettanto necessari, provvide il Comitato Italia '61, in modo particolare per il restauro della tomba di Cavour e per una parte di recinzione del magnifico parco, mentre la Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte curò i restauri di alcuni quadri, mobili e arredi del Castello, gravemente danneggiati dal tempo.

Restauro Palazzina di Stupinigi

Nell'ambito delle Manifestazioni Celebrative si volle dare un particolare risalto a quella autentica gemma architettonica che è la Palazzina di Caccia di Stupinigi. Essa, parzialmente danneggiata nel corso dell'ultima guerra, abbisognava di importanti opere di restauro alle quali provvide in larga misura l'Ordine Mauriziano.

Il Comitato Torino '61 volle contribuire alla valorizzazione della Palazzina, dotandola di quei servizi indispensabili per farne la possibile sede di ogni futura iniziativa cittadina.

Così, nel corso delle Celebrazioni, essa potè ospitare il grande ballo del 28 giugno, organizzato dalla Commissione Festeggiamenti di Torino '61, nonchè numerosi ricevimenti offerti nel corso di varie manifestazioni: Raduno Internazionale delle Auto Veterane, consegna del Pre-

mio Marzotto, Congresso della Federazione Internazionale dei Clubs de Publicité, Congresso di Scienze Antropologiche, Etnologiche e di Folklore, Congresso Nazionale Società Italiana di Laringologia, Otologia, Rinologia, Congresso Internazionale di Automazione, Congresso delle Società Italiane di Medicina interna e di Chirurgia, Riunione annuale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Museo di Pietro Micca

In occasione del Centenario dell'Unità d'Italia si volle inoltre offrire ai visitatori un suggestivo e interessante spettacolo rendendo accessibili alcuni tratti delle antiche gallerie di contromina della Cittadella di Torino. La fortezza, scomparsa da più di un secolo, è di alto valore storico con il suo complesso sviluppo di gallerie a più ordini, con l'intricato allacciarsi dei rami di mina, con i suoi pozzi di aereazione ed i cunicoli ciechi terminanti ai fornelli.

L'attuazione dei lavori di ripristino consentì il ritrovamento della scala detta di Pietro Micca, allacciamento sotterraneo tra due ordini di gallerie, con le testimonianze ancora vive della violenta esplosione provocata dal minatore di Andorno per sbarrare la via ai nemici penetrati in un cunicolo.

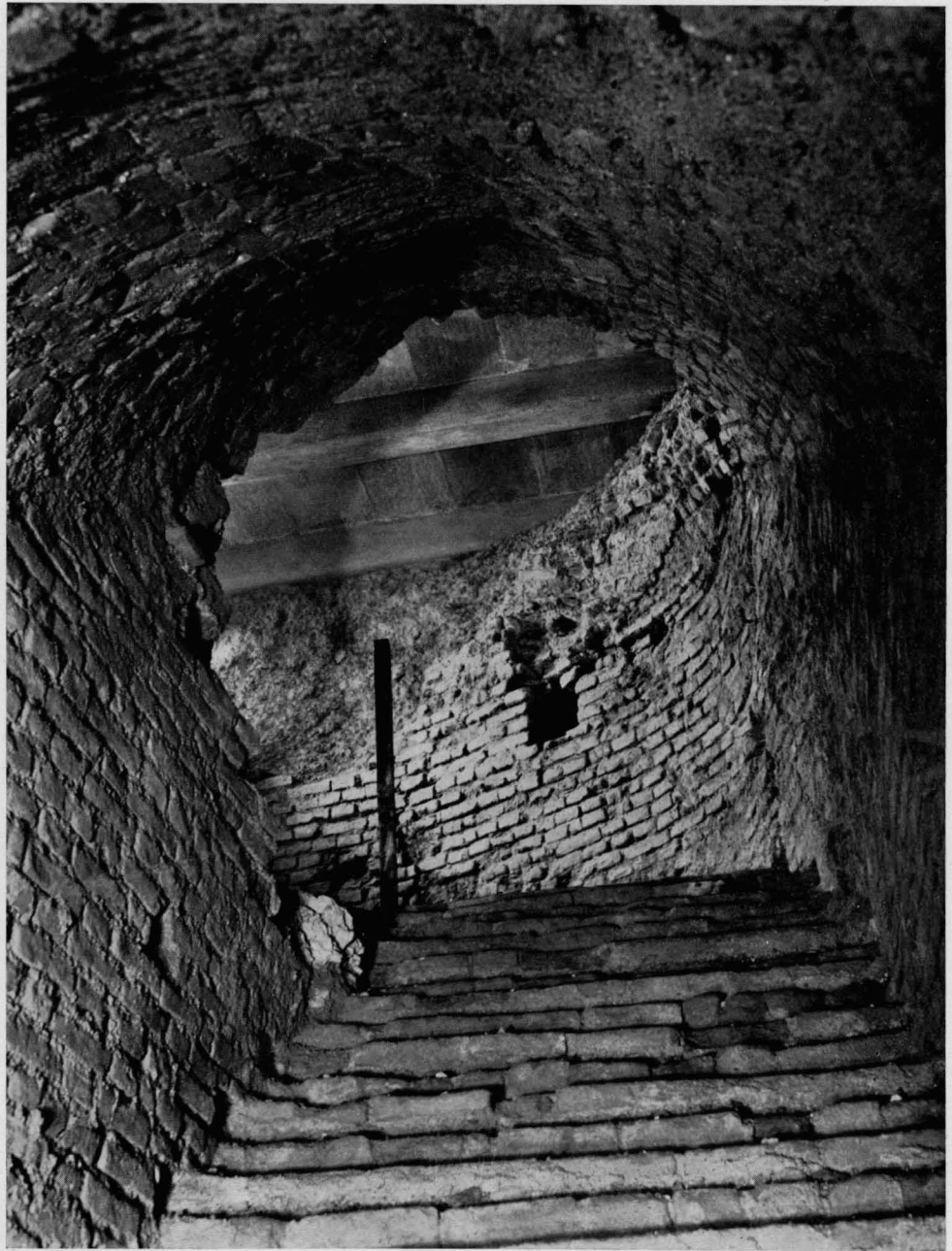
Un piccolo padiglione di ingresso, costruito su sedime ceduto dall'Amministrazione Militare, racchiude cimeli, ricordi, riproduzioni di antiche stampe e quanto altro si era potuto raccogliere sulla ormai lontana epoca dell'assedio di Torino del 1706.

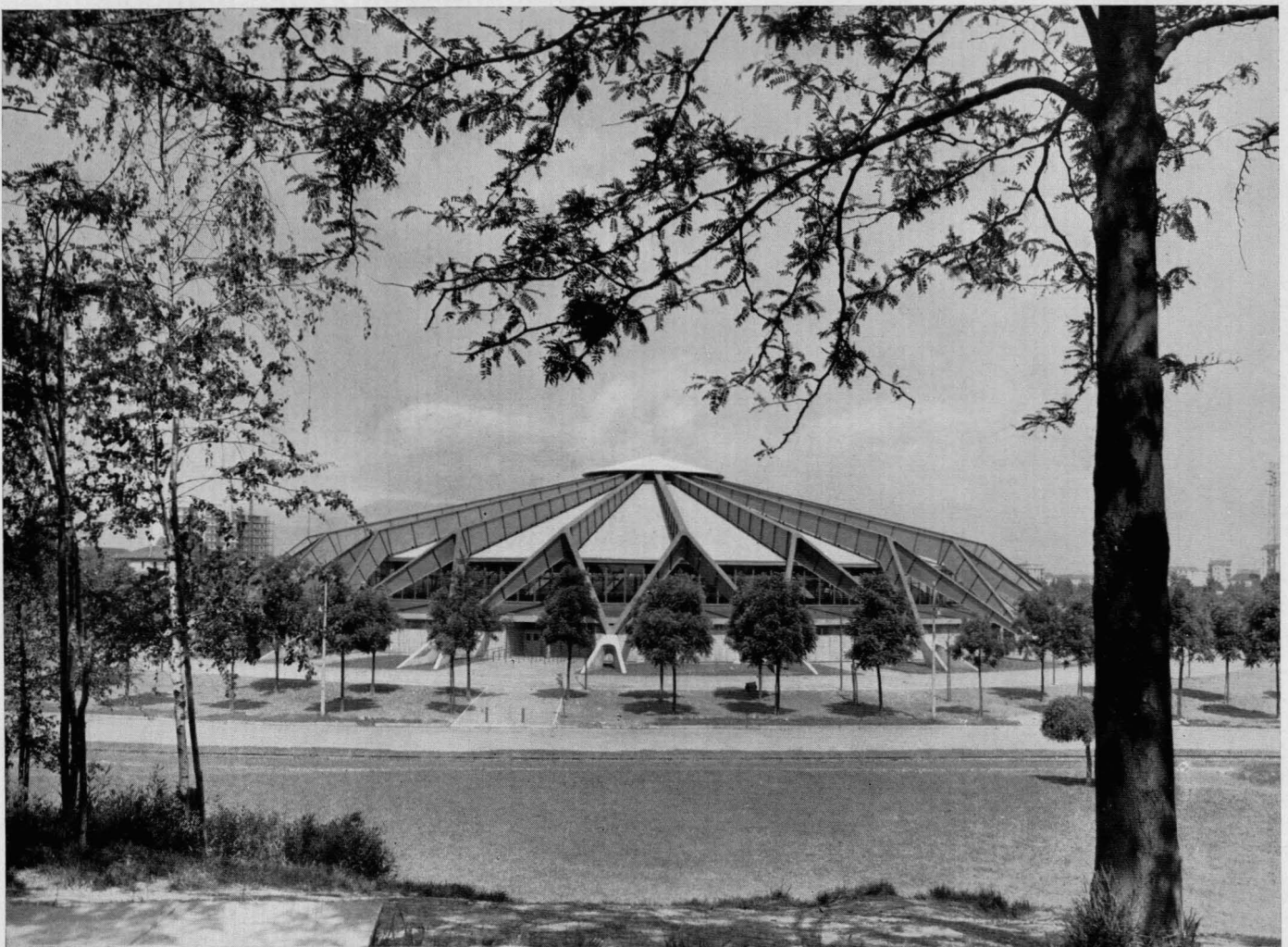
Il Comitato Torino '61 contribuì con oltre 18 milioni all'attuazione di queste opere e si può ben dire che il suo intervento sia stato determinante.

Le ricerche, gli studi ed il primo piano tecnico per la messa in luce del complesso della Cittadella sono stati opera appassionata dell'Architetto Alessandro Molli Boffa e del Maggiore Guido Amoretti; il quale ultimo, in particolare, ha atteso alla parte storico-militare e all'organizzazione e funzionamento del Museo nei suoi primi sei mesi di vita valendosi di personale militare cortesemente concesso dal Comando Regione Militare Nord-Ovest. Il Museo è ora gestito dal Municipio di Torino.

Altri contributi

In occasione della storica ricorrenza, numerosi Enti di Torino e Provincia, Associazioni d'Arma e Circoli culturali vollero dare il loro apporto alle Celebrazioni in corso, promuovendo manifestazioni ed iniziative di vario genere.





Il Comitato Torino '61 favorì e incoraggiò le proposte più importanti e meritevoli, contribuendo anche finanziariamente alla loro realizzazione.

Furono erogati contributi al Comitato Venaria '61, costituitosi per promuovere festeggiamenti a carattere locale; al Comune di Romano Canavese per commemorazioni risorgimentali; alla Famija Turineisa per il Carnevale del '61, che ebbe un particolare carattere di rievocazione storica.

Il Club Alpino Italiano beneficiò di un contributo devoluto all'organizzazione di un ciclo di conferenze, tenuto dai più rinomati nomi dell'alpinismo nazionale, e di una spedizione alle Ande intrapresa da un gruppo di valorosi alpinisti torinesi.

Numerosi e importanti furono anche i contributi concessi per l'organizzazione di manifestazioni sportive, tra cui le Gare di Tiro a Segno Internazionale e Nazionale, alle Associazioni d'Arma per l'erezione di monumenti commemorativi (Monumento al Fante, Monumento all'Autiere) e per potenziare l'assistenza ai Veterani delle guerre nazionali. Non vanno dimenticati tra gli altri il contributo per l'erezione del Faro commemorativo di Coazze dedicato ai caduti delle guerre di indipendenza ed il premio erogato a favore del Fondo Assistenza Vigili Urbani, in riconoscimento dei particolari meriti acquisiti dal Corpo nell'espletamento del servizio durante le Manifestazioni.

Torino '61 volle inoltre lasciare un tangibile ricordo delle Celebrazioni del Centenario donando al Museo Civico di Torino il dipinto di Amedeo Modigliani « La ragazza rossa » della collezione Thompson, che colmò una lacuna, particolarmente sentita, della Galleria d'Arte Moderna.





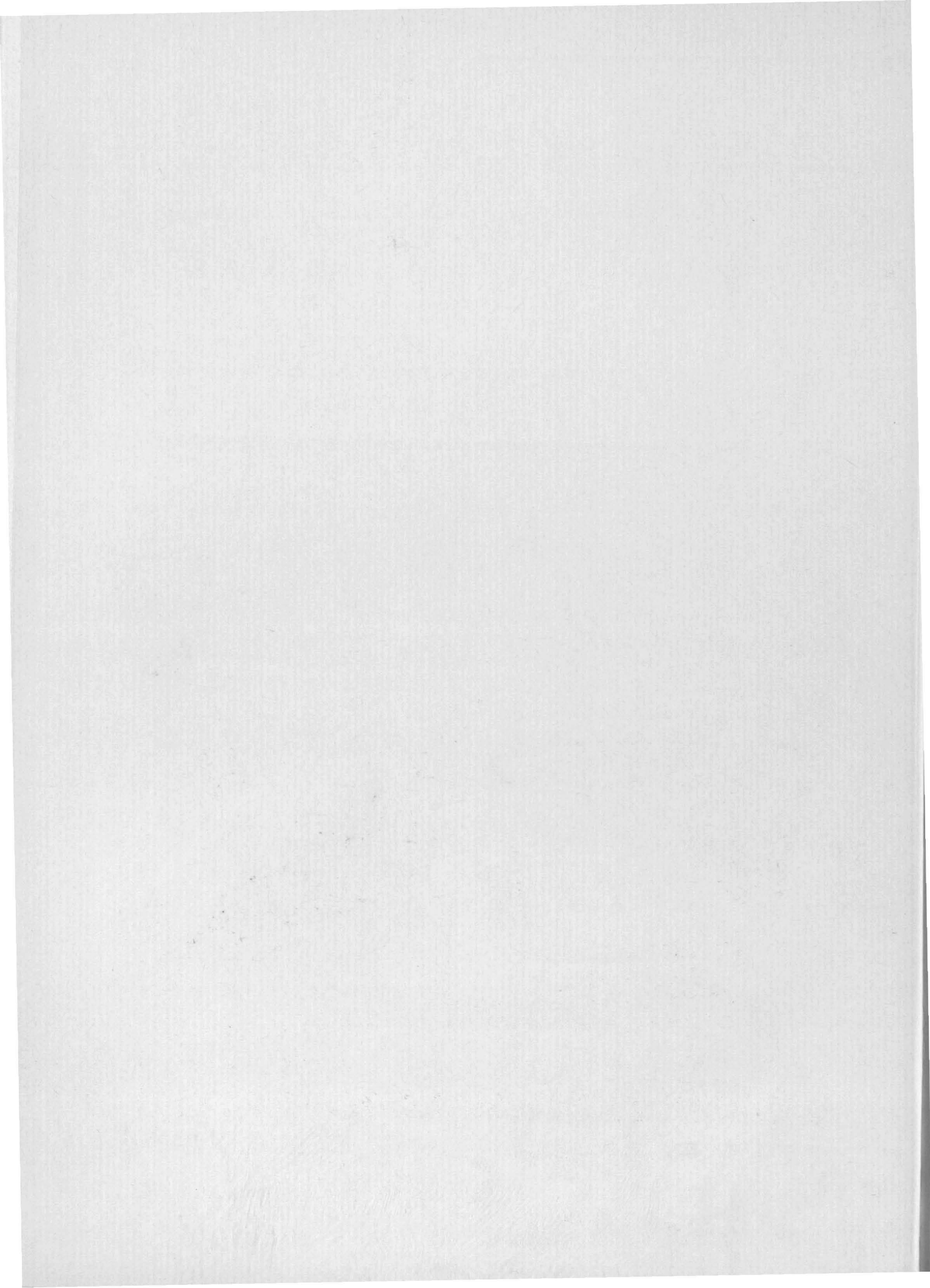
Italia
61

torino

M A G G I O - O T T O B R E 1 9 6 1

CELEBRAZIONE DEL PRIMO
CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

MOSTRA STORICA
MOSTRA DELLE REGIONI
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO
MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FIORI E PIANTE



STAMPA E PUBBLICITÀ

Nella suddivisione dei compiti tra il Comitato Nazionale e il Comitato Torino '61 il settore Stampa e Propaganda fu affidato al primo; ciò nonostante, al fine di sopperire ad inevitabili deficienze interessanti il settore dei giornali locali e provinciali, che pur hanno una notevole importanza di informazione, il Comitato Torino '61 volle intervenire con un proprio ufficio, affrontando un lavoro capillare che valse, attraverso articoli illustrativi, a propagandare efficacemente le Manifestazioni celebrative.

Per incrementare l'affluenza alle Esposizioni durante i mesi estivi e propagandare le Manifestazioni tra i numerosi stranieri venuti in Italia per una vacanza, il Comitato Torino '61 ideò le « Carovane di propaganda » realizzate nella prima metà di agosto con la collaborazione del Comitato Nazionale. Ognuna delle quattro carovane, composta da tre automezzi e otto incaricati, portò lungo un preciso itinerario nei posti di villeggiatura più frequentati, l'invito a visitare le Esposizioni sia agli Enti e alle personalità rappresentative di ogni centro, che ai singoli turisti, per mezzo di manifesti, locandine, pieghevoli in varie lingue e soprattutto attraverso la viva voce delle *hostess* in divisa.

Altra iniziativa del nostro Comitato nel campo della pubblicità fu la preparazione e la stampa di una breve Guida Ufficiale delle Mostre, che alle notizie riguardanti il Comprensorio ed i suoi servizi univa una panoramica della città di Torino e dintorni, con tutte le informazioni più utili per un visitatore straniero.

Grazie al contributo del Comitato fu resa possibile la stampa e la diffusione del grande manifesto raffigurante una plastigrafia di Torino nella quale furono posti in particolare rilievo il Parco espositivo, il centro storico della città, il palazzetto dello sport.

Furono inoltre date alle stampe pubblicazioni riguardanti la progettazione e la costruzione dei grandi palazzi espositivi di Italia '61, a cura

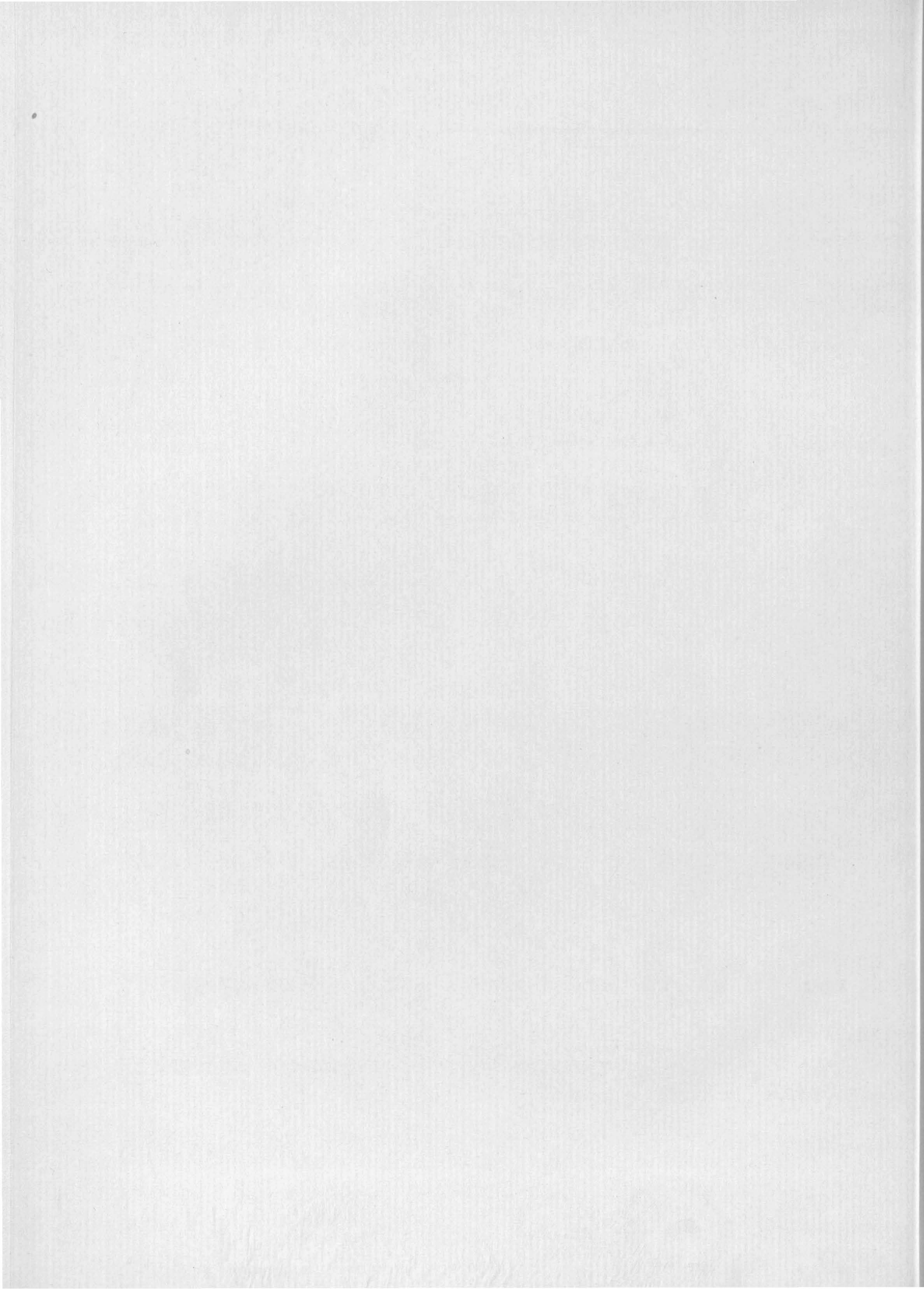
della Società degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Torino; un volume su « Michele Morelli e la rivoluzione napoletana del 1820-21 »; una speciale edizione di due opere di Filippo Burzio, « Piemonte » e « Anima e volti del Piemonte »; una rievocazione storica dello sviluppo dello sport alpinistico durante gli ultimi cento anni a cura del C.A.I.; interessanti studi sullo sviluppo economico di Torino e della sua Regione, promossi dall'Istituto Ricerche Economico-Sociali.

Non vennero trascurate iniziative a carattere propagandistico volte ad attirare l'interesse degli Italiani sulle Celebrazioni, quali le Commemorazioni televisive di celebri figure di scienziati italiani nel secolo scorso.

Il Comitato Torino '61 contribuì inoltre alla propaganda delle manifestazioni elargendo contributi più o meno cospicui a varie iniziative di carattere pubblicitario, per la stampa di *dépliants* illustrativi, per la segnaletica cittadina, per l'acquisto di pubblicazioni da offrire in omaggio, per l'estensione del servizio *hostess* ai valichi di confine, ecc.

Infine, allo scopo di lasciare alla Città di Torino un ricordo visivo delle memorabili giornate e degli avvenimenti più salienti vissuti dalla città nel 1961, nonchè delle realizzazioni delle varie Mostre, si è ritenuto opportuno raccogliere, attingendo dai vari documentari e cinegiornali, una documentazione cinematografica che permettesse di conservare memoria viva e palpitante delle Manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia.





REPERIMENTO FONDI

L'attività del Comitato fu resa possibile inizialmente dallo stanziamento di un primo contributo da parte del Comune di Torino, elargito il 10 maggio 1958, al quale seguirono contributi per un totale di L. 1.160.000.000 (l'ultima rata di 250 milioni non ci è più stata versata). Successivamente pervennero altri contributi da parte della Cassa di Risparmio di Torino, dell'Istituto San Paolo, della Banca Popolare di Novara, della Camera di Commercio di Torino e delle Banche minori aderenti all'Associazione Piemontese del Credito per un totale di L. 413.873.000.

Per far fronte a tutte le spese connesse con la realizzazione dell'intero programma predisposto dal nostro Comitato, si rese però necessario reperire ulteriori fondi ed a ciò si provvide come segue:

— venne lanciata una sottoscrizione cittadina, onde dare ai vari operatori economici della città non ancora interessati ed ai singoli cittadini la possibilità di contribuire alle Manifestazioni celebrative del Centenario. A tal fine, attraverso un caldo invito rivolto a enti, società e singoli cittadini dal Presidente del Consiglio Direttivo e dal Presidente dell'Assemblea Generale vennero raccolte 708 sottoscrizioni per un totale di lire 313.723.000;

— si promosse la costituzione di due Società per Azioni, le quali raccolsero dalle maggiori aziende torinesi oltre 836 milioni di cui 776 furono impiegati per la realizzazione della Mostra Moda, Stile, Costume, del programma degli Spettacoli e Festeggiamenti, nonchè per il completamento del Palazzo dello Sport e per il contributo alla Soprintendenza alle Gallerie;

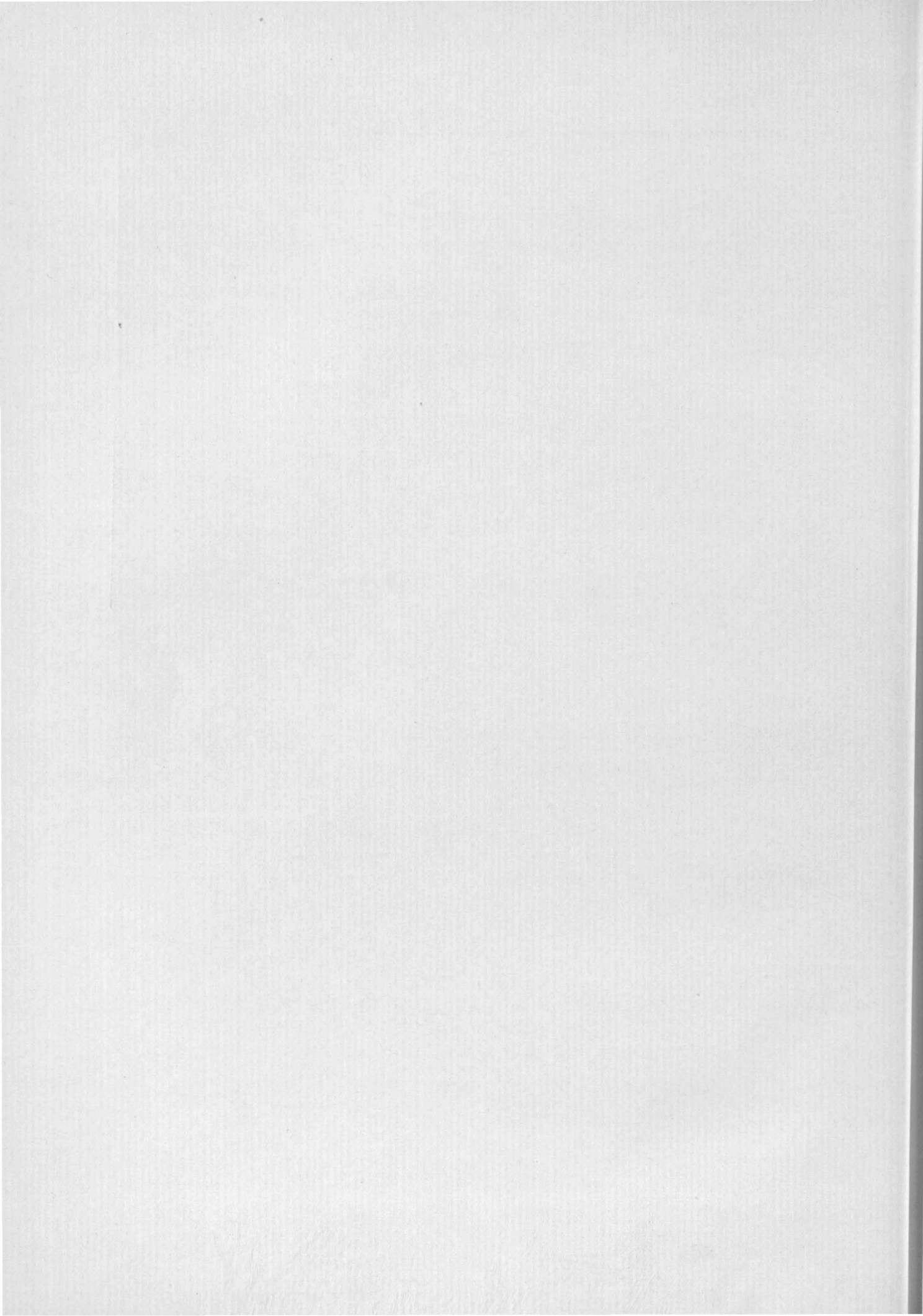
— si concordarono col Comitato Nazionale alcuni contributi per la realizzazione di quella parte del nostro programma che era strettamente

connessa alle sue esigenze: Ricettività - Mostra Moda, Stile, Costume - Festeggiamenti, per un totale di L. 369.620.000;

— si provvede a recuperare quanto da noi anticipato per la realizzazione di quella parte di programma che la legge istitutiva del Comitato Nazionale riconobbe essere di pertinenza di quel Comitato: L. 727.338.000.

Infine una notevole aliquota di fondi pervenne direttamente o indirettamente al nostro Comitato attraverso gli introiti ed i recuperi della Mostra dei Fiori, della Mostra Moda, Stile, Costume, degli Spettacoli e del Villaggio Italia, nonchè della vendita di mobili, attrezzature e guide ufficiali per un totale di L. 584.010.000.





RAPPORTI FINANZIARI CON IL COMITATO NAZIONALE

Vasti e complessi sono stati i rapporti finanziari tra il nostro Comitato e quello Nazionale: essi trassero origine dalle prime operazioni di impostazione del programma generale di avviamento dei lavori e dai conseguenti impegni presi dal Comitato Promotore di cui noi siamo gli eredi diretti.

In quella fase infatti ebbero inizio gli appalti dei lavori e l'avviamento di tutto quel complesso di iniziative che in seguito furono ripartite tra il Comitato cittadino e quello nazionale.

Ma fino a quando gli organi deliberanti ed esecutivi di quest'ultimo non furono in grado di espletare i propri compiti, il nostro Comitato continuò a far fronte agli impegni in corso, per assicurare la prosecuzione dei lavori. Ciò comportò una spesa complessiva di oltre 727 milioni che successivamente vennero rimborsati.

Il nostro Comitato fu inoltre richiesto di intervenire in particolari spese (circa 480 milioni) che il Comitato Nazionale a sensi della legge istitutiva non poteva assumere a proprio carico (e tra di esse quelle relative al personale per circa 420 milioni) o non poteva adempiervi in tempo utile, ma che pur erano strettamente connesse con le manifestazioni in corso.

D'altro canto, come si è già avuto modo di mettere in evidenza il Comitato Nazionale ha contribuito con circa 370 milioni alla realizzazione di talune iniziative di nostra pertinenza.

Non si può chiudere l'argomento dei rapporti col Comitato Nazionale senza ricordare con vivo compiacimento la quotidiana premurosa collaborazione tra i due enti, grazie alla quale fu possibile superare tempestivamente ogni difficoltà e portare felicemente a termine i rispettivi programmi.

Tutte le spese relative alla realizzazione dei singoli capitoli del programma generale sono risultate contenute entro i limiti fissati di volta in volta dalla Giunta Esecutiva: *in nessun caso e per nessuna iniziativa si sono assunti impegni senza aver preventivamente accertato la loro copertura*. Si è pertanto sempre avuta la certezza di poter chiudere l'attività del nostro Comitato con un residuo disponibile da destinarsi a norma dell'art. 13 dello Statuto.

Giova qui porre in evidenza che il favorevole andamento della sottoscrizione, nonchè il generoso contributo dei maggiori enti e aziende cittadine, hanno consentito non solo la realizzazione di un programma di manifestazioni più ampio di quello inizialmente preventivato, ma hanno reso altresì possibile disporre di un fondo residuo ammontante a ben L. 353.500.000, destinato per:

— L. 300.000.000 al Comune di Torino per la realizzazione di un'opera di pubblica utilità a norma dell'art. 13 dello Statuto. (Pertanto l'ultima rata del contributo comunale non verrà più introitata).

— L. 53.500.000 per le operazioni di stralcio e per far fronte ad eventuali imprevisti, con l'intesa che quanto residuerà, verrà anch'esso devoluto al Comune di Torino.

Si è già avuto modo di precisare che non tutte le spese relative alla realizzazione del nostro programma, sono state effettuate direttamente dal Comitato, ma che parte di esse furono effettuate dalle rispettive Commissioni, a carico delle Società « Torino '61 » e « Festeggiamenti Torino '61 ».

Inoltre la Società « Massimo d'Azeglio » curò, con amministrazione autonoma, l'impianto, l'organizzazione e la gestione del « Villaggio Italia ».

Tra le spese invece sostenute direttamente dal nostro Comitato giova rammentare che quelle relative alle anticipazioni al Comitato Nazionale ci sono state rimborsate, e che per determinate iniziative esso ci ha erogato contributi per circa 370 milioni; complessivamente si è quindi avuto una partita di giro col Comitato Nazionale di L. 1.096.958.000.

Tutte le spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale sono rimborsate dal comitato stesso a fronte della quale si sono fatti i versamenti in denaro e per conto del comitato di gestione generale. Il comitato di gestione generale ha provveduto a rimborsare la sua parte delle spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale per un importo complessivo di lire 1.000.000.

Il comitato di gestione generale ha provveduto a rimborsare la sua parte delle spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale per un importo complessivo di lire 1.000.000.

Il comitato di gestione generale ha provveduto a rimborsare la sua parte delle spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale per un importo complessivo di lire 1.000.000.

Il comitato di gestione generale ha provveduto a rimborsare la sua parte delle spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale per un importo complessivo di lire 1.000.000.

Il comitato di gestione generale ha provveduto a rimborsare la sua parte delle spese relative alla costituzione del nuovo comitato di gestione generale per un importo complessivo di lire 1.000.000.

RENDICONTO GENERALE DELLE MANIFESTAZIONI

Poichè il nostro Comitato ha realizzato il proprio programma parte direttamente e parte attraverso apposite Commissioni e Società, si reputa doveroso sottoporre alla approvazione dell'Assemblea il documento che esprime in sintesi il rendiconto generale delle Manifestazioni promosse da Torino '61 comunque esse siano state finanziate e realizzate.

Ovviamente la disponibilità residua di Lire 353.500.000 del rendiconto generale coincide con le risultanze contabili relative al movimento delle entrate e delle spese amministrative e contabilizzate direttamente dal Comitato.

Il controllo ed il coordinamento amministrativi furono affidati dalla Giunta Esecutiva alla supervisione del Vice Presidente Cav. del Lav. Giuseppe Soffietti, al quale vanno il riconoscimento e la gratitudine del Comitato per la dedizione e la competenza con cui ha assolto il delicato e gravoso compito.

SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO DEL COMITATO « TORINO '61 »
(approvato il 13 dicembre 1960 dall'Assemblea Generale)

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
1) Contributo del Comune (in quattro esercizi) L. 1.000.000.000	1) Mostre ed Esposizioni L. 350.000.000
2) Contributo del Comune per spese di gestione » 210.000.000	2) Ricettività » 730.000.000
3) Contributi di Enti e Banche e sotto- scrizione pubblica:	3) Congressi » 100.000.000
versati » 100.000.000	4) Manifestazioni sportive militari . . » 10.000.000
assicurati » 830.000.000	5) Spettacoli » 300.000.000
da reperire » 650.000.000	6) Festeggiamenti, ricevimenti ufficiali e rappresentanza » 65.000.000
	7) Contributi ad Enti cittadini . . . » 135.000.000
	8) Varie » 300.000.000
	9) Spese generali e di personale . . . » 400.000.000
	10) Fondo riserva per imprevisti . . » 400.000.000
Totale delle Entrate <u>L. 2.790.000.000</u>	Totale delle Uscite <u>L. 2.790.000.000</u>

COMITATO "TORINO '61"

RENDICONTO GENERALE DELLE MANIFESTAZIONI

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
1) Contributi del Comune di Torino . . . L. 1.160.000.000	1) Mostre ed Esposizioni L. 869.453.000
2) Contributi di Banche ed Enti vari . . . » 413.873.000	2) Ricettività » 758.869.000
3) Sottoscrizione cittadina » 313.723.000	3) Spettacoli e festeggiamenti . . . » 492.444.000
4) Società per azioni » 766.000.000	4) Congressi » 48.100.000
5) Contributi del Comitato Nazionale:	5) Contributi ad Enti vari » 389.460.000
— Ricettività » 282.000.000	6) Stampa e pubblicità » 61.854.000
— Mostra Moda Stile Costume . . . » 37.620.000	7) Anticipi al Comitato Nazionale . . » 727.338.000
— Festeggiamenti » 50.000.000	8) Spese generali di personale e varie » 633.546.000
6) Rimborsi del Comitato Nazionale . . » 727.338.000	9) Fondo per le operazioni di stralcio e per eventuali oneri imprevisti . . » 53.500.000
7) Introiti e recuperi:	10) Fondo residuo da destinarsi a norma dell'art. 13 dello Statuto . . . » 300.000.000
— Mostra dei Fiori (biglietti e posteggi) » 209.129.000	
— Mostra Moda Stile Costume (introiti spettacoli) » 3.010.000	
(recupero materiali) » 19.454.000	
— Incassi spettacoli » 167.914.000	
— Villaggio Italia (introiti gestione e recuperi) » 167.000.000	
— Guide ufficiali (introiti pubblicità e incassi vendita) » 12.903.000	
— Vendita mobili e attrezzature . . . » 4.600.000	
<u>L. 4.334.564.000</u>	<u>L. 4.334.564.000</u>

" FLOR '61 "

RENDICONTO

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
FINANZIAMENTI DA TORINO '61	— Giardino del Valentino L. 24.831.800
— Contributo (*) L. 69.000.000	— Impianto e gestione Espos. » 220.467.249
— Per affitto, riscaldamento e ripristini	— Affitto Palazzo To-Esposizioni » 45.000.000
Palazzo To-Esposizioni » 57.310.045	— Luce, acqua, riscaldamento, ripristini
<u>L. 126.310.045</u>	vari nel Palazzo di To-Esposizioni » 9.256.765
RICAVO BIGLIETTERIA	— Affitto, luce, riscaldamento, telefono
E POSTEGGI ESPOSITORI L. 209.129.377	Uffici Via Pomba 23 » 3.053.280
<u>L. 335.439.422</u>	— Spese diverse » 32.830.328
	<u>L. 335.439.422</u>
(*) Al netto di L. 175.000.000 rimborsate al Comitato.	

MOSTRA DELLA MODA, STILE, COSTUME

RENDICONTO

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
— Finanziamenti di TO '61 S.p.A. . . . L. 498.000.000	— Allestimento Mostra L. 308.644.190
— Recupero materiali » 19.454.371	— Gestione Mostra e spese generali . . » 195.871.499
— Introiti spettacoli » 3.010.000	— Spettacoli per conto del Comitato Na- zionale » 15.948.682
<hr/>	<hr/>
L. 520.464.371	L. 520.464.371
<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

“ VILLAGGIO ITALIA ”

IMMOBILIARE ALBERGHIERA « MASSIMO D'AZEGLIO »

RENDICONTO

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
— Finanziamenti del Comitato Nazionale . L. 282.000.000	— Allestimento, affitto Ist. Aut. Case Popolari, affitto mobili L. 281.587.000
— Finanziamenti di Torino '61 » 73.087.000	— Gestione » 192.000.000
— Introiti di gestione » 147.000.000	— Smobilizzo e ripristini » 48.500.000
— Introiti da recuperi » 20.000.000	
<u>L. 522.087.000</u>	<u>L. 522.087.000</u>

SPETTACOLI E FESTEGGIAMENTI

RENDICONTO

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
<p>FINANZIAMENTI</p> <p>— da Torino '61 S.p.A. L. 243.000.000</p> <p>— dal Comitato Torino '61 » 31.530.000</p> <p>— dal Comitato Nazionale » 50.000.000</p> <p>INCASSI lordi spettacoli, introiti pubblici, interessi attivi, percentuale sulle prevendite » 167.914.323</p> <p style="text-align: right; border-top: 1px solid black;"><u>L. 492.444.323</u></p>	<p>— Spettacoli teatrali L. 353.754.716</p> <p>— Rassegna cinema » 10.564.010</p> <p>— Contributi vari (*) » 22.560.000</p> <p>— Festeggiamenti Comitato Nazionale . . » 58.082.191</p> <p>— Festeggiamenti Torino '61 » 21.289.114</p> <p>— Pubblicazione » 3.500.000</p> <p>— Spese generali e di personale » 22.694.292</p> <p style="text-align: right; border-top: 1px solid black;"><u>L. 492.444.323</u></p>
	<p>(*) Compresi i contributi erogati direttamente dal Comitato.</p>

<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>
<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>

СВЕДЕНИЯ О РАБОТЕ

<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>
<p>Имя</p> <p>Фамилия</p> <p>Пол</p> <p>Дата рождения</p> <p>Место рождения</p> <p>Образование</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>	<p>Содержание работы</p> <p>Исполнение обязанностей</p> <p>Сроки</p> <p>Степень</p> <p>Специальность</p> <p>Стаж работы</p>

CONCLUSIONI

L'opera compiuta dal nostro Comitato, fin dalla sua costituzione, se ebbe come scopo di celebrare degnamente il primo Centenario dell'Unità d'Italia, fu compiuta con slancio e cuore torinesi e con l'intento di far convergere sulla nostra Città l'attenzione di tutta l'Italia, di tutto il mondo.

Per sei mesi Torino ha veramente vissuto un'atmosfera internazionale e si è imposta all'attenzione dei suoi illustri ospiti e dei visitatori, non solo per quanto realizzato a celebrazione del Centenario, ma anche per il calore della sua accoglienza e per la serietà del suo lavoro.

Mai come nel 1961 la nostra Città è stata visitata, conosciuta e, noi fermamente crediamo per le innumeri testimonianze, apprezzata.

Il nostro Comitato, nel programmare ed ordinare il complesso generale delle Manifestazioni, volle opere di carattere permanente al fine di creare le premesse, attraverso questa eccezionale presentazione della Città al mondo intero, di una iniziativa degna di conservare nel tempo il ricordo di quell'anno memorabile.

Abbiamo perciò appreso con viva soddisfazione che una grande organizzazione internazionale, il B.I.T., ha fermato la sua attenzione sulla nostra Città e sulle opere costruite nel Parco Millefonti per far sorgere qui il primo Centro Internazionale di perfezionamento tecnico e professionale per Paesi in via di sviluppo.

Non è chi non veda l'enorme importanza che riveste per Torino e per l'Italia tutta la realizzazione del Centro; formuliamo pertanto vivissimi voti affinché l'iniziativa giunga felicemente a concretarsi.

Ed oggi, chiuse le manifestazioni e tirate le somme, possiamo constatare con vivo compiacimento che il programma, da noi delineato il 22 luglio 1958, si è puntualmente realizzato in ogni sua parte, rispettandone i concetti informativi e consentendo, grazie ad una oculata ammi-

nistrazione, di restare nel complesso sensibilmente al di sotto della spesa allora preventivata.

Ecco così in sintesi sufficientemente esplicitiva le notizie sull'attività del Comitato Torino '61. Tale attività si è svolta su un piano di fattiva collaborazione da parte di tutti i suoi membri anche se democraticamente le delibere, soprattutto le più importanti, furono oggetto di ampie, vivaci ed approfondite discussioni e talune di esse, tra cui quelle per la Mostra Moda, Stile, Costume, furono prese a maggioranza e non all'unanimità.

Ci corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle Manifestazioni Celebrative del Centenario ed in modo particolare i collaboratori ed i sottoscrittori. E desideriamo ricordare soprattutto coloro che ci hanno lasciato: il dott. Mario Gromo, Presidente della Commissione Spettacoli, il dott. Cesare Accusani di Retorto, Presidente della Commissione Finanziaria, il dott. Michele Rosboch, Presidente della Commissione Ricettività e Alberghi, scomparso recentemente, l'on. ing. Adriano Olivetti, Membro del Comitato ordinatore dell'E.I.L., l'avv. Mansueto Ravizza, Presidente della Burgo, che si occupò particolarmente di Santena.

Va ricordato infine l'ing. Filiberto Guala che abbandonò la vita civile per entrare in convento, e che ebbe tanta parte nel più difficile periodo preparatorio dettando per molti aspetti le linee fondamentali delle Celebrazioni.

Chiediamo ora all'Assemblea di approvare l'operato del Consiglio Direttivo e di esprimere un voto circa la destinazione dei residui che verranno per statuto devoluti al Comune di Torino.

*Il Presidente
del Consiglio Direttivo*

A. MARIO DOGLIOTTI

*Il Presidente
del Comitato Generale*

AMEDEO PEYRON

RELAZIONE

DEI REVISORI DEI CONTI

Il presente rapporto ha per oggetto l'analisi delle attività svolte dal Comitato di Revisione durante l'esercizio 2010-2011.

Il Comitato di Revisione, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 12/12/2009, ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il presente rapporto è stato redatto in conformità con le norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Il Comitato di Revisione ha svolto le proprie attività nel rispetto delle norme di legge e del regolamento interno della Società.

Nominati Revisori dei conti del Comitato Cittadino per i festeggiamenti del '61 dall'Assemblea dei Soci del 22 luglio 1958 e successivamente riconfermati dall'Assemblea Generale straordinaria del 21 ottobre 1960, a sensi degli articoli 3 e 11 del nuovo Statuto, i referenti hanno seguito lo svolgimento amministrativo dei lavori del Comitato medesimo, sia nella fase organizzativa del programma delle mostre e delle manifestazioni con cui si intendeva celebrare degnamente la ricorrenza del primo Centenario dell'Unità d'Italia, nella quale il predetto agiva in qualità di Comitato Promotore, sia nella fase di attuazione di quelle manifestazioni che, in stretta collaborazione con il Comitato Nazionale « Italia '61 » successivamente costituito a seguito della legge pubblicata il 3 febbraio 1960, erano state riservate al Comitato Cittadino.

In ottemperanza alle prescrizioni dello Statuto la vigilanza da parte dei sottoscritti ha avuto per specifico obiettivo la regolarità dei conti tenuti dall'Ufficio Amministrazione del Comitato; nel periodo costitutivo i Revisori, in diverse riunioni, si sono dapprima resi conto della regolare impostazione dei registri contabili, delle disposizioni prese per lo svolgimento del relativo lavoro e della idoneità del personale addettovi; la scelta del Capo dell'Ufficio suddetto, per la sua lunga esperienza professionale, poteva dare al riguardo pieno affidamento.

Infatti nelle successive periodiche verifiche si è sempre accertato che le esistenze di numerario corrispondevano con i risultati dei registri; le verifiche della contabilità hanno posto in evidenza che essa è stata costantemente tenuta aggiornata; si sono prese in esame le situazioni contabili, periodicamente compilate dall'Ufficio e con la scorta delle schede di mastro generale si sono effettuati analitici controlli che hanno dimostrato l'esatta concordanza dei valori esposti in dette situazioni con i risultati della contabilità. Nel corso delle nostre riunioni abbiamo pure conside-

rate le singole scritture contenute nel libro Giornale, per renderci edotti delle varie operazioni di cassa eseguite dal Comitato, assicurandoci della regolare esistenza dei documenti che le comprovano.

Da ultimo abbiamo riveduto con particolare attenzione la situazione dei conti alla data del 31 marzo 1962, con cui si chiude la contabilità, poichè detta situazione è servita di base per la compilazione del Rendiconto Generale delle Manifestazioni, oggetto di esame e di approvazione da parte dell'Assemblea Generale.

Nel corso delle operazioni di controllo e di verifica non sono mai emersi elementi di rilievo, per cui il Collegio dei Revisori è lieto di dare atto che le scritture contabili sono state tenute con cura e diligenza, in base ad un efficiente ed appropriato piano contabile ed a regolare documentazione.

Va però considerata la circostanza che la contabilità del Comitato nel Marzo 1958 era stata impostata nella previsione che tutte le iniziative facessero capo in via amministrativa ad un solo Comitato, mentre in realtà il Comitato Nazionale non si è assunto l'intero programma predisposto, ma soltanto quella parte contemplata dalla legge istitutiva; pertanto il nostro Comitato si è accollato il compito di realizzare la parte residua e di sostenere ancora una parte delle spese relative agli impegni precedentemente assunti in veste di Comitato Promotore per iniziative passate di competenza del Comitato Nazionale.

Il tutto, peraltro, conformemente a quanto sottoposto in via preventiva all'approvazione dell'Assemblea Generale del 13 dicembre 1960.

Altra circostanza, che merita particolare rilievo, e che del resto è già stata posta in evidenza nella chiara e particolareggiata relazione del Consiglio Direttivo, consiste nel fatto che il programma del Comitato « To '61 » è stato realizzato per una parte in via diretta e per l'altra parte attraverso apposite Giunte, Commissioni e Società che hanno avuto, in una certa misura, amministrazione autonoma, ben inteso entro le direttive e sotto il controllo della Giunta esecutiva del Comitato ed in base ad accurati preventivi che il Comitato stesso si impegnò di finanziare direttamente oppure attraverso le Società per Azioni. Tali sono le Commissioni per le Mostre « Flor 61 » e « Moda, Stile, Costume », la Commissione per Spettacoli e Festeggiamenti, la Società Immobiliare Alberghiera « Massimo d'Azeglio » ed infine, per i finanziamenti, le Società per Azioni « Torino '61 » e « Festeggiamenti Torino '61 ».

Cosicchè nella contabilità del Comitato si riscontrano annotate soltanto le operazioni di finanziamento effettuati dal Comitato stesso alle suddette Giunte e Commissioni, mentre esistono poi contabilità separate

che danno ragione di tutti gli incassi, introiti e ricuperi, nonchè dei costi sostenuti per ogni singola iniziativa. Queste contabilità speciali esulano per quanto suesposto dal compito revisionale dei referenti; i rispettivi rendiconti costituiscono quindi altrettanti allegati del rendiconto.

Il Consiglio Direttivo del Comitato ha ritenuto necessario sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un rendiconto generale che comprenda tutte le manifestazioni da esso promosse e realizzate, siano esse state finanziate direttamente quanto indirettamente, al fine di presentare all'assemblea stessa un documento contabile sintetico, ma completo che riassume tutta la vasta e complessa attività dal medesimo svolta in circa quattro anni di intenso ed appassionato lavoro.

Tale Rendiconto è stato oggetto di accurato esame da parte dei Revisori, i quali con la scorta dei dati emergenti dalla contabilità tenuta dall'Ufficio amministrativo del Comitato hanno inteso rendersi conto delle singole voci di entrata e di uscita onde accertarne la corrispondenza dei risultati finali.

Prendendo in considerazione le Entrate, dobbiamo innanzitutto porre in evidenza il cospicuo contributo del Comune di Torino di Lire 1.160.000.000, i generosi contributi degli Enti e Banche cittadine che assommano a ben L. 413.873.000, la sottoscrizione cittadina, mediante la quale si sono raccolte altre L. 313.723.000, i fondi raccolti dalle due Società per Azioni, che permisero il finanziamento delle Mostre e dei festeggiamenti per l'importo di L. 766 milioni. Inoltre il Comitato Nazionale ha concorso alla realizzazione di una parte del programma del nostro Comitato con un contributo di L. 369.620.000.

Le Entrate realizzate da contributi e sottoscrizioni importano così a L. 3.023.216.000; ad esse vanno aggiunti i rimborsi ottenuti dal Comitato Nazionale per spese da noi anticipate in L. 727.338.000, e gli introiti vari per un ammontare di L. 584.010.000: biglietti venduti, posteggi e ricuperi di materiali incassati dalle mostre e dagli spettacoli, incassi della vendita delle Guide Ufficiali ed infine il realizzo dei mobili ed arredamenti degli uffici.

Pertanto il totale delle Entrate sale a L. 4.334.564.000, contro le previste L. 2.790 milioni; il successo conseguito mercè il generoso concorso dei maggiori Enti ed Aziende della Città ha reso quindi possibile concretare un programma di manifestazioni più ampio di quello previsto ed in più di far assegnamento su un apprezzabile residuo attivo.

Quanto alle spese è opportuno rilevare il saggio criterio adottato dalla Giunta Esecutiva per il quale non venivano assunti impegni se non si era in grado di far sicuro assegnamento sulle rispettive disponibilità di

fondi; inoltre per tutte le iniziative, le erogazioni sono state contenute entro i limiti preventivamente stabiliti dalla Giunta stessa.

Le spese imputabili alle singole manifestazioni ammontano a complessive L. 2.558.326.000 così ripartite:

Mostre ed esposizioni	L.	869.453.000
Ricettività	»	758.869.000
Spettacoli e festeggiamenti	»	492.444.000
Congressi	»	48.100.000
Contributi ad Enti vari	»	389.460.000
		<hr/>
	in totale	L. 2.558.326.000
		<hr/> <hr/>

Per spese anticipate per conto del Comitato Nazionale « Italia '61 » si sono erogate L. 727.338.000 che sono poi state rimborsate da detto Ente, come figurano nelle entrate del Rendiconto.

Le spese generali per il raggiungimento dei fini programmatici ammontano in tutto a L. 695.400.000, così suddivise:

a) stampa e pubblicità	L.	61.854.000
b) spese generali di competenza del Comitato « To '61 »: spese ed oneri iniziali per la ricettività - medaglie commemorative, targhe, distintivi, diplomi, ecc. - interessi passivi bancari - spese di rappresentanza - mobili, macchine ed arredamento uffici - spese di amministrazione e di personale . . .	L.	213.775.000
c) intervento del Comitato a favore di « Italia '61 » per spese che a sensi della legge istitutiva il Comitato Nazionale non poteva assumere a proprio carico e pertanto non rimborsate	L.	419.771.000
		L. 633.546.000
		<hr/>
		L. 695.400.000
		<hr/> <hr/>

Se poniamo a confronto l'ammontare delle spese generali e di personale sostenute dal Comitato, per la parte di sua esclusiva competenza, con il complesso delle spese incontrate per le varie manifestazioni (L. 2.558.326.000) emerge che dette spese generali rappresentano appena l'8,30 per cento; percentuale che denota come le medesime siano state contenute entro i limiti dettati da criteri di sana gestione.

Il totale delle uscite fin qui considerate ammonta a L. 3.253.726.000; dobbiamo ancora aggiungere gli oneri anticipati per il Comitato Nazionale dell'importo di L. 727.338.000, con che si ottiene un totale complessivo di uscite di L. 3.981.064.000; dal confronto con il totale delle Entrate di L. 4.334.564.000 emerge così un *avanzo di gestione* di L. 353.500.000, che trova esatta corrispondenza nel risultato finale della contabilità tenuta dal Comitato.

Il Consiglio Direttivo propone di destinare, a sensi dell'art. 13 dello Statuto, la somma di L. 300 milioni al Comune di Torino per la realizzazione di un'opera di pubblica utilità e di costituire con le residue L. 53.500.000 un fondo per le operazioni di stralcio e per eventuali oneri imprevisi; tale proposta incontra l'adesione unanime del Collegio dei Revisori.

Come abbiamo già osservato, la suddetta contabilità è stata chiusa in data 31 marzo u. s., epoca alla quale è stato riferito il Rendiconto Generale; l'Ufficio Stralcio ha perciò iniziate le operazioni a partire dal 1° aprile successivo. Resta inteso che al termine delle operazioni di chiusura se dal fondo messo a sua disposizione risulterà ancora un saldo attivo, anch'esso verrà devoluto al Comune di Torino a norma di Statuto.

Al termine del mandato che ci avete conferito Vi proponiamo di suffragare l'opera del Consiglio Direttivo con la Vostra approvazione e Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorati.

Torino, 11 giugno 1962.

I Revisori dei conti

AGOSTINO CERUTTI

RENZO FORMA

GIUSEPPE NAVONE

FINANZIAMENTI E SOTTOSCRITTORI

FINANZIAMENTI
E SOTTOSCRITTORI

FINANZIAMENTI

Comune di Torino:	L. 1.160.000.000
Cassa di Risparmio di Torino:	L. 100.000.000
Banca Popolare di Novara:	L. 100.000.000
Istituto Bancario San Paolo di Torino:	L. 100.000.000
Camera di Commercio di Torino:	L. 90.500.000

Associazione Piemontese del Credito:

Banca Mobiliare Piemontese - Banca Torinese Balbis Guglielmone - Banca Anonima di Credito - Banca Piemonte - Istituto Bancario Piemontese - Banca di Casale - Banca F.lli Ceriana - Banca Popolare San Gaetano - Direttore Associazione - Banca Brignone - Banca A. Grasso - Banca di Cavour - Banca Agraria Bruno C., Asti - S.p.A. Amsler & C. - Ditta Arneodo Emilia - Ditta Taverna Pietro - 1 impiegato di ammi- nistrazione - 1 segretario	L. 23.373.200
--	---------------

Società per Azioni « Torino '61 » e « Festeggiamenti Torino '61 »:

FIAT - CEAT - Olivetti - RIV - Unione Industriale - SIP - STET - Toro Assicurazioni - C.I.R. - Italgas - Michelin Italiana - Pininfarina - Lancia - Manifatture Lane Borgosesia - Minerva Medica - Rumianca	L. 766.000.000
--	----------------

SOTTOSCRITTORI

40 milioni

S.A.I., Soc. Assicuratrice Industriale

10 milioni

Cinzano - Gruppo Finanziario Tessile - R.A.I.

5 milioni

Aspera Frigo - Autostrada Torino-Milano - Assicurazioni Generali
Venezia - Cogne - Comitato Agenti di Cambio Borsa Valori - Gondrand,
Soc. Nazionale Trasporti - Reale Mutua Assicurazioni - Riunione Adriatica
di Sicurtà - Rivella Gr. Uff. Francesco - Unione Cementi Marchino - Way-
Assauto, Asti

3 milioni

Associazione Commercianti Torinesi - Carello Fausto & C. S.p.A. -
Cotonificio Valle Susa - Recchi ing. E., Impresa Costruzioni

2 milioni e mezzo

Moncenisio Officine

2 milioni

Bosso Giacomo, Cartiere - Carpano G. B. - Fornaca, Casa di Cura -
Gallino V. S.p.A. - Gazzetta del Popolo - I.L.T.E. S.p.A. - La Stampa -
Lavazza S.p.A., Torrefazione - Magazzini Standa - Magnoni & Tedeschi
S.p.A. - Mazzonis Manifattura - Leumann S.p.A. - Nebiolo S.p.A. - O.S.I.,
Offic. Stampaggio Industr. - Rol Franco - U.T.E.T.

1 milione e mezzo

A.P.I.A.D., Associazione Piemontese Industrie Alimentari Dolciarie

1 milione

Accorsi comm. Pietro - A.E.M., Azienda Elettrica Municipale - Beloit Italiana S.p.A. - Bosio F.lli, Costruz. Mecc. prec. - Bosso ing. Giacomo - Bugnone comm. Aldo - Burgo sen. ing. Luigi - Caesar, Soc. Confezioni - Cartiera Italiana S.p.A. - Cassa di Risparmio di Asti - Cassa di Risparmio di Biella - Cassa di Risparmio di Vercelli - C.I.M.A.T. S.p.A., Costruzioni Ital. Macchine Attrezzi - Clinica Chirurgica - Collegio Costruttori Edili - Cravetto Fonderie (Nino) - Cravetto Luigi - De Medici & C., Cartiera - De Micheli Giuseppe & C. S.p.A. - Dogliotti prof. A. Mario - Domowatt S.p.A. - E.I.R., Esercizio Ind. Rivoira - Emanuel Soc. Acc. - Eternit S.p.A. Fil. Piemonte - Ferrari Soc. - Ferrero Cioccolato S.p.A. - Fornara G. & C. Stabilimenti - Gatti & C. S.p.A. - Giraudi dr. Gian Giacomo - Giustina Pietro S.p.A. - La Merveilleuse S.p.A. - Magazzini Generali Docks Piemontesi - Mandelli Giovanni - Manifatture Maglierie Torino - Mazzini sen. ing. Giuseppe - Medici Del Vascello march. Luigi - Monoservizio S.p.A. - Morando F.lli & C. S.p.A. - Paracchi Giovanni & C. - Paramatti S.p.A. - Pasquali ing. Augusto - Philips S.p.A. - Piemonte Centrale di Elettricità - Pons & Cantamessa S.p.A. - Ratti cav. Giuseppe - Riva & C. S.p.A. - Rossi di Montelera Conte Napoleone - Rotary Club di Torino - Sacerdote Umberto Secondo - S.A.I., Soc. Alluminio Ital. - Saipo Oreal - Salone Internaz. Automobile - S.A.L.P., Soc. An. Lavorazione Pelli - Sertorio Cartiera Subalpina - S.I.A.U. & U.G.I.N.O.X - Snia Viscosa - Streglio P. A. & C. - Venchi Unica S.p.A. - Viberti Officine S.p.A. - Villa Sassi Albergo - V.I.S., Vetri sicurezza (Torino) - V.I.S. (Milano) - Vola rag. Annibale - Watt Radio - Westinghouse Compagnia Ital. - Widemann Vittorio Cotonificio - Wild & C. S.p.A. - Zegna Ermenegildo & F. Lanificio

L. 700.000

Trione G. & C. S.p.A.

L. 500.000

Agnelli dott. Giovanni - Assoc. Ind. Grafici & Affini - Bertone Carrozzeria s.a.s. - Bonade Bottino ing. Vittorio - Bona & Delleani Lanifici Riuniti - Bono dr. ing. Gaudenzio - Brandaris Compagnia Assicuraz. - Bruschi dr. ing. Rambaldo - Buzzi F.lli S.p.A. Cementi - Camerana Contessa Laura - Cartiera di Germagnano - Canonica dr. Agostino - Catella

F.Ili s.a.s. - Cavinato prof. A. Giovanni - Chiantelassa comm. Attilio - Chiaudano prof. Salvatore - Cigala & Bertinetti - Colombo Simeone - Consorzio del Gerbido - Crea S.p.A. - D'Agostino Vittorio - Di Palo ing. & C. S.r.l. - Ferrero di Ventimiglia march. Clara - Fila F.Ili, Lanificio - Filatura e Tessitura di Tollegno - Filippa gr. uff. Riccardo - Fisher George S.p.A. - Fummi gr. uff. Giovanni - Gajal de la Chenaye gr. uff. Luigi - Gamper Ernesto - Gardino F.Ili S.p.A. - Genero gr. uff. Alessandro - Ghia S.p.A. - Ghiglione rag. Camillo - Giacheri gr. uff. Carlo - Guinzio Rossi s.a.s. - Maciotta ing. Giovanni - Maggia & C. Lanificio di Torino - Maglificio Calzificio torin. - Mazzini ing. Giovanni - Miroglio comm. Giuseppe - Morone notaio Remo - Musso F.Ili Officina - Nasi ing. Giovanni - O.V.R. di comm. Petitti - Paravia G. B. & C. - Pastore Benedetto - Peyrani F.Ili, Trasporti - Principi di Piemonte, Albergo - Roasenda professor Francesco - Rolando Assicurazioni - Rosazza Impresa Costruzioni - S.A.S.S. Strumenti e Stampi S.p.A. - Scotti & Garrone ingg. - S.E.I. - Taccone dr. Domenico - Tessilzeta s.r.l. - TRAU S.p.A. - Valletta professor Vittorio - Veglio G. & C. S.p.A. - Zanetti prof. Luigi

L. 350.000

Cassa di Risparmio di Tortona - Metzger birra S.p.A.

L. 300.000

Avandero F.Ili, Trasporti - Benassi prof. Enrico - Beraud Mario e Santino - Beretta Anguissola prof. Alessandro - Beria ing. Biagio - Biancalana prof. Luigi - Bolsi prof. Dino - Bosco & C. S.p.A. Contatori - Brunetti prof. Fausto - Carrara & Matta S.p.A. - Dellepiane prof. Giuseppe - De Rossi ing. Paolo - Dogliotti prof. Giulio Cesare - L'Elettrometallurgica - Favretto Officina Meccanica - Fornaci Riunite - Gallenga prof. Riccardo - Guassardo prof. Guido - Midana prof. Alberto - Pagliani & Provenzale S.p.A. - Pejrone prof. Giovanni - Pinnapintor prof. Plinio - Roccia professor Dino - S.A.I.T., Soc. Az. Ind. Tessili - Sartorio G. & F. s.a.s. - S.I.M.A. S.p.A. (Busano Canavese) - Solex Zenith, carburatori - Tulpizzo s.a.s. - U.S.A., Unione Subalp. Assicuraz.

L. 250.000

Barabino Ettore - B.E.M.A.T. s.n.c. - Bolaffi dott. Giulio - Challier M. Utensili - Comp. Gen. Macchine Utensili (Milano) - Corpo Medico Ospedale Maggiore - Elia F.Ili, Trasporti - F.I.R.G.A.T. s.n.c. - Frendo S.p.A. - Groppo Angelo - Herbert Alfred Soc. Ital. - Limone Giuseppe fonderia - Mascherpa Emanuele S.p.A. - Rambaudi & C. s.r.l. - Ruffini fonderia

L. 200.000

Allason Ugo & C. contatori - Associazione Ingegneri e Architetti - Audisio cav. Eugenio - Bersano ing. Piero - Bolla C. S.p.A. - Bosio & Caratsch S.p.A. - Bozzola rag. Carlo - Bruciatori termonafta S.p.A. - Cappabianca gr. uff. Francesco - C.I.S. S.p.A. Comp. Ital. Strade - Cravero avv. Roberto - Deorsola S.p.A., torrefazione - Gabrielli prof. ing. Giuseppe - Galtruccio Lorenzo - Garis Pierino S.p.A. - Guerrini Gastone - Lindberg, Off. di Corsico - Obert Giuseppe & C. - Remmert comm. Enrico - Remmert & C. S.p.A. - Ristorante Cambio - Rotary Club Torino Sud - S.A.I.M.A. Mangili S.p.A., trasporti - S.A.V.E.S., grossisti abbigliamento - S.I.M.U., Soc. Strum. Macch. Utensili - S.I.S. Soc. Ind. Stura - Société Genèveoise d'Instruments de Physique - Thaon di Revel conte Paolo - Züst-Ambrosetti S.p.A.

L. 150.000

Bricarello dr. Giulio - Fenwick Soc. - Genisio Bernardo - Turin Palace Hotel

L. 100.000

Avigdor prof. Ottaviano - Avigdor S.p.A. - Barattia Giacomo cartiere - Barucchi dr. Giuseppe - Bechler André (ditta Moutier, Svizzera) - Belfiore Aldo ditta - Beltrami Oddone e Aldo - Bemberg S.p.A. (Milano) - Boggio avv. comm. Oscar - Bona Vincenzo tipografia - Bordin prof. Arrigo - Boringhieri dott. Gustavo - Boringhieri Riccardo - Borini ing. Aldo - Borini & Traversino S.p.A. - Botto Federico (Cuorgnè) - Bourlot dr. Piero notaio - Broggi avv. Umberto - Bulco elettromeccanica - Campioni dr. Armandò - Campra geom. Cornelio - Candellero ing. Adelchi - Capamianto S.p.A. - Cappelluzzo & Jenna - Carello M., officina meccanica - Carrara & Matta impiegati - Carrara & Matta maestranze - Cartesegna Cerutti Maria - Casanova & C. libr. - Cassa di Risparmio di Saluzzo - Cervo ristorante - Colombino, manifattura di Valenza - Compagnia Italiana Tubi Metallici - Corte & Cosso, carbur. Weber - Corti Carlo & C. - C.O.W.A. (Ventura-Piselli) - Cuculo ristorante - Cuniberti ing. G. Battista - Di Sambuy Contessa Lia - Dolza ing. Giuseppe - Elli Zerboni & C. - Esercizio Fonderie Montebianco s.r.l. - Fasano Mario gioielliere - Ferrua Pietro panettoni - Fiorito comm. Luigi - Fogagnolo ing. Arnoldo - Fortuna-Werke (Stuttgart - Germania) - Gatta Filiberto - Ghiron comm. Riccardo - Gibbone Giacomo - Giletti Bianca Maria - Gran Giardino Ristorante - Graziano Gaetano - Grignolio geom. Costantino - Ilotto & Crida s.n.c. - Jacobacci ing. Ferruccio - Lanificio Giletti - Lanzavecchia Secondo - L.I.D.T.

(Ventura-Piselli) - Lombardi Zucca Olga - Maffei dr. rag. Carlo - Manacorda notaio Umberto - Mandelli dr. Silvio notaio - Martiny Manifattura - Masino Gen. Giacinto - Merisinter S.p.A. (Napoli) - Mignanego commendator T. N. - Milla Virgilio ditta - Monateri geom. P., impresa - Morando comm. Giuseppe - Mortara Ghiron Lidia - Moscheni rag. Francesco - Navone dr. Giuseppe - Norzi ing. Eugenio - Odifreddi dr. Alfonso - Ordine Ingegneri Provincia - Ovazza gr. uff. Vittorio - Perron Cabus notaio dr. Mario - Perron Cabus De Agostini Amalia - Phenoleum S.p.A. - Piacenza dr. Dino - Piacenza Silvana - Pile Elettriche Zeta - Pilutti dr. ingegner Aldo - P.I.T. (Caroni ing. Lorenzo) - Platti caffè - Pogliano P. s.a.s. - Pola Bertolotti comm. Romolo - Prat dr. rag. Cesare - Primieri gen. Clemente - Querena Fr. (Co. Brandizzo) - Rebaudengo & C. - Romana Francesco - Rota dr. Francesco - Rotary Club di Biella - Rotary Club di Ivrea - Rotary Club Susa (Bussoleno) - S.A.F.O.V. S.p.A. - S.A.I.T. abrasivi - San Giorgio ristorante - S.A.T.I.P. S.p.A. (Saluzzo) - S.C.D. S.p.A., Società Costruzioni Druento - Schiapparelli, stabil. chimico farmaceut. - Schieronni ing. Franco - Schütte Alfred (Köln) - Seal Pruf Italiana - S.I.M.A.T. s.r.l - Simonis Antonio - S.I.O. Soc. Ind. Ossigeno - Sitea Grande albergo - Società Nazionale Cartiere - Stamperia Artistica Nazionale - Suisse Terminus Albergo - U.S.A. S.p.A., utensileria - U.T.I.S. Unione Totoricev. Sport Italiani - Ventura Piselli ing. Pietro - Visetti ing. Carlo Felice - Visetti Giovanni - Visetti Vincenzo - Zabert dr. Gilberto - Zaccone avv. Renato - Zucca bar

L. 80.000

Albergo Majestic Lagrange - Grande Albergo Fiorina - Grande Albergo Ligure - Rolle F.lli offic. meccanica

L. 75.000

Albergo Patria - Durando S.p.A.

L. 70.000

Albergo Roma e Rocca Cavour - Allodi prof. Angelo - Audo Giannotti prof. Gian Battista - Battistini prof. Stefano - Bogetti prof. Mario - Borsotti prof. Pier Carlo - Carando prof. Quirico - Chiaudano prof. Carlo - Colombo prof. Cristoforo - Crosetti prof. Lorenzo - Di Aichelburg prof. Ulrico - Foltz prof. Pino - Gagna prof. Federico - Giordanengo prof. Guglielmo - Giordano prof. Cesare - Liveriero prof. Emilio - Mairano prof. Mario - Massobrio prof. Ernesto - Matli prof. Giuseppe - Moracchini prof. Ruggero - Odasso prof. Attilio - Pepino prof. Luigi - Pro-

vera & C. - Robecchi prof. Alessandro - Stoppani prof. Franco - Teneff prof. Stefano - Vola prof. Agostino

L. 60.000

Albergo Genio - Albergo Luxor

L. 50.000

A.C.N.A. S.p.A. filiale di Torino - Albergo Ristor. Cucco - Albergo Gran Mogol - Albergo Imperia e Moderno - Albergo Nazionale - Albergo San Silvestro - Albergo Tourist - Albergo Victoria - A.L.G.A.T. s.a.s. - Aragno Tommaso e Ettore - Astrua Pier A., orolog. - Bacchetta, calzature - Benazzo ing. Enrico - Benazzo dr. Eugenio - Bertero cav. Michele - Bianco Giovanni - Bona Emanuele - Bondstreet Company - Bonelli ragioniere Ferruccio - Boringhieri Paolo - Botta dr. Carlo - Brunetti comm. ingegner Mario - Calzaturificio di Varese - Calzoni Armando, sartoria - Cannoni dr. Giuseppe - Cansacchi prof. Giorgio - Chevillard dr. Carlo - Ciccogna, pasticceria - Coccino ing. Ettore - Colonna avv. Arturo - C.O.R.E.S. S.p.A. - Cotto cav. Enrico, pasticceria - Cremeria di Bertolone - Cuendet Albert - Daturi & Motta - De Agostini, Ist. Geogr. (Novara) - Del Mastro Calvetti ing. Giuseppe - Del Mastro Calvetti comm. Riccardo - Devalle Marcello - Eva dr. ing. Pietro - Fadini Osvaldo - Ferrio dr. Giovanni - Fiore rag. Benedetto - Fiorio Rossari Giuditta - Fraira dr. Angelo - Furlotti dr. Gaetano - Gatti sorelle - Gay, sala danze - Giampaolo dr. Michele - Giacosa dr. ing. Dante - Guglielminetti avv. Andrea - Gunetti Romualdo - Güterman S.p.A. - Haas, successori di Filippo Haas - Jacobacci dr. ingegner Filippo - Jacobacci dr. Guido - M.A.C. Bianchi d'Espinosa Guido - Masino ing. Giusto - Maraschi F.lli stabilimento - Mobil Oil Ital. S.p.A., filiale di Torino - Montaldo, caffè - Moretti, fabbriche autom. - Morosini N. H. comm. Pietro - Oliva Martino, stoffe - O.M.R., officine meccaniche riunite - Palmo-Giacosa - Pavesi S.p.A. (Novara) - Pepino, gelateria - Perugia, negozio - Pestalozza F. & C. - Pfatisch Rina e Gustavo, pasticceria - Piana F.lli, pasticceria - P.I.M., Soc. Pavimenti Intonaci Moderni - Piozzo di Rosignano Conte Vittorio - Poletti avv. Gino - Querio, pasticceria di Vittone Osvaldo - Raina ing. Carlo - Ristorante Dock Milano - Ristorante Gatto Nero - Ristorante Luculliano - Rotary Club di Aosta - Roz, fonderie - S.A.C.E.P.S. soc. acc. - Salvestrini prof. ing. Giorgio - Savio E. ditta - Scatolificio Val di Susa - Sclopis ing. Giuseppe - Schnur Acciai Speciali - Sciamengo di Gamba Gino - Stroppiana geom. Giuseppe - Tabacchi avv. Pasquale - Taglia rag. Carlo - Tarditi prof. rag. Arturo - Tonelli Roberto - Torchio comm. Candido - Torcitura di Borgomanero - Torriano Eda in Fiore - Vaccarino ing. Pier Paolo - Zurletti & Clot S.p.A.

L. 45.000

Albergo Eden

L. 40.000

Bar Combi

L. 30.000

Albergo Ristorante Piemontese - Artom dr. Gastone - Caffè Ligure - Cantù avv. Giovanni - Cavargna Bontosi Luigi - Cittone Roberto - Dematteis prof. Franco - Martin & C., ditta - Mulier di Corradini e Scaglione - Pasta dr. Giovanni - Rosa Mario e Figlio, gioielliere

L. 25.000

Albergo Bologna - Binetti cav. uff. ing. Andrea - Centro Gran Bar di Saracco Rodolfo - Delari, rappresent. - Dora Scudo Francia Alb. (Ivrea) - Lotti, caffè - Manghi Sante - Neirotti Cesare - Quario Umberto - Ravedati F.lli s.n.c. - Rigoni ing. Michele - Ristorante Bel Turin - Ristorante Muletto - S.A.T.P.A., trasformazione prodotti agricoli (Moncalieri) - Tessitura di Novara - Vaglio Ostina Giovanni - Verme rag. Angelo - Zurletti Lorenzo, orolog.

L. 20.000

Albergo Asti Taverna Dantesca - Albergo Bernini - Albergo Campo di Marte - Albergo Canelli - Albergo Casalegno - Albergo Crimea - Albergo Dogana Vecchia - Albergo Due Mondi - Albergo Ginevra - Albergo Gran Colombo - Albergo Ferrucci - Albergo Italia - Albergo Oriente - Albergo Porto di Genova - Albergo Principe - Albergo Principe Tommaso - Albergo Regina - Albergo Stazione e Genova - Albergo Tre Re (Castellamonte) - Altamura gr. uff. dr. Mario - Bullitta Gavino - Caffaratti avv. Guido - Caffè Canonico - Caffè Negrita - Caffè Rist. Stazione Porta Susa - Casa del Caffè - Castellino Sala Danze - C.I.B.S. S.p.A. - Gay Pietro - Giordano Pasticceria - La Milanese Commerciale S.p.A. - L.A.R.I.T. s.n.a. di Cordone e Guala - Monasterolo Luigi - Pignari tessuti - Rapallino P. e F°. - Ristorante Barghini - Ristorante Lo Scoiattolo - Ristorante Solferino - Ristorante Fagiano - Trocadero Sala Danze

L. 15.000

Albergo Ariston - Albergo Turismo - Giordano F.lli (Ivrea) - Peyrot & Rossignoli - Rist. Due Lampioni

L. 10.000

Albergo Antico Distretto - Albergo Antico Trasporto - Albergo Canaletto - Albergo Cappello d'Oro - Albergo Castagnole - Albergo Centauro - Albergo Centrale - Albergo Dalmazia - Albergo Ferrovia - Albergo Gardenia - Albergo Gino - Albergo Novara - Albergo Piccadilly - Albergo Poncini - Albergo Porta Nuova - Albergo San Giors - Albergo Vercelli - Albergo Villa Regina - Albergo Moro (Ivrea) - Albergo Nazionale (Ivrea) - Albergo Stazione (Susa) - Albergo Tre Corone (Susa) - Albergo Bellavista (Torre Pellice) - Albergo Du Parc (Torre Pellice) - Almondo Paolo e Figli - Asphalt C.C.P. S.p.A. - Axerio ing. Mario - Bernouilli & Cabibi - Bourlot, fiori - Dellatorre Cesare e Ernesta - Ferrato Margherita - Gioda Magda - Lombardi avv. Mario - Monacelli comm. Rodolfo - Montiglio Caffè - Pensione Aurora - Pensione Calleri - Pensione Letizia - Pensione Lucia - Pensione Nerina - Pensione Oropa - Pensione Stati Uniti - Pensione Vittoria - Possio G. & C. - R.A.T.I.M. ditta di Ravida Natale - Rigaldo dr. Gianni Carlo - Ristorante Giorgio - Ristorante Sollazzo Gastrico - Scala Bar - S.I.M.T.A. s.r.l.

L. 8.000

Thomes ing. Edoardo

L. 5.000

Alassio Filippo - Albergo Alfieri - Albergo La Maiana (Avigliana) - Albergo Oriente - Albergo Tre Colombe (Chivasso) - Berardi Giorgio - Caffè Bermuda - Nicolini ing. Augusto - Orione Aldo - Pierluca Maria - S.I.E.T. S.p.A., Soc. Ind. Elettriche Torino - Società Commercio Alimentari Torino - Stamperia Piemontese - Taverna del Lago (Avigliana) - Torino Giorno e Notte, rivista - Varetto Riccardo Ditta - Vigliani Lodovico - Vincenti rag. Oreste

L. 2.000

Ferrero Antonio - Tomas Giovanni

L. 1.000

Vezzetti Luigia

Totale sottoscrizione L. 313.723.000

INDICE

Cronistoria	<i>pag.</i>	1
Premessa	»	13
Mostre varie	»	15
Flor '61	»	17
Mostra Moda, Stile, Costume	»	23
Mostra Ori e Argenti Italia antica	»	31
Ricettività	»	33
Spettacoli	»	43
Rassegna teatrale	»	45
Rassegna « Cinema '61 »	»	50
Festeggiamenti	»	53
Congressi	»	57
Contributi a enti vari e per restauri	»	63
Stampa e pubblicità	»	69
Reperimento fondi	»	71
Rapporti finanziari col Comitato Nazionale	»	73
Spese	»	75
Rendiconto generale delle manifestazioni	»	77
Conclusioni	»	85
Relazione dei Revisori dei Conti	»	87
Finanziamenti e sottoscrittori	»	95

INDEX

1	Introduction
13	Part I
15	Chapter I
17	Chapter II
23	Chapter III
24	Chapter IV
25	Chapter V
26	Chapter VI
27	Chapter VII
28	Chapter VIII
29	Chapter IX
30	Chapter X
31	Chapter XI
32	Chapter XII
33	Chapter XIII
34	Chapter XIV
35	Chapter XV
36	Chapter XVI
37	Chapter XVII
38	Chapter XVIII
39	Chapter XIX
40	Chapter XX
41	Chapter XXI
42	Chapter XXII
43	Chapter XXIII
44	Chapter XXIV
45	Chapter XXV
46	Chapter XXVI
47	Chapter XXVII
48	Chapter XXVIII
49	Chapter XXIX
50	Chapter XXX

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE
TORINO

REPUBLICAN PARTY ALABAMA
CHARTER

